Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 30 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8902 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

PERPLESSITA' DEI SINDACATI SULLE PROPOSTE DI SOLUZIONE DEL GOVERNO

La Malfa non ha sciolto il nodo della vertenza aerea

Fra 10 giorni la risposta dei «confederali» - L'Anpac si riserva una decisione
Contratto unico con regolamentazioni particolari per quanto riguarda i piloti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Ancora nubi sulla vertenza per il trasporto aereo, nella riunione di questo pomeriggio tra La Malfa ed i rappresentanti sindacali della gente dell'aria. L'incontro, che si preannunciava come decisivo per sbloccare l'interminabile vertenza per il rinnovo del contratto dei lavoratori del trasporto aereo, si è concluso con la presentazione del piano del governo per la risoluzione dell'intricata vertenza. La contrapposizione tra Anpac e Fulat, tuttavia, permane ancora. La proposta mediatrice presentata ai sindacati da La Malfa, Toros e Bosco, pare infatti non accontentare né l'una né l'altra delle parti in causa.

Il piano del vicepresidente del Consiglio, comunque, si articola in cinque punti. Nel primo, si prevede un contratto unico per le seguenti materie: assunzione (con articolazione particolare per i piloti). Contratto a termine; aspettativa non retribuita; congedo matrimoniale; tutela della maternità; indennità di anzianità; decorrenza e durata del contratto unico.

Il secondo punto prevede regolamentazioni separate, e giuridicamente autonome, per le aree contrattuali una delle quali interessante i piloti e le rimanenti da definire; in pratica; si tratterebbe di un contratto che prevede una regolamentazione particolare per i piloti. Il terzo punto prevede la garanzia per la regolamentazione delle aree contrattuali dei piloti. Su di esso il piano prevede: che le aree contrattuali si dichiarerebbero non attinenti alla professione dei piloti; la gestione di questa parte del contratto, incluse la denuncia ed il rinnovo, sarebbe riservata ai piloti stessi. in proporzione della rappresentatività specifica di Fulat ed Anpac, rigorosamente accertata; anche gli organismi rappresentanti aziendali verrebbero di conseguenza separati, per i piloti, da quelli delle altre categorie, rispettando la sopraindicata proporzionalità di rappresentanza.

Il quarto punto e l'unica parte in comune del contratto riguarda la firma del contratto: la parte comune verrebbe firmata da tutti i contraenti, compresi Fulat ed Anpac. Le altre parti verrebbero firmate per i lavoratori della sola Fulat, salva la possibilità di altre eventuali ammissioni in sede sindacale.

Il quinto ed ultimo punto precede, infine, le procedure successive. Accettate queste basi di contrattazione — secondo il piano di La Malfa — le parti tornerebbero ad incontrarsi in sede sindacale, fermo restando, che, per quanto riguarda i piloti, la base di trattativa sarebbe presentata dell'Anpac, in quanto associazione più rappresentativa; previa una consultazione con le altre organizzazioni dei piloti per stabilire se vi è possibilità di fissare una base di trattativa convergente.

Il solo a parlare alla fine dell'incontro è stato il segretario generale della federazione di categoria della Cisl (Filac), Fanelli. Egli ha affermato che l'impressione personale sui termini della proposta dell'on. La Malfa non è positiva. I punti che ci sono stati proposti questa sera — ha aggiunto — sono insoddisfacenti e rappresentano un passo indietro rispetto all'ipotesi di soluzione che ci era stata prospettata dal ministro Toros e che la Fulat aveva responsabilmente accettato». Fanelli ha concluso dicendo che i sindacati confederali faranno conoscere la loro risposta a La Malfa entro dieci giorni. «Una posizione precisa — ha aggiunto — sarà comunque presa già domani dopo l'incontro tra la Fulat e la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, in programma per le 9.30, e la riunione del comitato direttivo della federazione dei lavoratori del trasporto aereo, fissata per le ore 11.

Intanto, in un comunicato, la vice-presidenza del consiglio mette in rilievo che nel corso dell'incontro La Malfa ed il ministro Toros, «hanno fatto notare che la proposta del governo configura il principio del contratto unico per specifiche e ben individuate materie, senza pregiudicare affatto il diritto dei piloti ad una regolamentazione giuridicamente ed economicamente autonoma, per quel che riguarda gli aspetti specifici della loro attività e funzione».

Nel documento della vicepresidenza del consiglio si legge infine che «i rappresentanti del governo hanno sollecitato entrambe le organizzazioni a considerare l'equità della soluzione proposta evitando la conseguenza di una continuazione dell'agitazione e degli scioperi che porterebbe la società "Alitalia" ad una situazione di vero e proprio collasso finanziario determinando un ancor più accentuato allarme dell'opinione pubblica». Con questa premessa La Malfa e Toros hanno formalmente invitato la compagnia di bandiera «a nome del governo, ad iniziare le trattative con le parti, o la parte, che avessero accettato tale soluzione».

Più tardi, i rappresentanti del governo hanno avuto l'annunciato incontro con l'Anpac (sindacato autonomo dei piloti). Alla fine il presidente dell'Anpac, Pellegrino, ha definito il colloquio «di carattere interlocutorio»; «il documento presentatoci sarà esaminato in un momento di rimeditazione da parte di tutti, compreso il proponente». Riguardo alla scadenza di dieci giorni posta da La Malfa per l'inizio delle trattative, Pellegrino ha sostenuto che «il governo non può assumersi delle prerogative che non gli appartengono e non può dare carattere ultimativo e definitivo alle ipotesi presentate».

Questa sera, infine, è stato raggiunto l'accordo fra L'Aigasa (associazione delle aziende dei servizi aeroportuali) e la Fulat, per l'applicazione dei livelli retributivi e professionali ai lavoratori delle aziende aeroportuali. L'accordo, stipulato in attuazione del vecchio contratto aeroportuale del 1972, è stato giudicato «positivo» dalla Fulat.

Gino Roberti

LA SITUAZIONE

Il piano economico a medio termine e, in particolare, i due provvedimenti recentemente approvati dal governo per la riconversione industriale e per il Mezzogiorno continuano ad alimentare polemiche sempre più serrate all'interno della maggioranza con un inasprimento della tensione che rischia di riflettersi sulla già precaria situazione del governo. La disponibilità governativa espressa dal ministro dell'industria Andreotti a recepire ampiamente in Parlamento tutte le proposte migliorative dei due provvedimenti che saranno presentate dalle varie forze politiche, se ha soddisfatto i comunisti ha provocato una nuova aspra presa di posizione dei socialdemocratici. Il capogruppo del PSDI Cariglia si è infatti chiesto se, con l'asserita disponibilità, il governo non ricerchi una maggioranza parlamentare che è diversa da quella che gli ha espresso la fiducia all'atto della sua costituzione e ha rinnovato l'invito all'esecutivo a promuovere il necessario chiarimento politico.

Cariglia ha anche ribadito la sua valutazione critica sul piano economico che è stato giudicato con perplessità dallo stesso ministro dell'industria Donat Cattin e che continua ad essere bersaglio delle critiche dei socialisti. Per cercare di attenuare la tensione La Malfa ha indetto, per oggi, una conferenza stampa diretta ad illustrare le finalità e i principi ispiratori delle misure economiche governative.

Rilievi al piano continuano a venire anche da parte sindacale. La federazione unitaria ha aggiornato una sua apposita riunione in programma per ieri in attesa di nuovi chiarimenti sulle misure economiche.

Sembra aver accorciato le distanze, ma non ancora al punto da considerare risolto il problema la lunga riunione governo-sindacati presieduta ieri da La Malfa per avviare a soluzione la vertenza che, da mesi, sconvolge il traffico aereo. Il governo ha presentato una sua proposta di mediazione sulla quale le associazioni di categoria, Fulat e Anpac, si sono riservate di decidere. Per oggi è previsto l'incontro governo-sindacati per le tariffe telefoniche.

IMPREVISTO RITORNO di Fanfani in Cina

Hongkong, 29

Il senatore Fanfani è partito oggi da Hongkong per una seconda visita in Cina nel giro di quindici giorni. Fonti comuniste ad Hongkong hanno precisato che Fanfani è partito per Canton e che tornerà nella colonia britannica fra qualche giorno per riprendere l'aereo per Roma. Nessuna spiegazione è stata data del perché sia tornato in Cina.

Il senatore era giunto sabato ad Hongkong da Tokio dove aveva trascorso dieci giorni. Prima della visita in Giappone Fanfani era stato a Pechino dove aveva conferito con il vice primo ministro Teng Hsiao-ping e con altri dirigenti cinesi. *(Ap)*

DE MARTINO RINVIA il viaggio negli S.U.

Roma, 29

L'ufficio stampa del PSI comunica che «in considerazione dei prossimi impegni del mese di gennaio, il segretario del PSI, on. Francesco De Martino, ha concordato con le autorità americane un rinvio alla fine di febbraio del suo viaggio negli Stati Uniti, già fissato per i giorni 12-18 gennaio». *(Ansa)*

LA RECENTE DICHIARAZIONE DEL MINISTRO ANDREOTTI RIACCENDE LA BATTAGLIA FRA I PARTITI

IL PIANO DIVENTA OCCASIONE DI POLEMICA INDISCRIMINATA

Cariglia accusa il governo di cercare una maggioranza con il PCI - Giolitti escludendo una ripresa dell'attuale sistema, accetta la possibilità delle elezioni anticipate - Secca risposta di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La dichiarazione fatta ieri dal ministro del bilancio Andreotti circa la piena disponibilità del governo a recepire in Parlamento «emendamenti e controproposte» alle recenti decisioni governative per la riconversione industriale e per il Mezzogiorno ha alimentato, anziché attenuarle, le polemiche che si sviluppano a ritmo sempre più serrato sul piano economico a medio termine. Se i comunisti, come dimostra l'odierno commento dell'«Unità», hanno accolto con favore la presa di posizione del responsabile del bilancio, i socialdemocratici ne hanno tratto spunto per nuove e pesanti critiche sia al piano economico sia al governo.

Significativa, in particolare, una nuova presa di posizione del capogruppo socialdemocratico Cariglia secondo il quale è necessario chiedersi se il governo, proponendosi di accettare in Parlamento emendamenti e modifiche caldeggiate dal PCI, non voglia «andare alla ricerca di una maggioranza che non è certamente quella che ufficialmente regge il governo medesimo». Se non è questa l'intenzione di Moro e La Malfa, allora — ha affermato Cariglia — «il governo prenda tempestivamente l'iniziativa e concordi innanzitutto con le altre forze della maggioranza le modifiche che esso intenda recepire per i suoi provvedimenti».

Ma non è solo questione di metodo che l'esponente socialdemocratico solleva. Cariglia, infatti, ha ribadito un giudizio nettamente negativo sul contenuto del provvedimento relativo alla riconversione industriale. «Il piano, approvato dal governo — ha affermato — non obbedisce a nostro avviso ad una logica di programmazione»; inoltre, «rende perplessi l'istituzione del nuovo comitato per la politica industriale, che dovrebbe essere costituito nell'ambito del Cipe». In definitiva, a giudizio di Cariglia, «ci troviamo di fronte non ad un programma di ristrutturazione dell'apparato industriale che consenta un'effettiva ripresa dell'economia, bensì di fronte a provvedimenti episodici che continueranno a perpetuare l'attuale situazione di investimenti al di fuori della logica di una programmazione globale».

Le critiche del capogruppo socialdemocratico, sviluppate anche da altri esponenti del partito al «pacchetto» governativo per l'industria e il Mezzogiorno coincidono sostanzialmente con quelle venute nei giorni scorsi da vari esponenti del PSI, e che il segretario del PRI, Biasini, ha ieri stigmatizzato duramente, definendole «non circostanziate né concrete, prive di indicazioni alternative». Ma c'è da considerare che lo stesso ministro dell'industria Donat Cattin, in un'intervista ad un quotidiano torinese, ha affermato, tra l'altro, che i provvedimenti sembrano tendere «a favorire l'indebitamento, non la ripresa». Parole dure, come si vede, che non contribuiranno certo a chiarire la situazione.

Proprio per calmare gli animi e per illustrare con più chiarezza la posizione del governo, il vicepresidente del Consiglio La Malfa, con il ministero del bilancio Andreotti e il ministro dell'industria Donat Cattin ha convocato, per domattina, a palazzo Chigi una conferenza stampa per illustrare i principi ispiratori dei provvedimenti governativi per il coordinamento della politica industriale, la riorganizzazione, la ristrutturazione e riconversione del settore e per la disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno nel quinquennio 1976-80. Malgrado questa iniziativa di carattere distensivo e innegabile il notevole malumore di La Malfa nei confronti dei socialisti per le loro critiche ai provvedimenti economici.

Il vicepresidente del consiglio ha, infatti, scritto un breve corsivo che verrà pubblicato dalla «Voce Repubblicana» di domani, nel quale afferma di aver letto con attenzione «ma anche con qualche divertimento» il lungo articolo che Giolitti, ministro del bilancio per lustri, ha dedicato formalmente alla critica dei recenti provvedimenti di governo, sostanzialmente alla politica da lui condivisa per moltissimi anni. Quando Giolitti parla di cifre, quando parla di decisioni clientelari, di incentivazioni concesse al primo venuto, egli evidentemente sente il rimorso di coscienza di avere per lo meno subito tutte queste cose. Che cosa centri il d.d.l. approvato dal governo con tutte queste vicende — prosegue La Malfa — egli non spiega affatto. Teme forse che le cose vadano come egli ha consentito più o meno forzatamente che andassero per molti anni? Questo — conclude La Malfa — è assai difficile che avvenga».

Lo stesso La Malfa ha rilasciato una dichiarazione al settimanale «L'Espresso» per sottolineare l'opportunità delle recenti decisioni governative e per invitare i sindacati a non ignorare la realtà del Paese e, quindi, ad attenuare le loro critiche ai provvedimenti. Ma questi appelli alle riflessioni sembrano lasciare inalterato un quadro di valutazioni negative che appare destinato a riflettersi in larga misura sull'iter parlamentare del piano economico. Tanto più che i socialisti non perdono occasione per ribadire il loro atteggiamento critico nei confronti dei provvedimenti e, per chiedere che essi vengano sostanzialmente modificati nel corso del dibattito alle Camere.

Per il sistema — ha affermato in un'intervista ad un settimanale il socialista Giolitti — così com'è, non c'è possibilità di ripresa. L'ex ministro del bilancio ha anche allargato il discorso ai problemi politici, sostenendo di non capire perché «si paventi come una catastrofe l'eventualità di elezioni politiche anticipate al 1976; che permetterebbero di rientrare nella normalità e in una relativa stabilità almeno, per quanto riguarda le tensioni e le strumentalizzazioni elettorali a partire dal 1977, mentre si considera propizio il prolungamento di questo stato di cose per altri due anni. Una conseguenza sarà che intorno al vuoto governativo, gireranno a vuoto Parlamento e partiti».

Non meno pesante, anche se ufficialmente con intenti distensivi, la risposta che Manca ha dato al discorso fatto ieri dal segretario repubblicano Biasini. «Non è intenzione dei socialisti — ha sostenuto Manca — inasprire una polemica con i repubblicani, che serva come alibi per chi porta le maggiori responsabilità della situazione attuale e cioè la DC. Tuttavia le affermazioni fatte ieri da Biasini vanno re-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IN DISCUSSIONE IL PROBLEMA DELLE MINORANZE JUGOSLAVE IN STIRIA E CARINZIA

Tito-Kreisky verso un'intesa

Un momento dei colloqui tra Tito e il cancelliere austriaco Kreisky sul tema delle minoranze (Telefoto Ansa-Upi)

Il censimento al centro dei colloqui improvvisi nella località di Brdo

Brdo, 29

Un breve comunicato ha reso noto che il Presidente jugoslavo, Maresciallo Tito, ha incontrato stamane, nella sua dimora invernale di Brdo, nelle vicinanze della cittadina slovena di KranJ, il Cancelliere austriaco Bruno Kreisky. Tito — afferma il comunicato — e il suo ospite hanno subito iniziato i colloqui ai quali da parte jugoslava partecipa anche Eduard Kardelj, membro della presidenza collegiale della Jugoslavia.

L'improvviso incontro Tito-Kreisky, sembra in forma privata, non ha sorpreso gli osservatori belgradesi. Già da alcuni giorni le fonti jugoslave preannunciavano un «notevole miglioramento dei rapporti» tra Belgrado e Vienna dopo le dure polemiche provocate dagli atteggiamenti contrastanti dei due governi a proposito della situazione in cui si trova la minoranza jugoslava in Austria.

La causa principale della vertenza, com'è noto, è stata la decisione del governo austriaco di effettuare un censimento particolare tra le minoranze croate e slovena in Carinzia e in Stiria, per poter — come affermavano le fonti austriache — procedere con maggiore precisione alla soddisfazione dei diritti delle minoranze garantiti dall'articolo sette del trattato di pace. Le fonti jugoslave, al contrario, sostenevano che un simile censimento ha lo scopo di discriminare le minoranze jugoslave. La vertenza ha avuto anche toni assai duri, tanto che, alcuni mesi fa, il governo di Vienna aveva ritirato il suo ambasciatore a Belgrado.

Dopo pazienti e silenziose trattative sono stati risolti dapprima alcuni vecchi problemi: Vienna, ad esempio, ha deciso di restituire i beni culturali jugoslavi sequestrati durante la guerra, e una parte dell'archivio di stato dell'impero austro-ungarico che riguarda la Serbia. Inoltre,

Continua in 2.a pagina

IN VIGORE LA RIFORMA DEL SERVIZIO SANITARIO TRA FORTI CRITICHE E REAZIONI

DAL 1° GENNAIO I MEDICI SARANNO DEI «DIPENDENTI»

S'impone la scelta di un impegno «a tempo pieno» negli ospedali o in «case» private
Timori per un consistente esodo verso le cliniche - Programma di scioperi della categoria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Si fanno sempre più aspre e polemiche le prese di posizione da parte del corpo medico ospedaliero italiano sulla riforma sanitaria che sarà operante dal primo gennaio del 1976. In quella data, infatti, «scatta» il disposto dell'art. 47 della legge ospedaliera n. 132 del 1968, secondo la quale i medici che lavorano negli ospedali «a tempo definito» non possono esercitare attività in case di cura private. Questi stessi medici però, secondo quanto dispone la stessa legge, possono esercitare la loro attività professionale privata se non vi sono particolari disposizioni contrattuali da parte dell'ente ospedaliero.

In pratica i medici ospedalieri che hanno anche rapporti di lavoro in cliniche private, devono scegliere in quale tipo di luogo di cura intendono esercitare la loro professione a «tempo pieno». Per quanto riguarda, invece, i medici che già lavorano a tempo pieno, alla stessa legge 132, che già proibiva il lavoro extraospedaliero, se ne è aggiunta una nuova, la 148 del maggio 1975, che prevede che l'ente ospedaliero, in base a proprie valutazioni, all'atto di bandire i concorsi di assunzione, può stabilire l'obbligatorietà del tempo pieno per particolari specializzazioni (traumatologia, ostetricia, cardiologia, eccetera).

Su questi termini dettati dalle nuove leggi si sono accese, come accennato, vivaci contestazioni da parte di alcune rappresentative sindacali mediche che hanno indetto per il mese di gennaio una serie di astensioni dal lavoro su piano nazionale. Le più recenti prese di posizione sono da parte delle associazioni degli anestetisti e dei medici chirurghi. Questi ultimi in particolare hanno criticato fortemente le disposizioni che dovrebbero entrare in vigore con il primo dell'anno, annunciando, peraltro, una serie di ricorsi alla magistratura.

Secondo i 2600 medici chirurghi aderenti alla società italiana di chirurgia, l'applicazione dell'art. 133 creerebbe in particolare una «ingiusta disparità fra categorie di operatori medici, la cui attività esige strutture qualificate rinvenibili sono in ambienti idonei, e altre, che possono svolgere la propria attività in studi professionali». Sempre secondo i chirurghi una rigorosa applicazione della norma «creerebbe, da una parte, un insopportabile e drammatico superaffollamento degli istituti di pubblica assistenza, già insufficienti, e, dall'altra, la probabilità di un esodo di medici qualificati dagli ospedali, ponendo in grave crisi il sistema stesso».

Nei competenti uffici responsabili del ministero della sanità non si registrano per il momento interventi sul merito della questione, tuttavia si afferma che la legge ospedaliera, che regolamentava il lavoro del medico in ospedale, risale al 1968 e che le successive leggi non l'hanno modificata: il che vuol dire che, secondo il ministero della sanità, da parte dei medici ospedalieri non vi è che da attenersi a quanto disposto, anche perché hanno avuto il tempo a disposizione per effettuare le scelte.

Intanto, la federazione italiana medici mutualistici, ribadendo l'adesione allo sciopero nazionale dei medici generici previsto per gennaio prossimo, torna, in un proprio comunicato, sull'argomento del blocco delle convenzioni, previsto dall'art. 8 della legge 386, affermando che «ritiene sufficiente l'approvazione di una legge di modifica della 386 anche da parte di un solo ramo del Parlamento per sospendere ogni azione sindacale e riprendere il colloquio sulla convenzione unica nazionale».

La Fimm ricorda, nel comunicato, che sulla necessità del superamento del blocco delle convenzioni vi è un'identità di vedute tra medici, sindacati dei lavoratori e regioni, identità che «deve tradursi in un'azione comune perché il blocco delle convenzioni venga rapidamente rimosso e si proceda, nella prospettiva della riforma, alla elaborazione di una convenzione unica nazionale».

La complessa questione determina anche l'intervento di esperti giuristi e costituzionalisti. Significativa a proposito appare il parere dell'ex presiden-

G. L.

Continua in 2.a pagina

I RISULTATI DELLA VISITA DI KOSSIGHIN

ANKARA VIRA VERSO ORIENTE

Rapporti politici e non solo economici - La Turchia indispettita anche dalla linea filogreca della CEE

Ankara, 29

Con l'impegno reciproco a rendere più stretti i rapporti di amicizia e di collaborazione fra la Turchia e l'Unione Sovietica si è conclusa la visita ufficiale ad Ankara del primo ministro sovietico Alexei Kossighin, già rientrato a Mosca. Nel comunicato rilasciato in serata, le parti rendono noto di avere concordato «la preparazione di un documento di natura politica (e quindi non soltanto economico e culturale) sui rapporti di amicizia e di collaborazione tra i due paesi, che dovrà essere firmato nell'immediato futuro, nel corso di un incontro ad alto livello».

Non è forse soltanto un caso che la visita del numero due del Cremlino venga a coincidere con un periodo non troppo felice dei rapporti esistenti tra la Turchia e gli altri alleati della Nato, rapporti notevolmente peggiorati da quando nel febbraio scorso il congresso decise di sospendere tutte le forniture di armi americane alla Turchia colpevole di avere invaso Cipro.

A spingere Ankara a cercare più stretti legami politici con Mosca potrebbero essere stati anche gli attuali rapporti tra la Turchia e la Cee. La Turchia si lamenta oggi di non ricevere dalla Comunità quanto le sarebbe dovuto come membro-associato, e le sue richieste perché la situazione venga riesaminata hanno avuto sinora una replica piuttosto fredda da parte dei «nove» che, peraltro, sembrano disposti ad accogliere nel loro seno la Grecia. *(Ap)*

Nel settore aeronautico
La «RR» preannuncia 9 mila licenziamenti

Londra, 29

Novemila dipendenti della «Rolls Royce» perderanno il posto di lavoro nei prossimi mesi, nell'ambito di un progetto di ristrutturazione dell'azienda inteso a ridurre i costi di produzione, attualmente troppo alti. Lo ha annunciato una nota diffusa oggi a Londra dalla direzione dell'industria.

La «Rolls Royce» intende ridurre gli organici nel settore aeronautico che maggiormente — a detta della società — subirà gli effetti della recessione nei prossimi anni; un progetto per il licenziamento di seimila lavoratori impiegati nella produzione di motori per aerei civili e militari è stato presentato ai sindacati e alle competenti autorità di governo e prevede, tra l'altro, la chiusura completa degli stabilimenti di Dundonald, nell'Irlanda del Nord. All'inizio del 1977, poi chiuderà la fabbrica di Barnoldswick, nello Yorkshire, con la conseguente perdita di lavoro per due-tremila dipendenti.

DALLE SUFFRAGETTE DI 60 ANNI FA ALLE LEGGI EGUALITARIE IN GRAN BRETAGNA

La donna inglese è «alla pari»

Non più discriminazioni per otto milioni di britanniche - Medesime retribuzioni - Una commissione di controllo per il rispetto delle norme - Il «Times» si chiede: «Non è un clamoroso equivoco?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 29

La donna ha compiuto, nel Regno Unito, un altro balzo in avanti nella lunga lotta per la conquista della parità dei diritti che ebbe il suo primo successo reale con la conquista del voto, quasi sessant'anni fa. Due nuove leggi che sono entrate in vigore oggi, lunedì 29 dicembre, assicurano alla donna britannica eguale trattamento sia come lavoratrice sia come consumatrice. Viene sancito il diritto a uguale retribuzione per uguale lavoro e alla parità di istruzione e qualificazione professionale, nonché il diritto di assumere in proprio certe obbligazioni senza l'avallo dell'uomo, per esempio per ottenere un mutuo ipotecario.

Le due leggi in questione, «the Sex Discrimination Act», e «the Equal Pay Act», vengono salutate come uno dei più grandi successi del femminismo dal 1918, quando la donna conquistò il diritto di voto. Basta qualche esempio per dare un'idea dell'impatto rivoluzionario che queste nuove leggi avranno sulla società del Regno Unito, per molti aspetti ancora impastoiato dal tradizionalismo.

Da oggi chi pubblica sugli annunci pubblicitari un'offerta di lavoro precisando se desideri dipendenti maschi o femmine, commette una violazione della legge; i locali pubblici e gli alberghi non potranno più avere i bar «riservati» agli uomini; nessun sindacato potrà respingere la richiesta di iscrizione di una donna per discriminazione del sesso; non sarà legale rifiutare ad una donna un mutuo ipotecario, salvo che per mancanza di solvibilità; nessun commerciante potrà più richiedere ad una cliente di presentarsi con un avallante di sesso maschile per ottenere una rateazione sugli acquisti; le ditte (numerose in questo paese) che danno in affitto i televisori, non dovranno più chiedere la firma del marito a garanzia dell'apparecchio, che attualmente è d'obbligo anche se la cliente ha un reddito proprio.

Nel campo degli impieghi, la nuova legislazione dà agli otto milioni di lavoratrici del Regno Unito il diritto alla parità di qualificazione professionale, di scelta per le promozioni e di diritti nei trasferimenti, con i 14 milioni di lavoratori maschi. Non si potrà più licenziare una donna per la sola questione di discriminazione sessuale. La donna che svolge un determinato lavoro in misura pari, o pressoché pari, a quella di un uomo ha diritto alla medesima retribuzione nonché all'indennità di malattia e alle altre protezioni contrattuali. Nella scuola, le ragazze potranno presentare reclamo contro certe tradizionali diversità di insegnamento che, per esempio, gli vede assegnare meno ore di materie scientifiche.

Nella concessione di una casa, né gli enti a partecipazione statale, né i proprietari privati potranno preferire un uomo ad una donna o mettere la donna in fondo alla lista degli aspiranti come ora generalmente si fa. Naturalmente, non mancano le eccezioni d'obbligo, che si applicano principalmente alle aziende con meno di sei dipendenti, alle gestioni familiari e ai club privati. Come agli uomini non

Michael West

Continua in 2.a pagina

Feste nell'altra Italia



Telefoto Ansa

Santa Ninfa — Così si celebrano le feste di fine anno tra le baracche dei terremotati del Belice. E' un'immagine dell'altra Italia, di quella che non ha mai conosciuto i «miracoli»

OGGI L'INCONTRO SULLA RIDUZIONE DELLE TARIFFE SIP

Governo e sindacati all'ultimo confronto

Gli altri problemi rinviati all'anno prossimo - E' stato aggiornato anche il giudizio confederale sul piano definitivo a medio termine

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Il piano economico a medio termine predisposto dal governo continua ad alimentare perplessità e dissensi anche in campo sindacale. La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil infatti, che aveva in programma questo pomeriggio un esame più approfondito dei provvedimenti legislativi sull'industria e il Mezzogiorno, ha aggiornato i suoi lavori alla prossima settimana. Motivo del rinvio è la posizione del governo «che non ha ancora predisposto il testo definitivo dei relativi disegni di legge sui quali dovrà svolgersi il confronto nel Parlamento e tra le forze sociali e politiche».

Ne consegue che anche il problema generale della riconversione industriale e quindi della situazione economica e dei livelli occupazionali rende incerte le prospettive del confronto governo-sindacati e si aggiunge come una pesante ipoteca al già complesso quadro di agitazioni e vertenze in programma a breve scadenza. Per quanto concerne il confronto governo-sindacati in particolare c'è da ricordare che domani, salvo non prevedibili slittamenti, si dovrà svolgere a palazzo Chigi l'attesa riunione per la questione delle tariffe telefoniche. In un primo tempo la riunione si sarebbe dovuta svolgere in giornata a Milano, ma gli impegni degli esponenti delle tre confederazioni non hanno permesso la realizzazione dell'incontro.

C'è anche da considerare che la riunione di domani tra governo e sindacati per l'esame del provvedimento sulle tariffe telefoniche avviene in previsione di una seduta del CIP in programma per il pomeriggio della stessa giornata per la successiva presentazione del provvedimento al Consiglio dei ministri. Come si ricorderà, nel corso delle trattative, governo e sindacati si erano trovati d'accordo sull'eliminazione degli scatti obbligatori, sulla diminuzione a 30 lire del costo per telefonata per le prime 150 utilizzazioni e successivo aumento a 37 lire per le altre, e sulla ratealizzazione del costo dell'impianto telefonico.

A fronte di questo il governo aveva però chiesto di «rientrare» nell'utile previsto attraverso un aumento delle entrate delle tariffe in teleselezione. Questo dunque sarà in particolare il punto che verrà affrontato nella riunione di domani.

Resta in piedi, come è noto, anche il problema del pubblico impiego, nei suoi contenuti economici e soprattutto normativi. La questione dovrà essere affrontata dal governo in un incontro con i sindacati in programma per il 14 gennaio. Sulla possibilità di superamento dell'«impasse» si erano diffuse negli ultimi giorni alcune voci circa un «piano segreto» predisposto dalla Cisl, ma la stessa segreteria confederale ha immediatamente smentito tali notizie rilevando che problemi di così grande importanza non si risolvono con piani segreti bensì coinvolgendo nelle trattative sia le confederazioni sia le categorie interessate e soprattutto sulla base di «proposte chiare» da parte del governo.

Si registrano intanto da parte delle segreterie nazionali dei lavoratori del settore dell'autotrasporto-merci, degli spedizionieri e dei corrieri delle confederazioni nuovi programmi di scioperi a sostegno del rinvio contrattuale le cui trattative sono state interrotte il 28 novembre scorso.

Il calendario delle azioni di lotta è il seguente: personale viaggiante (autisti di linea, completisti, cisternisti, trasporti speciali ecc.) uno sciopero nazionale dalle 20 dell'11 fino alla stessa ora del 12 gennaio e un altro sciopero nazionale dalle 20 del 25 alle 6 del 27 gennaio; personale non viaggiante uno sciopero articolato di 8 ore fino al 24 gennaio e uno sciopero nazionale il 26 gennaio.

G. L.

CONVOCATA LA CAMERA per il 2 gennaio

Roma, 29

La Camera dei deputati è stata convocata per il 2 gennaio alle ore 12. All'ordine del giorno sono «comunicazioni del presidente». Secondo quanto si è appreso, nel corso della seduta, che dovrebbe durare soltanto pochi minuti, saranno presentati alcuni provvedimenti urgenti varati dal consiglio dei ministri nella riunione del 23 dicembre scorso.

Polemica indiscriminata

Dalla prima pagina

spinte con fermezza. Non si può accusare il PSI di strumentalismo o addirittura tirando in ballo il dibattito congressuale, capovolgendo la realtà delle cose. L'atteggiamento repubblicano verso il PSI può essere solo spiegato — ha aggiunto l'esponente socialista — alla luce di quello che da molti concreti e tangibili segni sembra essere il velleitaro disegno del partito repubblicano in questa fase: puntare a isolare il PSI, cercando di farsi esso pronube di una qualche intesa tra DC e PCI non su un terreno avanzato e rinnovatore, che è quello cui tende il PSI, ma verticistico e impasticciato nell'illusione di guadagnare un ipotetico spazio per la pattuglia repubblicana».

Anche i liberali hanno preso un atteggiamento deciso. Il vicesegretario del partito Compasso, ha dichiarato che le nuove e pressanti critiche che si stanno abbattendo sul governo assumono il carattere di un'offensiva che non consente al bicolore Moro-La Malfa di guidare il Paese in una fase così drammatica della sua vita. E' assurdo tenere in vita un governo che non ha più l'appoggio della sua maggioranza solo per consentire la celebrazione di due congressi di partito. In queste condizioni non è più ammissibile eludere l'urgenza di un'ampia verifica parlamentare delle condizioni politiche e programmatiche che a suo tempo furono alla base della costituzione del bicolore. Ma il governo non ha alcuna intenzione di prendere l'iniziativa per il «chiarimento» prima dei congressi né è intenzionata a farlo la DC, preoccupata, soprattutto, dei problemi interni in preparazione dell'assise di marzo. Alcuni discorsi fatti oggi da Pucci, da Galloni e da De Mita sono infatti dedicati ai rapporti tra correnti e sottocorrenti che sembrano sempre più proliferare all'interno della DC.

R. P.

La donna

sarà permesso di diventare levatrici, alle donne rimarrà il privilegio di non fare il minatore; continueranno ad esistere gli istituti d'istruzione solo maschili o solo femminili, e via dicendo; discriminazioni per l'assegnazione dei posti si potranno fare per cantanti e attori, massaggiatori, addetti alle toilettes, addetti alla sistemazione di indumenti intimi come i busti, personale di custodia delle prigioni, equipaggi di navi e personale di cantieri isolati dal mondo.

Una donna potrà vedersi rifiutare un lavoro che comporti erogazione di lavoro muscolare se non potrà dimostrare di poterlo svolgere al pari di un uomo. E', quest'ultima norma, una delle scappatoie delle nuove leggi, che ha già indotto molte aziende a fissare dei limiti di prestazione molto alti, per determinate attività manuali, allo scopo di continuare la discriminazione in danno delle donne nell'accoglimento delle domande d'impiego.

Per sorvegliare l'applicazione delle nuove leggi, studiarne eventuali miglioramenti e consigliare le donne che abbiano bisogno di ricorrere alle vie legali per l'affermazione dei nuovi diritti, è stata creata una commissione di controllo, ovviamente diretta da una donna, alla quale è stato assegnato un fondo iniziale di 2 milioni e 250 mila sterline.

L'entrata in vigore delle due leggi ha provocato un putiferio di polemiche. Non c'è giornale che non abbia dedicato inchieste e dibattiti all'argomento. Su un punto tutti concordano: il 29 dicembre 1975 rimarrà un giorno storico nella lotta delle donne per la parità dei diritti con l'uomo. Ma, si è chiesto il «Times», non sta sorgendo proprio oggi un clamoroso equivoco? E cioè che donne e uomini non sono immersi nei rispettivi ruoli soltanto a causa di un'educazione errata e di una società discriminante ma anche perché trovano la propria naturale realizzazione in attività diverse. Ronald Butt sulle colonne dell'autorevole quotidiano inglese ha detto: «Questa dannata legge ci fa capire come l'attuale crescente mania equalitaria possa divenire un potenziale nemico della libertà».

M. W.

RACCOLTE DA UN'INDAGINE DOXA-GALLUP LE PREVISIONI PER IL '76

GLI ITALIANI SI ASPETTANO UN ANNO SENZA MIGLIORAMENTI

I pessimisti sono però in lieve diminuzione rispetto all'anno scorso - Sono in pochissimi a essere convinti di una ripresa economica - Per il 56 p.c. ci saranno «molti scioperi»

Milano, 29

Come sarà il 1976, sotto il profilo economico e politico? Le previsioni per il nuovo anno sono quasi ovunque prevalentemente negative, ma alla fine del 1975 i pessimisti sono relativamente meno numerosi che alla fine del 1974. Sono questi i risultati essenziali di un'indagine di opinione pubblica condotta dalla Doxa e da altri istituti del gruppo Gallup in 13 Paesi. In Italia il 24 per cento degli intervistati pensano che il 1976 sarà, nel complesso, migliore del 1975, il 46 per cento che sarà peggiore, e il 30 per cento non prevedono cambiamenti o non esprimono giudizi. Rispetto all'anno precedente sono diminuiti i pessimisti (dal 62 per cento al 46 per cento), e sono aumentati gli ottimisti (dal 18 al 24 per cento) e anche gli incerti e quelli che non prevedono cambiamenti (dal 20 al 30 per cento).

Prevalgono i pessimisti oltre che in Italia, anche nella Germania occidentale (nove per cento «sarà migliore» e 53 per cento «sarà peggiore»). Sono invece molto più numerosi gli ottimisti in Svezia, in Brasile, nell'Uruguay e in India. In tutti gli altri paesi considerati nell'indagine della Doxa-Gallup (Francia, Gran Bretagna, Spagna, Svizzera, Canada, Giappone ed Australia) il numero degli ottimisti è molto simile a quello dei pessimisti, con un sensibile miglioramento quasi ovunque, rispetto alle previsioni fatte alla fine del 1974.

Oltre quattro quinti (82 per cento) degli italiani intervistati dalla Doxa pensano che i prezzi continueranno ad aumentare nel 1976; sette per cento prevedono invece una flessione dei prezzi e 12 per cento non fanno previsioni. Nuovi aumenti dei prezzi sono previsti in quasi tutti i paesi, dalla maggioranza degli intervistati. Solo in Svizzera ed in India appena metà degli intervistati pensa che i prezzi continueranno ad aumentare ed un'altra metà prevede stabilità o una flessione dei prezzi. Un aumento della disoccupazione viene previsto quasi ovunque e soprattutto in Francia, in Gran Bretagna, in Italia, in Svizzera ed in Giappone.

Per ciò che riguarda i conflitti di lavoro secondo i risultati dell'indagine, in Italia 56 per cento prevedono per il 1976 «molti scioperi» e 20 per cento «un anno di pace sindacale» (alla fine del 1974 63 per cento prevedevano molti scioperi e 18 per cento un anno di pace sindacale). La risposta «molti scioperi» è stata data dal 64 per cento degli intervistati in Australia, dal 58 per cento in Canada, dal 57 per cento in Svezia, dal 53 per cento in Gran Bretagna e dal 49 per cento in Giappone. Nuovi aumenti di tasse sono attesi dalla maggioranza degli intervistati in tutti i paesi, ma soprattutto in Francia (83 per cento degli intervistati) e nella Germania occidentale (78 per cento). In Italia 66 per cento prevedono che le tasse aumenteranno e otto per cento che le tasse diminuiranno (27 per cento non fanno previsioni).

In conclusione solo l'8 per cento degli adulti consultati dalla Doxa in Italia si aspettano per il 1976 un ritorno ad una congiuntura economica favorevole, mentre il 69 per cento pensa che anche il prossimo anno sarà caratterizzato dalle difficoltà economiche e 23 per cento non fanno previsioni (alla fine del 1974 76 per cento degli italiani prevedevano difficoltà economiche ed 8 per cento un anno favorevole). L'Italia è uno dei paesi che ha una delle percentuali più elevate di pessimisti per ciò che riguarda la situazione economica insieme alla Gran Bretagna (in cui 73 per cento degli intervistati prevedono una difficile situazione economica anche per il 1976, alla Svizzera (72 per cento), alla Francia (67 per cento), alla Germania occidentale (65 per cento) ed all'Australia (64 per cento).

In Giappone 11 per cento si attendono il ritorno di una congiuntura favorevole, 37 per cento il permanere di difficoltà economiche e 52 per cento non fanno previsioni (il Giappone ha la quota più elevata di incerti, nei 13 paesei considerati nella indagine Doxa-Gallup).

In merito alla situazione politica internazionale le previsioni degli italiani sono leggermente migliorate, rispetto all'anno precedente. Infatti 29 per cento degli intervistati dalla Doxa prevedono che il 1976 sarà «un anno di pace, con poche controversie internazionali», mentre 38 per cento si attendono molte controversie internazionali e 33 per cento non esprimono un giudizio (alla fine del 1974 26 per cento degli italiani prevedevano un anno di pace e 45 per cento un anno di controversie internazionali).

In merito all'influenza che gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Cina potranno avere nel 1976 sulla politica internazionale, oltre metà degli intervistati dalla Doxa non hanno saputo esprimere un giudizio.

Trentasette per cento degli italiani pensano che «la Russia aumenterà il suo potere nel mondo» e undici per cento che «i russi diminuiranno il loro potere»; per la Cina 31 per cento prevedono un aumento di potere e 9 per cento un minor potere, mentre 61 per cento non prevedono cambiamenti. Per gli Stati Uniti prevalgono le previsioni di stazionarietà (fra gli italiani: 23 per cento «maggior potere», 22 per cento «minor potere» e 56 per cento nessun cambiamento o incertezza). Le tendenze segnalate per l'Italia sono comuni a tutti i paesi considerati nell'indagine Doxa-Gallup.

(Ansa)

OGNI GIORNO PROPOSTE DI CHIUSURA DI ALTRI STABILIMENTI

SI ALLARGA IL NUMERO DELLE AZIENDE IN CRISI

I dipendenti delle «Smalterie» di Bassano respingono il licenziamento Occupata dalle maestranze una fabbrica di mietitrebbia a Piacenza

Milano, 29

Ogni giorno si aprono nuove crisi aziendali, con minaccia di licenziamenti, cessazione dell'attività, cassa integrazione. Uno dei casi più drammatici è quello delle «Smalterie» di Bassano, che coinvolgono con la chiusura praticamente tutta l'economia della cittadina veneta. Oggi il consiglio di fabbrica delle «Smalterie» dove nei giorni scorsi è stato deciso il licenziamento di 1300 dipendenti, e la segreteria provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici hanno deciso di contestare la legittimità dei licenziamenti con un ricorso al pretore e di incontrare, presenti le forze politiche e i rappresentanti dei poteri locali, i liquidatori della società per verificare la possibilità di riprendere in via transitoria l'attività produttiva.

In un comunicato si sottolinea la necessità di mettere in atto opportune iniziative per ricercare una soluzione definitiva per le «Smalterie», considerata la dimensione politica del problema, l'incidenza determinante della società nel tessuto economico e sociale nel Bassanese, e l'assenza nella zona di possibilità alternative di occupazione. Si ritiene pertanto necessario — conclude il documento del consiglio di fabbrica — ricercare una soluzione urgente.

A Piacenza la fabbrica di mietitrebbia «Arbos» con 440 dipendenti, per la quale la società americana White ha decretato la chiusura, è presidiata da sabato dalle maestranze che hanno annunciato l'intenzione di trascorrervi il Capodanno e di rimanervi «fintanto non sarà trovata una soluzione positiva». La decisione è stata presa al termine della visita allo stabilimento da parte del presidente della regione, Guido Fanti, che si era incontrato dapprima in municipio con la giunta comunale. Nella sala mensa dell'Arbos il presidente della regione Emilia-Romagna ha affermato tra l'altro come la vertenza dell'Arbos assieme a quelle della Ducati e dell'Orsi Mangelli, è divenuta «un emblema della lotta che la classe operaia sta conducendo in tutta la regione».

Per quanto riguarda gli sviluppi della vertenza, intanto, si è appreso che le trattative si sono spostate a Milano, presso la sede della multinazionale White. Le maestranze della fabbrica piacentina sperano in una dilazione per quanto riguarda la chiusura da parte della White, dato che il termine era scaduto sabato.

Infine le aziende milanesi, il termometro più fedele della crisi. Presso la prefettura di Milano si è svolto l'incontro tra il ministro dell'industria Donat-Cattin e la delegazione sindacale della Faema per trovare una soluzione definitiva che salvaguardi la continuità produttiva dell'azienda e garantisca il mantenimento degli attuali posti di lavoro.

La società, che ha quattro stabilimenti, a Milano, Zingonia (Bergamo), Treviglio (Bergamo) e Verdellino (Bergamo), e che occupa 1400 lavoratori, ha chiesto e ottenuto dal tribunale di Milano il concordato preventivo. La procedura per mettere in liquidazione la società dovrebbe iniziare la metà di gennaio. In questi ultimi mesi i lavoratori hanno continuato regolarmente la produzione (macchine per il caffè e mobili bar) anche se la metà di essi sono stati posti, a rotazione, in cassa integrazione.

Si è riunito infine, alla presenza della segreteria provinciale della Flm, il consiglio di fabbrica della Innocenti Leyland nella fabbrica occupata di Lambrate. Dopo cinque mesi dall'inizio della vertenza e dopo cinque settimane di occupazione dello stabilimento — è detto in un comunicato sindacale — le prospettive non sono affatto chiare: dal 10 dicembre a causa dei continui rinvii da parte del governo — mentre sono continuati gli incontri fra Fiat-Leyland e governo — le organizzazioni sindacali non sono più state convocate nonostante le ripetute sollecitazioni.

Tale inazione del governo, le voci artificiose diffuse su un inesistente intervento della cassa integrazione guadagni, insieme con l'inspiegabile atteggiamento di disimpegno dell'IRI e delle partecipazioni statali, in una fase così decisiva permettono svilupparsi di manovre di ogni tono — prosegue la nota — lo genere e tendono al prolungamento di un clima di confusione che non giova a una soluzione rapida e positiva dei problemi della Leyland e della riconversione industriale.

(Ansa - Italia)

Medici

te della Corte costituzionale Aldo Sandulli, il quale rileva che «ogni provvedimento sfavorevole (disciplinare o di altro genere) che venisse posto in essere da un ente ospedaliero nei confronti di un dipendente medico a tempo definito, per avere egli continuato a svolgere attività professionale in case di cura private dopo il 31 dicembre 1975, laddove l'ente stesso non abbia posto a disposizione gli ambienti attrezzati di cui all'art. 47 decreto legislativo 130/1969, sarebbe da considerare illegittimo e potrebbe essere impugnato davanti al tribunale amministrativo regionale competente per territorio, per fare valere le questioni di legittimità amministrativa e legislativa».

Secondo Sandulli, la mancata predisposizione, da parte degli enti ospedalieri, entro i termini previsti dalla legge, «di appositi ambienti qualitativamente idonei per il libero esercizio dell'attività professionale», impedisce «che scatti perciò il divieto dell'attività professionale presso le case di cura private».

G. L.

Tito-Kreisky

quello che a Belgrado maggiormente interessa, il governo Kreisky ha manifestato pubblicamente il desiderio di superare le divergenze tramite un dialogo diretto con gli jugoslavi. Oggi, sembra, questo dialogo ha avuto inizio e, a quanto si è saputo a Belgrado, esistono «molte possibilità che i contatti siano coronati da successo».

Secondo quanto si è appreso in serata a Vienna, Kreisky avrebbe concordato con il Presidente jugoslavo una specie di «calendario operativo», ma senza scadenze fisse e senza «dichiarazioni liberatorie» per la soluzione del problema delle minoranze slovene in Carinzia. In sostanza il governo austriaco, fidando in una stretta «non ingerenza» da parte della Jugoslavia, attuerebbe precise misure per normalizzare la situazione in Carinzia, secondo gli impegni presi con il trattato di Stato del 1955. La controversia dovrebbe essere risolta «passo passo» e preluderebbe a uno scambio di visite ufficiali fra i massimi dirigenti dei due paesi.

Kreisky, a bordo di un elicottero messogli a disposizione dal governo jugoslavo, è ripartito questo pomeriggio per il Vorarlberg, dove sta trascorrendo le vacanze natalizie, interrotte peraltro già due volte: la prima in occasione dell'attacco dei terroristi all'«Opec» e la seconda, ieri e oggi, per questa improvvisa e segretissima visita a Tito.

(Ansa)

A TREDICI ANNI DALLA COSTITUZIONE

Antimafia: pronti i documenti finali

Due relazioni - Notevoli divergenze sui dati da divulgare e quelli da mantenere segreti

Roma, 29

Fra qualche settimana la commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della mafia in Sicilia, che ha concluso la sua indagine dopo 13 anni di attività, renderà note le conclusioni alle quali è giunta. La relazione di maggioranza — a quanto si apprende — è un documento di 65 cartelle dattiloscritte che è stato approvato da tutti i gruppi politici, tranne il MSI.

Una delle proposte più significative che l'antimafia suggerisce all'unanimità è quella relativa all'istituzione di un centro di coordinamento dell'attività di polizia che dovrebbe essere formato da elementi della PS, dei carabinieri e della guardia di finanza. Insomma, si suggerisce un corpo speciale di polizia come ai tempi della lotta contro il bandito Salvatore Giuliano perché i suoi componenti sarebbero svincolati anche gerarchicamente dai corpi di provenienza.

L'accordo che si è registrato tra quasi tutte le componenti politiche alle conclusioni non si è però ripetuto davanti al resoconto redatto dal presidente della commissione, il d.c. Carraro, del lavoro compiuto dalla commissione in tutti i 13 anni di attività. In particolare i rappresentanti della sinistra ritengono che la relazione sia carente sulla questione dei rapporti tra personalità politiche e mafia.

I parlamentari del PCI presenteranno certamente un loro documento definito «relazione di minoranza». Altro motivo di divergenza sono i documenti da allegare. Si tratta, cioè, di stabilire quali di essi devono essere resi pubblici e quali, invece, devono essere passati all'archivio di stato. Quello che i cittadini vogliono sapere — sostengono i rappresentanti comunisti in seno all'antimafia — sono i nomi. Si vuole in sostanza conoscere le situazioni più delicate di questa potente organizzazione criminale. E' per questo motivo che il PCI ha deciso di presentare un suo documento, di 90 pagine e con 11 relazioni ufficiali allegate.

L'antimafia, come è detto, fu istituita il 20 dicembre del '62. L'atto formale di costituzione è del 15 febbraio 1963; 8 mesi dopo che a Ciaculli una Giulietta al tritolo uccise 7 carabinieri. Primo presidente è stato il socialdemocratico Paolo Rossi.

(Italia)

AUTORIDUZIONE SIP

Il pretore dà ragione a 200 utenti

Roma, 29

Oltre 200 utenti telefonici che, dopo l'aumento delle tariffe entrato in vigore il 1 aprile avevano continuato a pagare il canone precedente, potranno nuovamente usufruire del servizio telefonico che era stato loro interrotto dalla Sip. La decisione è stata presa con provvedimento d'urgenza dal pretore di Roma Grieco il quale, nella sua ordinanza, ha anche dato 60 giorni di tempo alle parti per discutere il giudizio di merito.

Nel provvedimento del pretore si osserva, a chiarimento della decisione, che il CIP, senza verificare le indicazioni fornite dal ministero delle poste e telecomunicazioni «come emerge dalla relazione del segretario generale datata 26 marzo 1965, ha ritenuto di poter elaborare il provvedimento accogliendo il parere del Cipe che proponeva un aumento medio del 30 per cento. «Così facendo il CIP è incorso in un eccesso di potere e il suo provvedimento deve essere disapplicato in quanto lesivo di un diritto soggettivo».

In sostanza il pretore Grieco ha ritenuto giuste le osservazioni mosse alla decisione di aumento delle tariffe telefoniche dai legali di alcune centinaia di utenti che avevano praticato l'autoriduzione. Gli avvocati avevano infatti sottoposto al magistrato, unitamente ad una formale costituzione di parte civile nei confronti della società telefonica, i verbali con cui il CIP aveva proceduto all'aumento dei canoni del telefono. *(Italia)*

Compiacimento di Tito per l'accordo di Osimo

Belgrado, 29

Il Presidente jugoslavo Tito ha ricevuto, oggi, nel suo castello di vacanza montana a Brdo, i componenti del coro partigiano sloveno di Trieste, giunto per presentare gli auguri per l'anno nuovo. Nel ringraziare il coro, Tito ha risposto con queste parole (riprese dall'agenzia ufficiale di informazioni jugoslava Tanjug):

«Voi avete affermato che questo è stato un anno storico; sono d'accordo, perché quest'anno sono state risolte questioni molto significative fra Jugoslavia e Italia. Abbiamo convenuto che come vicini dobbiamo vivere in amicizia. Voi costituite un ottimo ponte fra i nostri popoli e il popolo italiano. Ci sono voluti 30 anni per costruire il ponte di amicizia, e l'abbiamo completato quest'anno. Ora ci aspettiamo che nel futuro voi, come nostri compatrioti, siate gli alfieri di buone relazioni di vicinato fra i nostri due paesi. Vi auguro tanta buona sorte nel nuovo anno».

(Ansa)

TENTATO SEQUESTRO di un primario a Massa

Massa, 29

Il primario oculista dell'ospedale di Massa, prof. Mario Ronchieri di 50 anni, è stato vittima stasera di un tentativo di rapimento che è riuscito a sventare provocando la fuga dei suoi aggressori. Il prof. Ronchieri, verso le 21.30 stava uscendo dall'ospedale quando nel piazzale antistante è stato affrontato da due uomini scesi da una «850» rossa che hanno cercato di trascinarlo nell'auto. Il prof. Ronchieri ha reagito e con una rivoltella ha sparato alcuni colpi, mettendo in fuga i due aggressori che sono risaliti sull'auto sulla quale era forse un terzo complice.

Orfanotrofio occupato

Telefoto Ansa

Napoli — Occupato dai dipendenti l'orfanotrofio militare di Baia. La giunta di sinistra ha deciso di ritirare 120 bambini a convitto, per carenze nell'assistenza. I 26 impiegati dell'istituto si sono riuniti in assemblea permanente, invitando i giornalisti a una visita del convitto

RIPARTE CON VIOLENZA LA GUERRA DEL VINO CONTRO LA PRODUZIONE ITALIANA

Porto francese assediato dai viticoltori

Praticamente isolata la cittadina mediterranea di Sete - Divelti 200 metri di binario ferroviario
Gli agricoltori chiedono la chiusura della frontiera, oppure un aumento della tassa d'importazione

Parigi, 29

Solo gli autocarri carichi di ostriche destinate ai veglioni di Capodanno hanno potuto, questo pomeriggio, uscire dal porto e dalla città di Sete: tutti gli altri autoveicoli — sia le automobili sia le autobotti piene di vino importato dall'Italia, che è sbarcato appunto a Sete — sono state immobilizzate nel porto mediterraneo da blocchi stradali istituiti dai viticoltori — per protestare contro le importazioni di vino italiano — alla periferia della città.

Il blocco è durato dalle tredici alle diciotto, e vi hanno preso parte circa quindicimila vignaioli. Verso le diciassette i manifestanti, che disponevano di un bulldozer e che erano giunti sul posto muniti di mazze e picconi, hanno divelto a Marseillan Plage, su oltre duecento metri, i binari della linea ferroviaria Marsiglia-Beziers. Tonnellate di sabbia sono state versate sulle strade della zona.

L'operazione «Sete città isolata» è stata realizzata dai viticoltori per appoggiare le rivendicazioni che i loro rappresentanti esporranno domani, a Parigi, al primo ministro Jacques Chirac e ai ministri dell'economia e delle finanze Jean Pierre Fourcade, e dell'agricoltura, Christian Bonnet: blocco totale delle importazioni di vino da pasto italiano; creazione di un «ufficio del vino» destinato al coordinamento della politica vitivinicola nazionale.

Qualora il governo non accettasse di chiudere le frontiere al vino italiano, i viticoltori del «Midi» suggeriranno di aumentare la tassa che grava dal settembre scorso sulle importazioni provenienti dalla Penisola, che è attualmente del 12,5 per cento del prezzo di riferimento comunitario.

I vignaioli del «Midi» hanno deciso di riaccendere la «guerra del vino», alla quale si era messo provvisoriamente fine con l'istituzione della tassa di frontiera, perché considerano che il volume delle importazioni continua a essere troppo elevato. «Tali importazioni sono all'origine della crisi viticola e della diminuzione del nostro reddito», hanno dichiarato oggi i leaders dei movimenti di azione viticola nei discorsi che hanno fatto davanti ai diecimila vignaioli riuniti sulle strade che permettono l'accesso a Sete.

Secondo i rappresentanti dei viticoltori, gli esportatori italiani, grazie a premi speciali all'esportazione, praticano sul mercato francese «una vera e propria politica di dumping». La determinazione mostrata dai viticoltori mette in una situazione imbarazzante il governo che, secondo quanto si afferma in ambienti bene informati, sperava di poter abolire alla fine di quest'anno la tassa di frontiera. Negoziati in tal senso sono del resto in corso, si dice a Parigi, tra i ministri dell'agricoltura francese e italiano. *(Ansa)*

Polemiche su un commento

LA MORTE DI PASOLINI e l'Italia «putrida»

Roma, 29

Sindacalisti confederali del personale insegnante e non docente segnalano un commento alla morte di Pasolini apparso sull'organo ufficiale della Federazione italiana degli istituti non statali di educazione ed istruzione (Fiinsei) «La voce della scuola libera». La rivista è diretta dall'ex deputato Giuseppe Attilio Fanelli, presidente della Federazione delle scuole private e vi collaborano anche ispettori e presidi, oltre ad autorevoli docenti universitari e al sen. Valitutti, rappresentante del PLI nella commissione p.i. del Senato.

In un breve editoriale, «offerto in lettura e meditazione» — sottolineano i sindacalisti — agli studenti e agli insegnanti delle scuole private e al personale direttivo centrale e periferico della pubblica istruzione, si legge tra l'altro: «E' morto il vate dell'Italia putrida, caduto nel varco dell'omosessualità conclamata con la mezzeria dei film osceni e dei versi porno, ma vigorosamente praticata con tenacia contadina sugli squallidi approdi della prostituzione periferica. Con l'indefettibile regia del comunismo militante, l'Italia putrida si è incolonnata dietro il feretro del suo interprete maggiore, in una cerimonia tetra e fastosa, quasi una sfida a chi poteva non aver capito che la discriminazione tra normale e anormale non ha più senso, dacché il "particolare" si è fatto generale». *(Italia)*

ALTRE NAVI RUSSE in Mediterraneo

Istanbul, 29

Due unità della marina da guerra sovietica hanno superato questa mattina il Bosforo dirette verso il Mediterraneo. Si tratta di un incrociatore e di un caccia lanciamissili.

Regina di Saba

Carlo Sgorlon

L'APPROCCIO a uno scrittore non può essere che globale, se si aspira alla compiutezza. Come corpo e mente formano un indiscutibile continuum nell'unitarietà dell'organismo, così l'opera letteraria, riuscita, appare inscindibile perché sintetica e l'analisi critica potrà forse distinguere, mai separare.

Queste le premesse anche per l'ultimo romanzo di Carlo Sgorlon, «Regina di Saba» (Mondadori). Lettura insomma come contatto, o come tentativo di entrare in sympatheia con quell'universo di concetti, di passioni, di vissuto e di astrazione che un vero scrittore è sempre.

In questo caso, però, l'analista si trova di fronte a un problema particolarmente interessante; tanto che, per una volta, può giungere a uscire dal solco di una metodologia, dimostratasi alla controprova del tempo, se non buona per lo meno accettabile. Anche nella sua nuova opera, infatti, Sgorlon si dimostra maestro nell'imporre a chi legge una dimensione sospesa, vagamente equivoca e angosciosa. Tanto che ci si ritrova, dopo non molte pagine, invischiati nella sua narrazione come in una lucente e solidissima tela di ragno, dalla quale non si ha più né la forza né la voglia di uscire.

Le atmosfere dello scrittore friulano sono sempre sottili, incredibili, evocatrici: una suggestione di mistero permea anche gli eventi più quotidiani, e tutto sembra fantastico, come un paesaggio consueto che ci appaia repentinamente stravolto da un'imprevista nevicata notturna.

Indubbiamente, ci siamo detti già sul finire del primo capitolo, un tale effetto, anche se non deliberato, deve essere magari inconsciamente voluto. Ne abbiamo cercato la prova nel mezzo espressivo, con l'intento un po' sciagurato di mettere in rilievo le scelte linguistiche a momentaneo svantaggio della comprensione integrale. Come farebbe un critico d'arte che si dilungasse ad esaminare la composizione dei colori usati da un pittore per rappresentare se stesso in un quadro.

Il risultato, comunque, è abbastanza stimolante da alleggerire il rimorso per l'arbitrio. Senza perderci peraltro in complicati calcoli, abbiamo raccolto alcuni dei vocaboli usati da Sgorlon con maggiore frequenza; aggettivi quali oscuro, imponderabile, indefinibile, enigmatico, sconvolgente, tenebroso, arcano, torbido, inesplorato, stregato e soprattutto strano, hanno una frequenza altissima, tanto da costituire, nel tessuto di questa prosa, una cadenza ritmica e precisa. Tra i sostantivi, invece, ha una prevalenza significativa il termine gioia, sfruttato al positivo e al negativo. Così Isabella, la favolosa protagonista, è una creatura di gioia, mentre Regina e Corinna, madre e sorella dell'Io-narrante, sono esseri aridi perché dalla gioia rifuggono come da un pericolo.

La ricerca lessicale potrebbe portarci molto lontano. Potremmo, ad esempio, sottolineare ancora il fatto apparentemente piuttosto curioso dell'uso eterodosso di alcuni moduli morfologici, come ad esempio il plurale disinvolto di nomi difettivi come sete, fame e sangue, che qui diventano tranquillamente seti, fami e sangui; ma non si potrebbe dimenticare, in tal caso, di ribadire da un lato la coerenza semantica del risultato espressivo così raggiunto, e dall'altro la prova di coraggiosa carica innovatrice dimostrata da un uomo di lettere, quale Sgorlon notoriamente è, nell'apportare ritocchi del genere al linguaggio.

Ci sembra tuttavia assai più opportuno, in questa sede, fermarci, anche perché il nostro scopo è stato fondamentalmente raggiunto. Per dimostrarlo, però, occorrerà rifarci brevemente al filo della vicenda che nella «Regina di Saba» Sgorlon dipana con la conosciuta eleganza.

L'Io-narrante, dunque, è Silvano, un ragazzo del contado friulano fiorito in una singolare famiglia. Il padre è fuggito non si sa dove né con chi, abbandonando i due figli e la moglie, antica feudataria da tempo decaduta. Regina non sa rassegnarsi al tradimento: il suo ossessivo attaccamento alla proprietà le fa sentire patologicamente l'offesa, e la costringe in un rifiuto della realtà che si trasforma lento ma inesorabile nella nevrosi psicosomatica che la condurrà all'alienazione totale, e infine alla morte. Cupa di odio e di rancori è altresì Corinna, la quale, avendo perduto in guerra l'unico innamorato, ne attribuisce in certo modo la colpa alla madre, che a suo tempo l'aveva violentemente osteggiata.

Dal canto suo, Silvano cresce in bilico tra sogno e verità. La vita a Ligolais, a stretto contatto con le due donne esasperate e tetre, lo spinge fatalmente a cercare rifugio nella fantasia; e l'apparizione di Isabella, la ragazza dai capelli bianchi, non contribuirà di certo a condurlo verso la dovuta accettazione del reale. Silvano crescerà dunque nel suo mondo ricreato. Anche la professione intrapresa, traduttore di romanzi slavi, favorirà il suo estraniamento. Isabella, perduta subito dopo averne gustato l'ancora verde femminilità, parrà destinata a rimanere per sempre una domanda senza risposte.

Invece la fortuna si compiace di riaccostare Isabella a Silvano. Saranno giorni d'amore assoluto, perché anche dopo molti anni Isabella con i suoi slanci e la sua felicità di esistere saprà essere per Silvano «in una sola, tutte le donne: acerba e fresca come Nausicaa, impudica e piena di fascini come Circe, misteriosa come Calipso, serena e domestica come Penelope». In tal modo si protrae però oltre l'accettabile la frattura con la realtà che costituisce il tratto dominante della personalità di Silvano. La sua filosofia, al fianco di Isabella, rimane quella del «vivere momento per momento», senza mai «chiedersi cosa avverrà domani».

Il domani, invece, prepara la sua tela. La grottesca, sanguinosa farsa politica dell'Europa degli anni Trenta precipita nella prevedibile catastrofe del conflitto. Sarà per Silvano un autentico bagno nella realtà, completo anche a causa dell'ultima, definitiva scomparsa della donna tanto amata. Il vero, infine, trionfa. «Ero penetrato dal sentimento vastissimo della realtà; sempre la stessa e sempre nuova (...). Era concreta ed era favolosa, minuta e senza limiti, vicina e lontanissima, semplice e misteriosa. Forse avere dal vivo la sensazione del reale significava soprattutto sentire la sua misteriosità, inconoscibilità e infinita stratificazione, essere dotati tanto di realismo quanto di immaginazione». Con queste riflessioni, finalmente lucide e serene, Silvano conclude il suo difficile iter di maturazione psichica. Esce dal suo autismo, dal chiuso blocco del suo io deluso a priori, e si affaccia al macrocosmo degli altri, aperto a ricevere e a dare, senza esclusione né assolutismi.

Il percorso spirituale di Silvano si riflette puntualmente nella forma di Sgorlon. Parola per parola, immagine per immagine, lo scrittore ha preparato la dolorosa catarsi finale. La sua scrittura ricca, abbondante e accurata, accompagna per mano l'evoluzione fitta di regressioni e di soste dell'adolescente che lotta per diventare adulto pur avendo tutto contro, la famiglia, il ruolo sociale, l'ambientazione geografica e perfino l'amore.

Il quadro è davvero troppo vasto perché tolleri un'ispezione chimica. Di essa ci si può servire solo per comprendere meglio l'insieme. Che è quanto di più impegnativo, equilibrato e completo Sgorlon abbia ideato fino ad ora.

Chiara Santagada

FRANCO ZEFFIRELLI PRIMO REGISTA STRANIERO ALLA «COMEDIE FRANCAISE»

Non basta un pugnale a cambiare un secolo

Metterà in scena il prossimo ottobre il «Lorenzaccio» di Alfred De Musset sottolineando la mancanza di senso storico del velleitarismo libertario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, dicembre

La «Comedie Française», decisa a rinnovarsi nelle strutture e nei modi, ha deciso di aprire le sue porte, per la prima volta, anche ai registi stranieri. Il primo di questi che entrerà nel più grande tempio che Melpomene abbia in Francia sarà Franco Zeffirelli il 25 ottobre 1976, quando un suo spettacolo, «Lorenzaccio» di Alfred De Musset, andrà in scena nella rinnovata «Sale Richelieu» rimessa tutta a nuovo dopo tre anni di lavori di restauro.

La notizia è stata resa nota ufficialmente nella capitale francese nel corso di una conferenza stampa alla quale era presente il regista italiano.

Zeffirelli ha raggiunto Parigi da Roma dove, durante un cordiale incontro, reso più lungo dalla girandola di telefonate natalizie che gli arrivavano da ogni parte, si è lasciato strappare l'anticipazione. «Avrei dovuto realizzare "Lorenzaccio" per il "National Theatre" di Londra nel 1977, ed è quindi un testo al quale pensavo da tempo. Peter Hall, direttore del teatro inglese, mi ha permesso di realizzare, invece, questo testo per la "Comedie". Mi erano stati proposti tre classici: "Cid" di Corneille, "Le mariage de Figaro" di Beaumarchais e, appunto, "Lorenzaccio"; ho scelto quest'ultimo perché, tra i tre, mi sembra molto più vicino al nostro tempo e alle conflittualità che lo distinguono; e poi è un dramma ambientato a Firenze, nel quale si racconta un momento storico molto significativo di questa città, che è poi la mia. Mille, dunque, le ragioni della scelta».

Franco Zeffirelli rappresenterà il dramma mussettiano in tutta la sua interezza, senza alcun taglio, cioè, proponendo tutti i 39 quadri dei quali si compone; ed ha pensato ad un grande apparato scenico in grado di restituire alla recitazione tutta la sua legittima importanza, senza però trascurare tutti gli elementi ottici del teatro ad essa subordinati, e dei quali diventa il centro. Una scenografia, quindi, tutta al servizio del testo, con un dispositivo di luci che metteranno in risalto spazi e personaggi, in uno scenario schematico e di sobria architettura, scandito da massi di pietra che tracciano piani e posizioni, ed anche ombre e luci sufficienti a creare l'atmosfera e a trasformare la rievocazione storica nell'intima sintesi di un'epoca e di un fatto.

Di questo dramma, che fa parte di quella produzione mussettiana di «un spettacle dans un fauteuil», Zeffirelli ha visto soltanto due edizioni: quella di Rouleau nel 1951 (che fu un'edizione un po' confusa che aspirava ad essere un grande affresco romantico, ma che non riuscì ad andare oltre i limiti del nobile mestiere nelle proposte della «Comedie»), e quella superdecorata e melodrammatica di Luigi Squarzina nel 1954 con la cooperativa «Errepi» e con «I Giovani». Gli è sfuggita quella di Jacques Copeau del 1945 e, soprattutto, quella del «T.N.P.» di Jean Vilar nel 1953, con Gerard Philippe che ne fu insuperato interprete.

«Quale attore francese accetterà di misurarsi con quella indimenticabile interpretazione?».

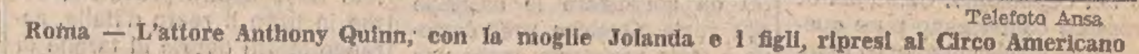
«Ho pensato di chiamare Claude Rich, un attore che mi sembra possa ben risolvere questo personaggio che, per complessità e ambiguità è molto vicino ad Amleto. Ma non so se Rich accetterà le condizioni della "Comedie" che, di regola, esclude le partecipazioni e vincola gli attori con contratti biennali».

«Lorenzaccio», vicino a Shakespeare per il taglio e la struttura, è forse il dramma più originale del romanticismo. Nello scacco di Lorenzo, che uccide inutilmente il duca (1537), c'è già un'allusione al velleitarismo e agli episodi di violenza che caratterizzano il nostro tempo; e tutto vi è rievocato con molta vivezza, grazie ad una folla di personaggi secondari (circa 100) e alle scene di strada. Ma al centro del lavoro è un problema morale che non cessò di tormentare Musset: mentre il vecchio Strozzi consuma il suo idealismo in uno sterile sogno utopistico, Lorenzo, che si vota all'azione, è travolto dalla dissolutezza, e perde alla fine ogni freschezza d'animo, ogni illusione sugli uomini, e compie il suo gesto convinto che sarà inutile. «Allora come ora — ha detto Zeffirelli — non bastava e non basta il balenio di un pugnale per cambiare il significato di un secolo, e il velleitarismo libertario, che pure corre sulla bocca di tutti, è privo di ogni senso storico».

Zeffirelli comincerà a provare alla «Comedie» circa due mesi prima del debutto. Prima d'allora dovrà portare a compimento il suo «colossal» televisivo, «Gesù di Nazareth», che lo terrà occupato fino ad aprile. Lo ha cominciato il 22 settembre in Marocco, dove ha terminato di girare il 20 dicembre; e ricomincerà il 1.o di gennaio in Tunisia, dove porterà a compimento questo suo affresco storico dopo sette mesi di lavorazione. Si tratterà di uno spettacolo che occuperà sei ore di trasmissione.

Antonio Siri

Telefoto Upi
Sydney — Ecco a tutte vele sotto vento fresco il «Kialoa» impegnato nella seconda regata attorno al mondo tuttora in corso

Telefoto Ansa

Roma — L'attore Anthony Quinn, con la moglie Jolanda e i figli, ripresi al Circo Americano

Saba, poesia come consolazione

Ogni sera si accendono parole

Il complesso aperto del «mondo di fuga» si chiude nella morte del compositore

4.

Riprendiamo e concludiamo l'analisi del testo delle cinque poesie di Saba prese in esame.

Come occorrenza particolare rimandiamo a «Trieste», dove la congiunzione via-vita, si avvale delle sotterranee mediazioni di nati(v)a-viva. Alla radice di questa e di tutte le altre identità e similitudini che affollano l'opera di Saba (padre: alto: leggero: monte; madre: basso: pesante: mare), si trova un enunciato reperibile nelle «Scorciatoie»: «La vita ricorda le sue origini, ricorda di essere nata dalle acque; e — per l'inconscio — mare = ma(d)re».

Deviando dall'assunto principale, riteniamo importante segnalare come la conoscenza della psicanalisi porti a una più acuta percezione e valorizzazione linguistica. Per Freud, ricordiamo l'analisi del motto di spirito; in Lacan, suo rivalutatore, essa sfocia nell'omologazione degli assi onirici a quelli artistici (attraverso la parola, base comune sottesa ad entrambi). La frase, ora citata, mostra un processo simile anche in Saba. Esempio macroscopico è la successione «Piccolo Berto», «Parole». La presa di coscienza della parola, del suo valore, avviene dopo la «discesa agli inferi» psicanalitica.

Chiudiamo la parentesi, per sottolineare come la dialettica delle strutture, delle rime, dei reperti semantici (sia in «Torino» presa isolatamente, che nel contesto della triade) richiami la tecnica della fuga usata qui implicitamente e, in «Preludi e fughe», invece, come struttura «scoperta».

Restano ancora un paio di osservazioni da fare.

La ricerca del duro a parole Salamano che invecchia nell'officina, propone un gioco di rispecchiamento esterno al testo, grazie alle proiezioni o condensazioni cui Saba così di frequente ricorre. La suggestione rimanda alla «strana bottega d'antiquario» che «s'apre, a Trieste, in una via segreta». Alla dura parola del primo, corrisponde la scontrosa grazia della parola del secondo. Anticipando leggermente, lo stesso affratellamento correrà tra Montale e Saba, sulla base di uno stesso male (la tristezza) che li accomuna.

In quanto «alle vie che si prolungano / come squilli», additiamo la sonorità regalata alla visione dalla sinestesia visivo-uditiva delle vie-squilli.

Se a Torino il poeta si proponeva di cercare il duro a parole Salamano, a Firenze si reca per abbracciare la generosa tristezza di Montale. La fratellanza Saba-Montale, esplicata nell'abbraccio; ottiene la massima evidenziazione dal fatto che il male di Saba è legato a quello di Montale dall'unica rima: Montale-male.

Un reticolo occulto di assonanze e consonanze (abbracciare, Montale, cara; pie(t)ra, cuore); propone sottili ma costanti riprese sia interne che esterne alla lirica: uomo (il poeta Montale): città = cuore: pietra.

Il secondo gruppo della equazione è unito al primo oltre che da variazioni timbriche anche da un rapporto metonimico.

La comparazione pietra-cuore ripropone pur con angolatura diversa l'immagine della durezza della parola.

«Ma non ho rimpianti» afferma il poeta e conclude: «Nasce / — altra costellazione — un'altra età». Ora è proprio quest'ultima immagine a rinviare alla prima lirica: «Invece / di stelle / ogni sera si accendono parole».

La triade rivela nel suo rimbalzo di contrappunti una più vasta carica. Essa è estremamente importante rispetto alla raccolta di cui fa parte, che viene così ad essere connotata come nascita sotto un'altra costellazione di un'altra età, in cui: «Invece / di stelle / si accendono parole».

Già all'inizio della nostra analisi avevamo reperito alla base della lirica «Trieste» la figura ossimorica «scontrosa grazia» e l'avevamo qualificata «poetica implicita». In seguito, nell'excursus sulla poetica esplicita, abbiamo sempre trovato, riproposta, la doppia articolazione all'interno di un elemento mediatore o unificatore.

La congiunzione ossimorica degli opposti che abitano il poeta, regge solo a livello nominale, a livello 'logico' «non tiene». Da qui la diatriba continua, la soluzione temporanea, la ripresa della diatriba.

La scrittura è sublimazione, ma ciclica, non assoluta, ad ogni emergenza del reale o di un suo diverso aspetto, il processo deve essere ripreso. In altre parole, concorda Lavagetto: «i poli opposti si trovano in rapporto dialettico e tendono alla sintesi... Ogni singola scissione ci appare allora come una ricerca estrema dell'unità: il "continuo riproporsi dell'antinomia di base" promuove la possibilità della sintesi e il ciclo, nel momento in cui si apre, "può continuare all'infinito ma può anche", nelle varie tappe, "fornire l'illusoria immagine di una composizione"».

Tutto il «Canzoniere» è costellato di figure ossimoriche; le si trova sia all'interno dei componimenti, che nei titoli delle raccolte (La serena disperazione), anche lo stato di dormiveglia può essere inteso come analoga occorrenza. Saba stesso definisce la sua posizione «ambivalenza affettiva». L'interpretazione psicanalitica di Lavagetto offre un'ulteriore conferma. Egli pone, come vertice esplicativo della direzione poetica ed esistenziale di Saba, la carica ambivalente del tabù come da studio freudiano.

Tra la figura psicanalitica del tabù e quella linguistica dell'ossimoro viene a crearsi quella stessa perfetta corrispondenza già reperita da Lacan tra la struttura dei sogni e quella della creazione artistica e degli assi che la compongo, ovvero condensazione: metafora = spostamento: metonimia.

Freud definisce il tabù: «parola polinesiaca, difficile da tradursi perché noi non abbiamo più il relativo concetto. Presso gli antichi romani esso era ancora vivo; il loro "sacer" era l'equivalente del tabù dei polinesi... La parola tabù ha due significati opposti; da una parte essa esprime sacro, consacrato, dall'altra sinistro, pericoloso, proibito, impuro». Tabù è dunque uguale a sacer, inoltre entrambi hanno in comune una doppia valenza; il riferimento all'ambivalenza affettiva di Saba è anche troppo ovvio. Da qui prende spunto la disanima di Lavagetto a proposito dell'affermazione sabiana della gallina come suo animale sacro. Puntualizza ancora Lavagetto: «Sacro allora significa ambiguo; puro e impuro nello stesso tempo; coesistenza di antinomie. ...In termini psicanalitici potremmo dire che il sacro è sempre sovradeterminato e che la sovradeterminazione è in rapporto diretto tanto con la polisemia latente degli oggetti "privilegiati", quanto con la loro ambiguità...».

I due termini polisemia e ambiguità rapportati dal campo psicanalitico a quello linguistico danno conto delle manifestazioni semantiche della sinonimia e dell'omonimia.

Per l'analisi dei procedimenti compositivi e della struttura ricorriamo ancora a delle citazioni di Lavagetto in quanto troviamo estremamente interessante e significativo che due metodi così diversi di approccio conducano alle stesse conclusioni.

«Il tessuto narrativo del "Canzoniere" è quello di una costante ricapitolazione sospesa sulla punta magnetica dei ritorni, delle ripetizioni, dei rigalleggiamenti improvvisi». Ancora: «La storia si anima a partire dal momento in cui le pause vengono colmate dal paragone illuminante degli estremi» (e siamo di nuovo all'ossimoro). E ancora: «De la vaporisation et de la centralisation du Moi. Tout est là», diceva Baudelaire: il «Canzoniere» appare come la perfetta incarnazione di un simile principio, descrivendo un tragitto pendolare, ma intermittente e aritmico tra i due estremi.

La seconda citazione definisce l'animarsi della storia come l'articolazione sull'asse narrativo-temporale del materiale costituito dal «paragone illuminante degli estremi». Quest'ultima definizione corrisponde alla figura ossimorica da noi isolata come base o materia su cui e da cui partirà l'elaborazione poetica.

Da questa figura, la cui unità, come già notato, si basa su una contraddizione di termini, prende l'avvio quello svolgimento fissato nella struttura a fuga, la quale trova le sue definizioni tecnico-metaforiche nelle succitate definizioni di Baudelaire e Lavagetto. Questi fatti portano, dunque, alla conclusione che, se preso isolatamente l'ossimoro «non tiene», messo in opera, dialettizzato nella fuga, esso rivela invece la sua possibilità di presa.

L'affermazione di Saba «tutto si tiene» rivela dunque la sua validità operazionale. Tutto si tiene all'interno della struttura «aperta» del suo pensiero.

A verifica biografica può essere portata la ribadita convinzione di Saba che ogni raccolta, a partire da un certo punto, fosse l'ultima e che, invece, di fatto, non lo fosse. Ciò spiega l'autosufficienza all'interno di ogni raccolta e la sua significanza come momento nel più vasto e onnicomprensivo «mondo di fuga» che è il «Canzoniere». Questo complesso aperto poteva trovare fine contingente soltanto, come infatti avvenne, per la morte del suo «compositore».

Quanto sopra affermato pare chiaramente stigmatizzato da Lotman: «Il contenuto ideologico dell'opera d'arte è la sua struttura. La idea nell'arte è sempre un modello, per questo essa ricrea l'immagine della realtà». *(Fine)*.

Annabella Divissi

I precedenti articoli di questo saggio sono stati pubblicati il 12, 17 e 20 dicembre.

DISCOPANORAMA

USIGNOLI E BOMBARDIERI

In barba alla perdita secca della distribuzione dei cataloghi «WEA» (Elektra, Reprise, Atlantic, Warner Bros), la Ricordi continua a svolgere un ruolo di primattrice sul mercato discografico italiano; per qualche tempo ne abbiamo involontariamente trascurato la sempre prestigiosa produzione, ma da questa settimana tentiamo di riguadagnare il terreno perduto:

Manfred Mann's Earth Band: «Nightingales and bombers» - 33 giri Bronze-Ricordi - ILPS 19337 - ****

Per chi non lo ricordasse, Manfred Mann è uno dei più illustri sopravvissuti all'epoca del beat («Semi-detached suburban Mister James», «Ha ha said the clown». «Mighty Quinn») e, di quell'esigua schiera, è forse il solo che abbia saputo camminare con i tempi, evolvere cioè il proprio linguaggio all'interno della mainstream del pop inglese, con spiccate simpatie — nell'ultimo biennio — per una «cosmic music» non rarefatta e onirica, ma drammatica, concitata, pulsante (menzione obbligatoria per il 33 «Solar fire»). Come tastierista, Manfred è eccezionale, soprattutto al sintetizzatore; ma i suoi tre partners della Earth Band gli tengono validamente testa, specie il cantante-chitarrista Mick Rogers. Questo nuovo LP nasce da un pretesto straordinariamente stimolante, che — lievitato nella mente e tra le mani di Mann — è cresciuto fino a tramutarsi in una sorta di «suite», prevalentemente strumentale: una registrazione fatta da un ornitologo inglese che, durante la guerra, voleva fissare su nastro la voce dell'usignolo, ma che finì per «catturare» casualmente, assieme al dolcissimo canto, il cupo rombo di morte dei bombardieri hitleriani. Lo spezzone, inquietante come pochi, è collocato in chiusa dell'album (come postilla del brano «As above so below»), ma costituisce il continuo motore poetico, la molla di un visionario fervore che, sorretto dal solidissimo mestiere dei quattro musicisti, si esplica con risultati eccellenti in tutti gli otto brani-movimenti del disco, e soprattutto in «Spirits in the night». «Countdown», «Visionary mountains» e «Nightingales and bombers».

The Flying Burritos Brothers: «Last of the red hot Burritos» - 33 giri A&M - Ricordi - SLAM 64343 - ****

Un album di un certo interesse storico, che non deve sfuggire agli esegeti del rock (e in particolare agli appassionati della «West Coast music») è questo «Last of the red hot Burritos», che risale al '72, cioè agli ultimi tempi della travagliata attività dei Flying Burritos Brothers, un complesso californiano oggi considerato — assieme ai Byrds di Roger McGuinn — il più convincente prototipo del country-rock. Chi pensasse di trovare qui dentro i delicati impasti vocal-strumentali cari, ad esempio, a Crosby, Stills, Nash & Young, rimarrà tuttavia deluso: la musica dei Burritos è essenzialmente un rock acceso e trascinante, con allusioni soprattutto timbriche — tra gli strumenti ammiccano banjo, mandolino, violino e steel guitar — alla tradizione rurale degli States, in particolare a quel popolare e popolaresco genere denominato «bluegrass». Nella dozzina di brani, concisi e scanzonati, che il complesso propone dal vivo nell'LP, si distinguono alcuni tra i più rappresentativi tunes dello «stile californiano» («Devil in disguise», «Six days on the road», «Dixie breakdown», «Orange blossom special»); quanto agli strumentisti, in ottima forma appaiono l'ex «Byrd» Chris Hillman (uno dei due fondatori dei Burritos, assieme a Gram Parsons, scomparso nel '73) e lo strepitoso violinista Byron Berline.

Leo Sayer: «Another year» 33 giri Chrysalis - Ricordi - CHR 1087 - ***

Dopo «Silverbird», Leo Sayer ha un po' deluso (o annoiato) quanti dal singolare «Pierrot» inglese si attendevano cose davvero rivoluzionarie. D'accordo, Sayer ha dimostrato di non avere moltissime frecce al proprio arco, ma rimane pur sempre, nell'attuale panorama del pop inglese, una delle voci più personali e caratterizzate: il suo stralunato mondo interiore, su cui si riflette l'ombra lunga di una non fittizia solitudine esistenziale, traspare soprattutto dai testi crepuscolari delle sue canzoni (le musiche sono del fido Frank Farrell), e risulta in singolare sintonia con i fragili mezzi vocali di Sayer, con la sua propensione a tramutare ogni brano in uno stridulo monologo, a metà tra la confessione e il lamento piagnucoloso. E' proprio questo aspetto di Sayer che probabilmente spiace a molti; ma è un aspetto che fa parte integrante di un personaggio nella cui insicurezza, nella cui goffaggine — altrettanto probabilmente — più d'uno tra gli ascoltatori si rispecchia. Fra i titoli, quasi tutti assorti e rallentati, davvero ottimi «Only dreaming», «Moonlighting», «I will not stop fighting».

The Tubes: «The Tubes» - 33 giri A&M - Ricordi - SLAM 64534 - **

Quel che i Roxy Music sono per il pubblico inglese, gli esordienti Tubes promettono di essere per il pubblico americano (il quale, stando alle prime reazioni, dimostra di reagire assai favorevolmente alla provocatoria e dissacrante carica di questo nuovo, fantasmagorico complesso, che viene da Los Angeles e che è stato lanciato da uno dei nomi più prestigiosi del rock, Al Kooper). La musica dei Tubes, che ha i suoi presupposti nel pop decadente alla Alice Cooper, è «dura» e prevalentemente elettrificata, fatta per choccare le platee; ma andrebbe assaporata dal vivo: come il citato Cooper (e come i Roxy Music, dall'altra parte dell'Atlantico), i Tubes hanno infatti il gusto clamoroso del travestimento, della messinscena clownesca e irridente, dello sberleffo e dell'autosberleffo. Se il tutto riesca a rimanere in equilibrio sulla fune sottile del buon gusto, è difficile dirlo; la musica è comunque eccitante e spesso gustosa, e basterebbe a provarlo la semiseria versione che i Tubes forniscono dell'intramontabile «Malaguena salerosa».

Tony Camillo's Bazuka: «Bazuka» - 33 giri A&M-Ricordi - SLAM 63406 - **

«A new sound», un suono nuovo: quante volte abbiamo visto sventolare questo slogan (a mo' di specchietto per allodole) per propagandare il debutto di musicisti o complessi, risultati poi — alla prova dei fatti — risaputi e mediocri? Questa volta, però, qualcosa di vero nella «headline» pubblicitaria c'è: il sound del complessone messo assieme dal non meglio identificato Tony Camillo e denominato Bazuka, ha un che di plastico e di coinvolgente (di tridimensionale, potremmo anche dire) che solo il ricorso ai più sofisticati trucchi ed effetti, in sede d'incisione può riuscire a spiegare. Ovviamente, siamo alle prese con un pop elettronico di abilissima fattura, ricco di echi, aloni e risonanze, con sintetizzatori manipolati di conserva e chitarre distorte dai pedali fuzz e wah-wah, su una lussureggiante base percussiva. Musica, dunque, ad alto potenziale sonoro, spettacolare ed effettistica, ottima per colonne sonore e, in mancanza di meglio, per i balli esasperati da discoteca (dove infatti un brano di Camillo, compreso in quest'album, è richiestissimo: «Dynomite»).

Shawn Phillips: «Do you wonder» - 33 giri A&M-Ricordi - SLAM 64539 - **

«Celebration», «Contribution», «Second contribution»: questi gli album cui rimane legata la fama di Shawn Phillips, singolare tempra di menestrello-giramondo con molte simpatie per l'Italia (la sua base, nel Belpaese, è Positano). La fresca, poetica vena di quei lontani LP è però andata via via appannandosi, e Shawn si è lasciato lentamente irretire dalle suggestioni di una colorita ma scontata soul music (con qualche sprazzo di rhythm and blues annacquato); ed è appunto in questo clima che si apre «Do you wonder», ultima fatica realizzata in California dal biondo cantautore: è un album formalmente impeccabile, ma che suona fasullo perché clamorosamente distante dalla sensibilità di Phillips (o, almeno, da quella che ricordavamo essere sua, venata di intimismo e di introversione, di amore per le piccole cose, per i sentimenti schietti). Fortunatamente, dopo una prima facciata tutta esteriore e dopo la banale «suite» che apre la seconda, si ritrova un po' del vecchio Shawn («Golden flower», «Looking at the angel», «Summer vignette»), nemmeno tanto appesantito. Un album bifronte, dunque, che autorizza a sperare ancora, nonostante tutto, in un pieno recupero del musicista texano.

POP A DUE FACCE

Maxophone: «Maxophone» - 33 giri Produttori Associati - Ricordi - PA/LP 57 - **

Atmosfera singolare in questo LP dei Maxophone, un sestetto al suo esordio discografico: siamo in un pop italiano ricco di ambizioni non totalmente realizzate e situato giusto a metà fra le suggestioni di certo hard rock anglosassone e le reminiscenze della tradizione «classica». La fisionomia bifronte e alcune interne contraddizioni che si riscontrano nei sei lunghi brani dell'album sono pienamente giustificate dall'organico stesso del gruppo, formato da tre ragazzi (Roberto, Alberto e Sandro) reduci dalle solite esperienze rockistiche e da altri tre (Sergio, Maurizio e Leo) provenienti dal conservatorio e già inseriti in complessi sinfonici. Da questo incontro-scontro nasce un 33 per molti aspetti coraggioso e affascinante (la spregiudicatezza nell'uso dei tempi, l'innesto estemporaneo di formule seriali, l'uso di strumenti inusitati nella pop music: clarinetto, corno, arpa, violini), ma non perfettamente risolto, e realizzato — il più delle volte — a «incastro», con un procedimento di giustapposizione anziché di fusione. Buona la padronanza tecnica dei sei strumentisti, discreti i testi, con qualche baluginio poetico, mediocre la voce solista di Alberto Ravasini; fra i titoli, non male «Fase» (l'unico strumentale e basta) e «Mercanti di pazzie».

Cur.

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I TRIESTINI STANNO PARTENDO PER LE VACANZE

Capodanno sulla neve

Da un minimo di 8 mila a un massimo di 15 mila lire la pensione completa - Meta preferita la Val Badia

La Val Badia anche quest'anno è la meta preferita dai triestini che hanno scelto la montagna per trascorrere le vacanze di fine anno. La suggestiva e attrezzatissima vallata è infatti in testa alle classifiche nelle prenotazioni raccolte dagli uffici viaggi e dalle agenzie turistiche della città. Corvara, Colfosco, San Canziano sono sempre state anche per i triestini fra le mete più ambite durante tutta la stagione sciistica e soprattutto in occasione del Capodanno. Centinaia di presenze confermano pure questa volta un orientamento divenuto ormai tradizionale. Seguono a ruota, nella scala delle preferenze, la Val Pusteria e la Val Marebbe, con Sesto, Moso e San Vigilio, altre famose località montane dove in questi giorni incontrare automobili con targa triestina è estremamente facile.

A propiziare l'esodo di fine anno verso i campi di neve è stato senza dubbio questo splendido intermezzo atmosferico, che ha convinto anche i più incerti a prenotare gli ultimi posti disponibili. «Natale con i tuoi...» Capodanno sulla neve, a cogliere una delle migliori settimane che si ricordano di tutti questi ultimi anni. Le condizioni del tempo, peraltro, promettono di mantenersi eccellenti, mentre la neve caduta è tale da soddisfare anche le aspettative degli sciatori più esigenti. Un consistente contingente di partenze, di singoli e comitive, è previsto per la giornata odierna, dopo quelle, già numerosissime, registrate prima e all'indomani del giorno di Natale.

Sulla base dei dati raccolti nelle agenzie turistiche, dopo la Val Badia, la Val Pusteria e la Val Marebbe, vengono nell'ordine delle preferenze le più vicine località di Sappada e del Piancavallo, pure mete tradizionali delle vacanze dei triestini sulla neve. Non c'è comunque località sciatoria della nostra regione, da Tarvisio a Sella Nevea, da Ravascletto a Forni, che non registri numerose presenze di triestini. Fuori dal Friuli-Venezia Giulia, mete certo più ambite ma anche più ... proibite, non hanno mancato di esercitare l'intramontabile fascino Cortina e il gruppo della Kanzel, in Austria.

E i prezzi? A titolo indicativo è da registrare che in Val Badia la pensione completa per un giorno si aggira, in media, fra le 10 e le 12 mila lire, con minimi attorno alle 8 e massimi sulle 15 mila lire. Si può calcolare, dunque, che una settimana sulla neve in questo periodo nella zona preferita dagli sciatori triestini, venga a costare circa 80 mila lire di soli vitto alloggio, esclusi i soliti «extra», nonché le spese connesse con l'uso degli impianti di risalita. Chi poi ha prenotato anche il cenone di Capodanno, deve aggiungere all'elenco delle spese un'altra consistente voce.

Non tutti i triestini che hanno deciso di trascorrere fuori città la fine dell'anno si sono comunque orientati verso le località sciatorie. In parte perché non interessati alla neve, in parte perché non disposti a sostenere una spesa eccessiva (e d'altra parte il soggiorno in montagna è possibile per almeno una settimana), alcuni hanno preferito optare per le tradizionali formule offerte dalle agenzie di viaggio, consistenti in brevi soggiorni, dai due ai quattro giorni, soprattutto a Villaco, Vienna e Budapest.

Una meta che ha interessato sia gli sciatori sia i normali turisti di fine anno è stata Merano, che si è attrezzata in modo da soddisfare le esigenze più varie. Qualche prenotazione è stata registrata anche per soggiorni in Svizzera.

Chi non ha problemi di portafogli è andato addirittura a Hongkong ed a Bangkok, oppure si è «accontentato» di Istanbul: tre soluzioni — l'ha confermato un'agenzia — che comunque «sono andate molto bene».

La paralisi alle dogane di Pontebba e Tarvisio si estende a Udine

La situazione nel settore dei trasporti confinari internazionali è diventata insostenibile. Lo afferma l'Associazione degli Industriali di Udine in una nota in cui è tra l'altro scritto che «in occasione delle feste natalizie la paralisi che aveva colpito le dogane di Pontebba e di Tarvisio si è estesa anche a quella di Udine». «Merci deperibili, collettame destinato ad urgenti necessità di impiego nell'industria — prosegue il documento — subiscono gravissimi ritardi con soste di diversi giorni a causa del rallentamento delle operazioni di controllo provocato dalla saturazione delle capacità ricettive della stazione e del piazzale per gli autotreni T.I.R.».

A questo proposito l'associazione degli industriali rileva anche che al centro doganale di Udine sono in servizio 28 dipendenti, buona parte dei quali destinati ai servizi della direzione superiore della circoscrizione doganale. Una situazione di analoga carenza di personale è segnalata anche alla dogana di Pontebba, dove operano 11 persone al posto delle 34 previste dall'organico. Per questo l'Associazione Industriali della provincia di Udine ha già fatto un intervento presso il ministero affinché disponga adeguati servizi che eliminino le numerose carenze attualmente registrate.

Nuove targhe dal 187001

Il 1976 porterà una novità anche agli automobilisti triestini: le nuove automobili immatricolate nella nostra provincia, come in tutto il resto d'Italia, saranno infatti dotate di targhe di nuovo tipo confezionate secondo la normativa della Comunità economica europea recepita dal nostro ordinamento attraverso un decreto del ministero dei trasporti risalente all'anno scorso.

Come siano fatte queste nuove targhe non è stato possibile sapere, perché la direzione compartimentale della motorizzazione civile ancora non le ha viste né ha ricevuto dal ministero particolari disposizioni in merito. Si sa soltanto che esse saranno di due versioni: nella prima, il complesso montato misurerà mm 336x109; nella seconda mm 486x109. Se ne deduce che la targa posteriore avrà una forma più allungata rispetto al modello attuale, che è quasi quadrato.

Le nuove targhe dovranno essere applicate al più tardi entro il 1.o marzo del prossimo anno, ma non è stato fatto ancora sapere se l'innovazione interesserà soltanto i veicoli di nuova immatricolazione o anche tutti gli altri. L'operazione, peraltro, sarebbe dovuta scattare già tempo addietro, ma venne poi rinviata per ulteriori «perfezionamenti» del programma. In base al decreto ministeriale, nella nostra provincia le nuove targhe dovrebbero essere applicate a partire dal numero 187001. In questi giorni è stata superata a Trieste quota 186.000: manca alla meta un migliaio soltanto di numeri. Arriveranno prima le targhe nuove o finiranno prima quelle vecchie?



Gli sci sul tetto dell'auto, si parte per i monti innevati (Italfoto)

VITTIMA UNA DONNA DI BASOVIZZA

Amputata la gamba dopo l'investimento

Stava spingendo un carrettino di legna: proiettata dall'automobile in un campo

Un'anziana signora, Amalia Razman ved. Krizmancich, di 73 anni, abitante a Basovizza n. 126, ha perso una gamba in un incidente stradale avvenuto ieri, verso le 16, sulla strada che da Basovizza conduce a Padriciano. La donna stava spingendo un carrettino carico di legna (non aveva indosso documenti ed è stata identificata solo a tarda sera), quando è stata investita da una vettura «Citroën», targata TS 174578 e guidata da Fulvio Grisoni, di 19 anni, abitante al n. 77 di Padriciano, il quale era diretto verso Basovizza. L'urto è stato così violento che la sventurata Razman è stata proiettata per alcuni metri, ricadendo in un campo adiacente. Anche le ferite erano preoccupanti: la frattura esposta del perone sinistro, con spappolamento della gamba, trauma cranico con ferita lacero - contusa alla regione occipitale e altre lesioni.

Qualcuno è corso subito a telefonare alla CRI, mentre due giovani si sono prodigati in aiuto della donna, che perdeva sangue a fiotti dalla gamba maciullata. I soccorritori sono riusciti ad arrestare l'emorragia.

Intanto, da piazza Vittorio Veneto era partita un'ambulanza, con al volante l'autista Catania, assieme al quale si trovavano gli infermieri Pugiotto e Scolari. Prima di arrivare a Basovizza, sulla «curva della morte», i sanitari si sono dovuti fermare per prendere a bordo un altro ferito, Fabio Cotterle, di 18 anni, domiciliato in via Mazzini 13, il quale, cadendo con la motoretta, aveva riportato escoriazioni al ginocchio destro.

L'autoambulanza ha quindi proseguito la sua corsa, raggiungendo in pochi minuti il posto dell'incidente più grave. Gli infermieri hanno soccorso la Razman, che poco dopo è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica, con prognosi riservata. In serata è stata sottoposta ad un'operazione, per l'amputazione della gamba. Il giovane Cotterle, invece, è stato dichiarato guaribile in un paio di giorni.

Tragica decisione

Tragica determinazione di un muratore: Modesto Sifanno, di 41 anni, da tempo sofferente di nervi, si è tolto ieri la vita, impiccandosi in un ripostiglio della sua abitazione, al primo piano dello stabile di via S. Francesco 34. Sua moglie era uscita per recarsi a lavorare, lasciando in casa le sue due figliolette, una di 12 e l'altra di 8 anni. Anche suo marito doveva recarsi al lavoro, ma rincasando verso le 13, la signora ha fatto la terribile scoperta. Il Sifanno la scorsa estate aveva anche badato ad una bancarella di vestiario, in piazza dei Rivi a Roiano, per conto di un suo cugino.

FURIOSO INCENDIO NELLA CHIESA DI SANTA CROCE

Distrutto dalle fiamme prezioso quadro dell'Ottocento

Devastati dal fuoco anche il presepe e gli arredi Escluso il valore del dipinto, danni per 2 milioni

Un furioso incendio ha devastato ieri il presepe nella chiesa parrocchiale di S. Croce, intitolata all'Invenzione della Croce. Oltre a distruggere la suggestiva e imponente ricostruzione del Natale, il fuoco ha divorato un quadro, che rappresentava i santi Pietro e Paolo; si trattava di un dipinto di autore ignoto dell'Ottocento, ma di valore.

Naturalmente, è crollata anche l'intera impalcatura che sosteneva il presepe, e le fiamme hanno danneggiato anche alcune panche e varie seggiole, sistemate per i fedeli.

L'allarme è stato dato poco prima di mezzogiorno, da qualcuno che aveva notato delle spire di fumo nero. Il parroco, don Giuseppe Kuncich, ha telefonato immediatamente ai vigili del fuoco: sono accorsi, con un'autobotte, quelli del distaccamento di Opicina (il vice caporeparto Sidoti e cinque uomini). Costoro hanno trovato la chiesa talmente piena di fumo, che non si vedeva nemmeno da che parte l'incendio stava divampando. Qualche vigile ha calzato la maschera antigas, qualche altro si è protetto il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato, e quindi tutti insieme si sono avventurati nell'interno.

Finalmente hanno potuto localizzare il fuoco, che aveva provocato ormai notevoli guasti. Come s'è detto, il presepe era stato allestito con una certa dovizia di mezzi, e occupava parecchi metri quadrati. Si trattava per lo più di statuine di 20-25 centrimetri, ma tutto è andato perduto. Sotto l'effetto del calore, anche il quadro è stato talmente danneggiato, da potersi considerare distrutto. L'opera dei vigili è durata un paio d'ore. Nel frattempo, sul posto erano giunti anche gli agenti del commissariato di Duino, con l'appuntato Merlino.

Una rete di fili elettrici, per alimentare le lampadine del presepio ed un altoparlante, ha fatto pensare ad un corto circuito come causa dell'incendio. Secondo don Kuncich, invece, questa ipotesi sarebbe da scartare, in quanto — afferma — egli stesso si era preoccupato di chiudere l'interruttore principale, dopo la messa del mattino.

Sul sinistro sono in corso accertamenti, e si considera anche l'eventualità di un fatto doloso.

Quanto ai danni, secondo il parroco questi si aggirerebbero sui due milioni e mezzo, escluso il valore del dipinto, per il quale manca una stima.

Trova il marito ormai senza vita

Un uomo di 74 anni, Vittorio Franchini, che abitava in via Caprin 4, è morto senza che sua moglie, che era in casa, si accorgesse del suo trapasso.

I due coniugi vivevano in ristrettezze, e l'uomo, che era uscito da poco dall'ospedale della Maddalena, era sofferente, e stava quasi sempre coricato. L'unica cosa che si concedeva era un caffé corretto e un bicchierino di brandy. L'altra sera, verso le 20, si è fatto servire dalla moglie la solita tazzina e il solito bicchierino. Poco dopo la moglie lo ha sentito sospirare, ma non vi ha fatto caso. Al ritorno, lo ha trovato irrigidito: era morto.

In preda alla disperazione, la poveretta ha telefonato alla CRI, ma il medico, dott. Adriano Purini, non ha potuto far altro che constatare il decesso del Franchini, senza poterne però stabilire le cause. Il dott. Purini ha quindi interessato del caso la polizia, e sul posto si sono recati il maresciallo Vincenzo Procaccianti e gli appuntati Avelino Olivo e Michele Ferraro per i relativi accertamenti.

Rinnovo licenze

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe), via dei Rettori 1, comunica ai suoi soci che i versamenti per i rinnovi delle licenze saranno accettati fino a oggi, 30 dicembre, presso gli uffici della segreteria, dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

A CAUSA DI UN PEDONE INDISCIPLINATO

«Cliente» dell'edicola un motocarro impazzito

Per evitare un pedone, un motocarro è finito sul marciapiedi, investendo un'altra persona, e quindi è «penetrato» in un'edicola, atterrandone una seconda. Il singolare incidente è avvenuto ieri, poco prima delle 13.30, in via Roma, e principale protagonista ne è stato il commesso Giovanni Gei, di 53 anni, abitante in vicolo dell'Edera 8/3 Costui stava percorrendo con un motocarro «Ape», targato TS 43704, la via Roma, diretto verso corso Italia, quando all'altezza dello stabile n. 23/A, si è trovato improvvisamente davanti un pedone, che stava attraversando la strada. Per evitarlo il Gei ha sterzato, ma è andato ad invadere il marciapiedi, investendo un uomo, il radiotecnico Lauro Marfeu, di 24 anni, domiciliato in via Madonna del Mare 6 che era intento ad osservare una vetrina; quindi il veicolo è andato a sbattere contro la porta di una rivendita di giornali, sfondandola e ribaltandosi nell'interno del locale. E nel capitombolo ha urtato di striscio una signora, Andreina Zulian, di 51 anni, domiciliata in via Farnetello 2/3.

Una paurosa carambola, ma per fortuna gli effetti non sono stati gravi per i tre che vi sono rimasti coinvolti. Soccorsi dalla CRI, il Gei, il Marfeu e la Zulian sono stati trasportati all'ospedale, ma soltanto il Gei è stato ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza, per una ferita lacero-contusa alla fronte con ematoma, e trauma cranico di lieve entità (la prognosi è di sei giorni); gli altri due sono stati medicati all'astanteria, il Marfeu per escoriazioni alla coscia, al ginocchio e alla gamba sinistri (ne avrà per cinque giorni), e la donna per una contusione all'anca destra (guaribile in otto giorni).

Sul posto dell'incidente si sono recati i vigili urbani del pronto intervento.

Frattura del polso di un'anziana signora

Un'ospite della Casa di riposo «Stuparich» di borgo San Mauro, Francesca Medic di 80 anni, nel primo pomeriggio di ieri, mentre si trovava nell'ascensore dell'istituto, è stata urtata da un ospite che stava entrando, ed è caduta sul pavimento. L'anziana signora, che ha riportato la frattura del polso destro, è stata trasportata all'ospedale e, ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi di 40 giorni.

Atterrata dal ciclomotore

Ieri pomeriggio, poco dopo le 17, la casalinga Maria Alessio ved. Paolich, di 46 anni, domiciliata in via Parenzo 5, mentre stava attraversando la via Timeus, all'altezza del n. 8, è stata investita da un ciclomotore, guidato da Marcelliano Gabas, di 16 anni, domiciliato in via Giulia 52, il quale era diretto verso la via Ginnastica.

Finita a terra, la Alessio ha riportato la distorsione al malleolo esterno destro, contusioni all'anca destra e alla mano destra. Con un'ambulanza della CRI la donna è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nella divisione chirurgica, con prognosi di 15 giorni.

Scacchisti in gara

Trieste scacchistica festeggerà l'anno nuovo con la disputa del primo torneo open individuale «Coppa Costalunga» organizzato dalla sezione scacchistica Costalunga. Il torneo avrà inizio il 3 gennaio 1976 nella sede sociale di via Rosani 11 presso il bar Denis (Borgo San Sergio).

LADRI ACROBATI IN UN BAR-BUFFET

Scalata per i gettoni

Visita notturna in una trattoria di via dell'Industria

Ladri un po' acrobati hanno svaligiato due locali durante la notte fra domenica e ieri. In entrambi i casi il bottino è stato molto modesto. Nel bar-buffet di via Santi Martiri 14/D, gestito dalla signora Antonia Vascotto in Poletti, di 53 anni, abitante in piazza della Libertà 6, i malviventi hanno effettuato un'azione improba ed hanno rischiato grosso, per poter rubare seimila lire in moneta spicciola ed una cinquantina di gettoni telefonici.

Per giungere a questo magro risultato hanno dovuto superare molti ostacoli che erano posti sulla... strada del furto. Hanno trovato aperto il portone dello stabile di via Santi Martiri 14, ed entrati nell'atrio, attraverso una porticina che si trova sulla destra, sono penetrati nel cortiletto interno. Un finestrino ribaltabile si staglia nel muro, ad un paio di metri d'altezza. E' quello della cucina del locale della Poletti.

Evidentemente, per raggiungerlo, i ladri (si ritiene che fossero in due), hanno dovuto fare una scalata, salendo l'uno sulle spalle dell'altro, in modo da arrivare con la mano fino al finestrino, che non era chiuso dall'interno. E' bastata una lieve pressione, per farlo cadere all'indietro (la finestra è ribaltabile). Una volta nell'interno essi hanno messo tutto a soqquadro e, nella foga di frugare, hanno fatto cadere un pezzo di intonaco nella toeletta.

Con i pochi soldi trovati nel cassetto del banco di mescita, se ne sono andati, passando sempre attraverso la finestrella della cucina (questa volta, per raggiungerla, hanno dovuto fare meno fatica, perché si sono serviti di un tavolino e di una seggiola, che vi hanno sistemato sopra).

Ieri mattina, alle 7, riaprendo il locale, la Poletti ha trovato tutto a soqquadro, ed ha subito telefonato al «113». Poco dopo erano sul posto il maresciallo Giuseppe Dellia e le guardie scelte Felice Iachetta e Silvano Ciardella, del pronto intervento della «Mobile», i quali, dopo aver effettuato i primi rilievi, hanno fatto intervenire i loro colleghi della Scientifica, per un'ispezione più particolareggiata.

La pattuglia comandata dal maresciallo Dellia era appena rientrata, quando, alle 8.15, c'è stata la seconda chiamata, quella di Giuseppe Bonetti, 63 anni, domiciliato in via del Carpineto 16, la cui trattoria, chiamata «Cegat», in via dell'Industria 24, era stata a sua volta visitata dai ladri; costoro avevano messo le mani su 50 mila lire, che si trovavano nel cassetto, e su undici bottiglie, alcune di vino, altre di marsala e tre di liquori.

Anche quest'operazione risultava piuttosto laboriosa. I ladri erano entrati nel campo di bocce, che si trova dietro la casa della trattoria, e da qui si erano issati sul tetto di plastica (si tratta di una costruzione molto bassa), sul quale si apre una finestrella.

Durante la razzia hanno aperto alcuni cassettoni a muro, dove vengono custodite le bocce.

Per uscire si sono serviti della porta: le chiavi le avevano trovate appese sul muro, vicino alla cucina. Così ieri mattina, aprendo il locale, anche il Bonetti ha avuto una spiacevole sorpresa, ed ha fatto intervenire gli agenti.

Anche in questo caso, dopo i primi accertamenti, sono stati fatti intervenire gli uomini della «Scientifica».

Identificato il feritore del marittimo greco

Il commissariato di P.S. scalo marittimo ha denunciato in stato di irreperibilità all'autorità giudiziaria il marittimo greco Petros Stefanou, di 40 anni, per lesioni aggravate.

Si tratta dell'episodio del quale abbiamo riferito sabato scorso: il giorno di Natale, a bordo della motocisterna «Marie Forsyth», che era in navigazione per Trieste, lo Stefanou avrebbe accoltellato il connazionale Petros Georgopulos, di 32 anni. Costui, infatti, è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica dell'ospedale, subito dopo l'arrivo della nave nel nostro porto, con una ferita da arma da taglio al petto, che gli sarebbe stata provocata appunto dallo Stefanou.

Blocco dei bestioni della strada

Un'altra protesta di camionisti esasperati dalle troppo lunghe attese cui sono costretti a causa della perdurante crisi alle dogane. Ieri pomeriggio, a Prosecco, parecchi di loro hanno letteralmente occupato la carreggiata in segno di protesta per una situazione che si trascina ormai da troppo tempo. Esaurito il «plafond» di ore straordinarie sicuramente pagate, i funzionari delle dogane fanno il possibile per smaltire l'ingente traffico, con obiettivi limiti che però costringono gli autotrasportatori ad attendere anche giorni. Da qui il malcontento ieri sfociato in una forma di protesta già altre volte adottata (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eugenio — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.29; la luna si leva alle 5.24 e cala alle 14.47.

Ieri: temperatura massima 9, minima 4,4; pressione mb. 1025,6 in aumento; umidità 85 per cento; temperatura del mare 10,1.

Maree — OGGI: alta alle 7.15 con cm 48 e alle 21.05 con cm 30 sopra il l.m.; bassa all'1.25 con cm 11 e alle 11.25 con cm 62 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.05 con cm 49 e alle 21.40 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 2.10 con cm 12 e alle 15 con cm 66 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

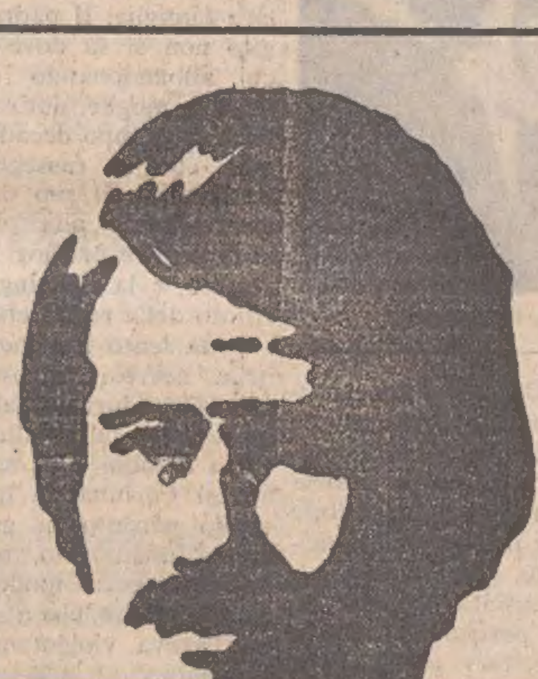
Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Stegu Antenore, anni 55; Bauzon Antonio, 84; Mauri ved. Simoditi Natalia, 72; Cristini Angelo, 73; Solitro in Denittis Grazia Maria, 82; Castellani Massimiliano, 63; Vitta in Gavinelli Maria, 66; Postet Giuseppe, 69; Oltremonti Carlo, 87; Crevatin Mario, 61; Vallon Virgilio, 56; Gustin in Giombetti Edda, 46; Pinzan in Pullini Giuseppina, 66; Valle Pietro, 88; Debernardi ved. Tulliani Giovanna, 79; Fabbro ved. Tauriani Margherita, 76; Poli in Bressi Elisa, 60; Berti Giuseppe, 71.

NATI: 17.







CHIARIMENTI IN UNA CIRCOLARE MINISTERIALE

Per l'IVA entro gennaio la dichiarazione annuale

Incassato dall'Ufficio di Trieste il 25 per cento in più nei primi undici mesi rispetto al '74 - Moduli in arrivo

Saranno certamente più di tredicimila le dichiarazioni annuali per l'IVA che nella nostra provincia dovranno essere presentate entro il prossimo mese di gennaio. Infatti ad eccezione di coloro che nel 1975 presentavano dichiarazioni mensili, tutti gli altri sono obbligati a presentare la dichiarazione annuale entro il 31 gennaio 1976. Va subito premesso che quanti hanno presentato finora le dichiarazioni relative ai primi tre trimestri del 1975 sono dispensati dal presentare quella relativa al quarto trimestre e analogamente quelli che hanno presentato la dichiarazione per il primo semestre sono dispensati dal presentare quella relativa al secondo semestre. In altre parole, anche qualora volessero inutilmente presentare tali dichiarazioni, ciò non li esimerebbe dall'obbligo di presentare egualmente la dichiarazione annuale entro il 31 gennaio.

Naturalmente, coloro che nel 1974 hanno conseguito un volume d'affari inferiore ai 12 milioni, presenteranno regolarmente la sola dichiarazione annuale. Similmente gli ex esonerati che si presenteranno per la prima volta agli uffici IVA e che dovranno richiedere anche l'attribuzione della partita IVA e presentare l'allegato alla prima dichiarazione.

I moduli della dichiarazione in parola sono differenti a seconda che il contribuente abbia conseguito nel 1975 un volume d'affari inferiore o superiore ai due milioni. Nel primo caso si verserà l'imposta fissa di lire 20.000, mentre nel secondo caso si dovrà calcolare la differenza tra l'IVA addebitata ai clienti e quella addebitata dai fornitori. Va rilevato però che coloro che nel 1975 sono rimasti al di sotto dei due milioni ma che hanno rinunciato all'esonero entro il 31 gennaio 1975 devono seguire la seconda procedura. Va anche precisato che coloro che hanno legittimamente iniziato ad operare nel 1975 in regime di esonero (volume d'affari 1974 inferiore ai due milioni o anche fino a cinque milioni in base alla sanatoria prevista dalla circolare ministeriale 44) e che nel corso del 1975 hanno superato il limite dei due milioni, ora in sede di dichiarazione annuale devono versare anche l'IVA sui ricavi conseguiti prima del raggiungimento di detto limite (calcolandola con i noti coefficenti di scorporo). Nella circolare suddetta è anche detto che tali ricavi devono essere registrati globalmente prima dell'inizio delle registrazioni, mentre per quanto riguarda gli acquisti si deve procedere alla registrazione di tutte le fatture di acquisto dell'anno. Per quanto riguarda gli ex forfettari che alla fine del 1974 avevano indicato dei corrispettivi non riscossi, va tenuto presente che l'IVA si rende dovuta al momento del loro incasso.

Mentre i moduli della dichiarazione comportante il versamento dell'imposta fissa sono in imminente arrivo, la dichiarazione annuale normale potrà essere presentata sui vecchi moduli, se non arriveranno in tempo i nuovi, che peraltro non divergono sensibilmente. Si nota soprattutto che nella parte finale ci sono delle caselle che aiutano il contribuente a specificare se l'eventuale credito d'imposta finale va riportato all'anno seguente oppure se si chiede il rimborso anche parziale e se per quest'ultimo si domanda la procedura normale o quella accelerata.

Con le modalità e le eccezioni già applicate nel 1975, alla dichiarazione normale va allegato l'elenco dei clienti e da parte degli esportatori abituali l'elenco dei fornitori di beni e servizi acquistati senza applicazione di IVA. Si rimane in attesa che anche per quest'anno il Ministero conceda ai commercianti al minuto l'esonero dall'obbligo di presentare detto elenco e lo comunichi subito.

A conclusione, si sottolinea che gli unici che hanno tempo fino al 28 febbraio per presentare la dichiarazione annuale sono coloro che nel 1975 presentavano le dichiarazioni mensili e che entro la fine di gennaio dovranno quindi presentare la dichiarazione relativa al mese di dicembre.

La dichiarazione annuale ha nell'ambito della legge IVA una funzione preminente in quanto le altre dichiarazioni che si presentano nel corso dell'anno hanno prevalentemente lo scopo di far acquisire all'Erario più sollecitamente l'imposta. Rappresenta anche l'ultimo termine per la correzione degli errori materiali e di calcolo compiuti nel corso dell'anno e rispecchia i costi e i ricavi che poi serviranno di base per la dichiarazione annuale dei redditi.

Un'ultima annotazione: nei primi undici mesi di quest'anno l'Ufficio IVA di Trieste ha introitato oltre il 25 per cento in più rispetto all'eguale periodo del 1974.

Mario Bradelj

SEGNALAZIONI

Negozi e banche

«Nelle "Segnalazioni" del 28 dicembre un gruppo di commessi e lavoratori del commercio si duole, chiamando in causa anche "la Cittadella", perché la chiusura dei negozi il lunedì viene criticata con maggior frequenza della chiusura delle banche il sabato.

«Nessuno nega che gli orari degl'istituti di credito potrebbero essere più comodi per il pubblico (così com'erano in passato) ma i motivi per i quali essi suscitano a Trieste minori lamentele e minor fastidio delle vacanze bisettimanali dei negozianti sono parecchi:

«Eccone alcuni:

«1) I giorni di riposo dei bancari sono gli stessi in tutta Italia, mentre i negozi restano chiusi il lunedì soltanto nel Friuli - Venezia Giulia che, a questo riguardo, è "regione-pilota".

«2) I negozi hanno le ferie estive e le banche no.

«3) Le banche non si lamentano perché fanno pochi affari e i negozianti sì.

«4) Nessuno ha mai detto che Trieste ha una vocazione bancaria, mentre tutti affermano che essa ha una vocazione turistica.

«5) Non risulta che alcune banche siano favorevoli alla chiusura del sabato e altre no, mentre è notorio che parecchi negozianti sono nettamente contrari alla chiusura del lunedì.

«6) Il numero dei cittadini (e dei forestieri) che hanno bisogno dei negozi non è neppur lontanamente paragonabile al numero delle persone che si servono delle banche.

«Grazie per l'ospitalità. Lino Carpinteri».

Le televisioni straniere

«Si sa che in Canada come pure negli USA e in altri paesi, la radio e la televisione sono esenti da tasse, mentre da noi per ambedue si paga, ed anche parecchio. Ma grazie a detto pagamento, uno dovrebbe poter pretendere di avere un minimo di programmi decenti.

«Negli altri paesi civili vi sono una grande quantità di stazioni radio che trasmettono programmi musicali in stereo; ora io non pretendo che in Italia ci siano tante stazioni radio con musica stereofonica, ma che ci sia almeno una, dico una!

«Chiuso il capitolo radio (ci sarebbe da parlare per una giornata, ma mi fermo qui). Per quanto riguarda la televisione, chiedo che per quanto riguarda ricezioni di stazioni TV straniere, noi triestini si possa essere paragonati ai vari romani, bolognesi, milanesi ecc., che hanno la possibilità di ricevere stazioni come la TV di Montecarlo, di Capodistria e della Svizzera (non parliamo poi degli altoatesini, che ricevono a momenti tante stazioni quante uno può riceverne negli USA: la TV tedesca, l'austriaca, la francese, la svizzera e quella di Capodistria!).

«Confesso in tutta sincerità: sono ansiosissimo, come la gran parte dei triestini (ho fatto un sondaggio a mie spese) di poter vedere la TV svizzera e quella di Montecarlo. E' tragico a dirsi, ma così potrei liberarmi di tutte le (omissis) trasmesse dalla nostra TV (vedi Tribuna sindacale, Tribuna politica, "Una settimana in Parlamento") invece di avere come in tutti i paesi civili un programma di varietà o un film poliziesco o una comica: sì sì, una comica, perché un uomo dopo otto ore di lavoro, rientrando a casa, vorrebbe poter rilassarsi e svagarsi e non dover subire il lavaggio del cervello con quelle (omissis) di tribune varie...

«Da poche settimane la zona di Udine riceve sia la TV svizzera sia quella di Montecarlo con un ripetitore sul Matajur e rispettivamente uno a Lignano. Penso che con un piccolo sforzo si dovrebbe poter captarle anche noi. Mi sembra già di leggere la risposta di Radio Trieste, che purtroppo ci sono molti problemi tecnici e che a causa di questi, sarà un po' difficile a realizzarsi. Forse dovremo aspettare; però non vorrei che a causa degli eterni problemi, per poter vedere un giorno i programmi della TV svizzera e quella di Montecarlo noi si debba attendere l'anno 2000, data, se non erro, del supposto completamento della nostra circonvallazione ferroviaria. Grazie per l'ospitalità. Dott. Nello Debeni».

Francobollo all'ingiù: semmai spregio

«Care "Segnalazioni", rispondo volentieri alla signora C.G.T. per il "francobollo a testa in giù". Che io sappia — e ciò mi è stato confermato da parecchi amici filatelici — non risulta affatto che il francobollo a testa all'ingiù fosse un segno di particolare rispetto per la persona cui la lettera era indirizzata; semmai era un segno di spregio per chi era raffigurato sul francobollo, e la cosa non era gradita all'amministrazione postale. Al giorno d'oggi è certo una dimostrazione — come giustamente scrive la signora C.G.T. — di disordine o peggio, di menefreghismo. Io comunque non ne ho mai visti, e li avrei certamente notati, mentre invece possiedo — ad esempio di spregio — varie lettere del periodo intorno all'8 settembre 1943, con l'immagine del re, sul francobollo, sfregiata di proposito con segnacci a penna dagli impiegati postali.

«Comunque se la gentile lettrice vuol documentarsi meglio, veda il libro "Le buone usanze" di Mantea (pseudonimo della baronessa Gina Sobrero) edito da Treves, Milano, 1923 (ma la di cui prima edizione è del 1912). Troverà nel capitolo "La lettera", a pag. 125, secondo capoverso: "Il francobollo si mette in alto, a destra, sulla busta, sopra l'indirizzo; si attacca diritto (come vede, la regola è chiara) e sicuro, per non correre il rischio di imporre una tassa al destinatario".

«Con auguri per la signora C.G.T., e ringraziando le "Segnalazioni" per l'ospitalità, Fiorello de Farolfi, del "Ravasini"».

Via Soncini 44: il portone

«Care "Segnalazioni", a nome degli inquilini della casa di via Soncini 44 chiediamo un portone di entrata più vicino: siamo infatti costretti a fare tutto il giro, con il freddo e con il peso della spesa, e passare per il portone vecchio. Non è giusto, perché qui ci sono anche persone anziane e più o meno ammalate, come dappertutto. La casa è del Pio Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo. Io vivo qui da più di vent'anni e ne sono felicissima. Mi hanno consigliato di scrivere a voi a nome di tutti, e spero che come aiutate a risolvere tanti casi, risolverete anche questo. Attendiamo fiduciosi. Grazie, tante grazie! Anna Bencina».

Abbonamenti a teatro a turni liberi

«Mi rivolgo alle benemerite "Segnalazioni" nella speranza di aver un chiarimento dalla direzione del Teatro Stabile, del quale puntualmente rinnovo l'abbonamento a turno libero da ormai 12 anni.

«Il mio problema consiste nella quasi impossibilità di fissare le poltrone, in quanto, non per mancanza di buona volontà, ma per impegni di lavoro non posso recare il mattino ad aumentare, con la mia presenza, la già cospicua fila di abbonati. Ritengo giusto che dopo qualche ora di attesa in fila si acquisisca un certo diritto di precedenza nei confronti di chi come me è costretto a telefonare il mattino per poter prenotare i posti da confermare appena la sera, all'uscita dal lavoro; tuttavia non ritengo altrettanto giusto, come mi è già accaduto, di venire totalmente estromesso e con me diversi miei conoscenti, costretti, per mancanza fisica di poltrone libere, a dover rinunciare ad uno o più spettacoli in abbonamento.

«Mi domando: se il teatro dà il tutto esaurito ad ogni sua rappresentazione, e se tanta gente non riesce a prendere posto, evidentemente il numero degli abbonamenti v[illegible]uti supera il numero dei posti disponibili nelle varie repliche.

«E' quindi onesto che tanti titolari di abbonamento siano costretti a rinunciare ad alcuni spettacoli, che poi si rivelano essere ovviamente i migliori del cartellone, solamente perché l'orario di lavoro impedisce loro di procurarsi per tempo la tanto sospirata poltrona?

«Considerando le mie obbiettive difficoltà, ho tentato, all'inizio della stagione, di ottenere l'abbonamento a turno fisso, cosa che si è rivelata assolutamente impossibile soprattutto a causa del "diritto di prelazione" acquisito dagli abbonati degli anni precedenti.

«Tale discorso — detto per inciso — è analogo per quanto concerne la stagione estiva delle operette, delle quali soltanto pochi fortunati sono riusciti ad assistere a tutte le rappresentazioni.

«Non riesco a spiegarmi perché, in una città come la nostra, dove la popolazione dimostra così vivamente di rispondere al richiamo del teatro, non si riesca in qualche modo, magari aumentando il numero delle repliche, ad accontentare una più larga schiera di persone. Ringrazio per l'ospitalità, Massimo Picconi».

Freccia sopprimibile?

«Con riferimento alla segnalazione "Freccia insopprimibile" comparsa il 24 dicembre scorso, invito l'assessore De Luca ad intrattenersi per mezz'ora (specie in periodo di punta) presso la famigerata freccia verde del semaforo sito all'angolo tra Corso Italia e via Silvio Pellico. Potrà così constatare con quale ordine procedono le cose in tal punto: pedoni che, una volta avuta via libera dall'indicazione di "avanti", rischiano ad ogni momento di venir investiti da macchine che non concedono la precedenza, forti di quel diritto che dà loro la freccia di svoltare contemporaneamente a destra; altre vetture che addirittura "caricano" in velocità quanti stanno attraversando (specialmente dal lato del Corso Italia); frequenti litigi tra pedoni ed automobilisti in conseguenza a simile stato di cose; automobilisti più corretti che danno la precedenza all'attraversamento pedonale ma sono fatti segno a lampeggiamenti, colpi di clacson e anche invettive da altri sopraggiungenti. Motivi di sicurezza, prevenzione e buon senso consigliano senz'altro l'eliminazione di tale freccia verde o per lo meno un suo spostamento nel tempo, rispetto all' "avanti" dato ai pedoni. Pertanto accolga il suddetto assessore l'invito che gli rivolgo. Forse, dopo essersene reso conto personalmente cambierà idea. Distinti saluti, Stelio Tenci».

528 e non 520 i dipendenti Vetrobel

«Sul "Piccolo" del 28 dicembre è stato pubblicato che i 520 dipendenti della società Vetrobel hanno ricevuto simultaneamente la lettera di licenziamento e quella di riassunzione da parte della SIRT S.p.A. Tutto sistemato, quindi. Peccato, solamente, che i dipendenti della Vetrobel fossero in realtà 528 e non 520!

«Insomma nella vostra pubblicazione si ignora il piccolo particolare che per 8 persone, fra cui tutti e 8 i dirigenti italiani della società, non c'è stata riassunzione dopo il licenziamento. E ciò è tanto più importante venga portato a conoscenza della cittadinanza tutta, in quanto si tratta delle persone che non solo hanno retto in questi anni la non facile guida della società, ma hanno anche sopportato la non lieve responsabilità dei vari servizi dell'azienda; questi hanno anche attivamente collaborato nella fase finale affinché la travagliata operazione del trapasso alla SIRT venisse portata felicemente a compimento. Evidentemente non nel proprio interesse e con la soddisfazione di non vedere nemmeno menzionata la loro situazione, quasi non esistessero neppure. Sindacato dirigenti di aziende industriali di Trieste e Gorizia».

Un incidente, sabato sera

«Vorrei pregare chi ha assistito all'incidente stradale avvenuto sabato 27 alle ore 20.20, all'angolo fra via Conti e via Gambini, di telefonare al 730479, per cortesi chiarimenti. Grazie. Gloria Nemec».

Danneggiata

«Vorrei pregare la persona che la notte tra il 26 e il 27 dicembre, ha danneggiato vistosamente la Fiat 500 targata TS 74573, posteggiata regolarmente in via Settefontane, all'altezza di una pizzeria di telefonare al 757079. Grazie». Lettera firmata.

Dolorosa scomparsa di Silvio Premuda

Silvio Premuda si è spento a ottantotto anni. Lascia di sé un ricordo esemplare, soprattutto per il culto dell'amor di Patria, che egli alimentò in tutta la sua lunga esistenza con la fede propria delle genti istriane e dalmate: era infatti nato a Pola, da madre capodistriana e da padre lussignano.

Funzionario molto apprezzato della Società Italia di Navigazione, il dott. Silvio Premuda, innamorato del mare, fu per molti anni segretario della sezione triestina della benemerita Lega Navale Italiana. Ma di lui ci piace ricordare soprattutto il grande amore per la musica: chi è assiduo del Verdi e ai concerti, certamente ricorderà questo gentiluomo d'antico stampo, spettatore attento ed esperto, ricco di una conoscenza musicale che, affondando le radici nelle tradizioni di famiglia, raggiunse un invidiabile livello in oltre sessant' anni di puntuale presenza in tutti gli avvenimenti artistici della nostra e anche di altre città.

Rivolgiamo l'espressione del nostro cordoglio alle congiunte famiglie Premuda e Arich, e in particolare alla sorella Amelia ved. Arich e al nipote prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina dell'Università di Padova.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I beni dei profughi dopo l'accordo di Osimo

Una proposta alle due Camere per l'aumento dei coefficienti negli indennizzi Nel caso di somme di particolare entità previsto l'obbligo del reinvestimento

Sarebbe in errore chi, leggendo questa mia nota, ritenesse che approvo il recente accordo con il quale l'Italia intende cedere alla Jugoslavia la Zona B. Nel mentre rimane sempre valido il dissenso da me espresso su un accordo che l'on. Bologna ha definito alla Camera, inutile e non necessario, mi sembra utile, di fronte alle numerose richieste di chiarimenti che vengono prospettate da chi ha beni, diritti ed interessi nella Zona B, a Fiume, a Pola o a Zara, fare alcune considerazioni su questo problema.

Sorge infatti impellente il diritto degli istriani, fiumani e dalmati, di difendersi di fronte ad un «diktat» consumato a loro danno e di chiedere al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Esteri e al Parlamento adeguati ed immediati strumenti legislativi che compensino, almeno in parte, dal punto di vista materiale, l'infelice iniziativa di Osimo, che aumenta le pesanti conseguenze del Trattato di pace e degli accordi successivi, le cui ferite, per i giuliano-dalmati, non sono ancora rimarginate.

Non intendo rifare tutta la storia del problema dei beni italiani abbandonati situati nei territori annessi od occupati dalla Jugoslavia, perché richiederebbe troppo spazio. E' comunque acquisito che nelle numerose iniziative politiche ed economiche che sono seguite alla firma del Trattato di pace, compreso il ritorno di Trieste all'Italia, quest'ultima ha buttato sul piatto della bilancia i beni dei profughi. E non è un mistero dire che questi sono stati indennizzati (quando lo siano stati) in misura irrisoria, nel corso di trent'anni dalla perdita dei beni, così che le somme erogate a titolo di risarcimento non coprono nemmeno gli interessi del valore dei beni.

L'indennizzo è stato di 50 volte il valore 1938 per i beni fino a 200 mila lire, di 25 volte da 200 mila lire a 2 milioni e di 12,5 volte oltre 2 milioni di lire.

Per farsi un'idea concreta basti pensare, a titolo d'esempio, che una casa rurale al 1938 è stata valutata 28-30 lire al metro cubo (vuoto per pieno), che una casa di civile abitazione è stata valutata 40-45 lire al mc, una villa a Portorose 60 lire, e che un terreno agricolo è stato valutato 10-20 centesimi al metro quadrato. Così si è visto saldare con 100 mila lire un ettaro di terreno o con 3 milioni una villa di mille metri cubi a Portorose. E l'indennizzo ha subito una falcidia progressiva, secondo che aumentava il valore dei beni. Chi segue i valori della proprietà immobiliare si renderà facilmente conto che le doglianze verso lo Stato, che ha preteso anche le tasse per le successioni apertesi all'estero, sono più che legittime.

Allo Stato italiano, che aveva assunto il comodo ruolo di distributore delle somme avute dalla Jugoslavia (tranne una modesta integrazione) e che ha sostenuto il principio che l'indennizzo costituisce un interesse legittimo tutelato (principio attuato per i danni di guerra), ha trovato contrapposizione la tesi dei profughi i quali sostengono che il problema dell'indennizzo è un diritto soggettivo perfetto, in forza del quale lo Stato italiano che ha firmato trattati e accordi ha una responsabilità diretta per cui deve indennizzare integralmente, fino all'ultima lira, i cittadini italiani per la perdita dei beni.

Del resto tale tesi ha trovato conferma nella sentenza n. 2656 del 16 gennaio 64 della Corte di Cassazione e in quella a sezioni unite del 25-1-70 n. 1549 che afferma: «Esattamente la Corte di merito (cioè la Magistratura) ha ritenuto che il privato (proprietario dei beni abbandonati) è titolare di un diritto soggettivo perfetto di cui alle leggi ricordate, e che, conseguentemente, ove l' Amministrazione contesti l'esistenza e la spettanza di tale diritto, la giurisdizione a decidere la controversia appartiene all'autorità giudiziaria ordinaria». E più oltre: «Vero è, inoltre, che mentre, secondo la legge del 1949, doveva provvedersi a una distribuzione proporzionale del complessivo indennizzo che sarebbe stato versato dallo Stato jugoslavo, per la legge del 1956 la distribuzione è prevista, invece, secondo un criterio differenziale, cioè decrescente, in rapporto al maggior valore dei beni».

Ma tale elemento differenziale tra le due leggi non può portare ad aderire al concetto, emergente dalla difesa dell' Amministrazione, secondo il quale, ove anche la legge del 1949 avesse inteso attribuire alla pretesa di indennizzo la natura e la consistenza di un diritto soggettivo, dalla legge successiva la posizione soggettiva del pretendente sarebbe stata trasformata e degradata in quella di un semplice interesse legittimo.

E' noto che, mentre con i due accordi del 1949 e del 1950 lo Stato jugoslavo si era obbligato a pagare direttamente allo Stato italiano l'indennizzo integrale di tutti i beni italiani espropriati dalla Jugoslavia (25 miliardi di lire del 1947), cosicché a tale previsione si adeguava la legge del 1949, in modo che i cittadini avrebbero ottenuto il controvalore dei beni perduti secondo un criterio d'integralità e di proporzionalità, viceversa, con il successivo accordo del 18 dicembre 1954, l' indennizzo dei beni italiani venne ridotto forfettariamente a 54 miliardi, trovando la rinuncia italiana all'integrale pretesa di risarcimento la sua giustificazione della necessità di ottenere l'adesione della Jugoslavia al riacquisto del Territorio di Trieste e al cosiddetto Memorandum di Londra.

Anche se non si è data pubblicità, e pochi ne sono a conoscenza, nel corso dell'anno sono state intraprese due importanti nuove iniziative legislative: la prima presentata al Senato con il n. 2127 porta la firma dei senatori Zugno, Dal Falco, Montini, Treu, Martina, De Zan, De Marzi e Della Porta, mentre la seconda, presentata alla Camera con il n. 4039, porta la firma dei deputati Barbi e Bologna. Considerata la quasi perfetta identità delle proposte formulate è pacifico che si tratta di un'azione concordata di senatori e deputati per premere sul Governo al fine di ottenere dei coefficienti per l'indennizzo dei beni abbandonati nei territori annessi alla Jugoslavia e in Zona B.

Non voglio soffermarmi, per mancanza di spazio, ad illustrare le proposte di legge, dirò solo che l'iniziativa parlamentare, a parte le procedure indicate per sveltire il pagamento delle pratiche e altre questioni di contorno, rispecchia un indirizzo riparatorio nei confronti dei giuliano-dalmati e vuole abolire la discriminazione fin qui fatta nei confronti dei titolari di beni di maggiore entità.

Le proposte di legge prevedono di elevare indiscriminatamente l'indenizzo a 90 volte il valore dei beni al 1938 per tutte le categorie di danneggiati. Ciò vuol dire, a titolo di esempio, che una persona che aveva un bene valutato al 1938 in 50 mila lire dovrebbe ricevere 4 milioni e mezzo, al posto dei 2 e mezzo già ricevuti. E tale criterio dovrebbe essere applicato anche nei confronti dei proprietari di maggior consistenza, con l' obbligo però di reinvestire le maggiori somme ricevute.

Le iniziative legislative che dovrebbero comportare una spesa di almeno un centinaio di miliardi, certamente elaborate da tempo, non tenevano conto della nuova situazione dei beni dei profughi che si sarebbe determinata con l' accordo di Osimo. Non vi è dubbio, quindi, che con l'accordo, inutile e non necessario, si affaccia ancor più imperioso il principio che il diritto dell'indenizzo dei beni costituisce un diritto soggettivo perfetto, per cui il cittadino danneggiato deve essere indennizzato sino all'ultima lira, compresi gli interessi, tenendo conto del maggior costo dell'aumento della vita, della galoppante inflazione e del ritardo dei pagamenti.

A mio avviso il coefficiente di rivalutazione dovrà essere ancora adeguatamente aumentato impenagndo il Governo per una cifra di almeno 250-300 miliardi, di fronte ai 100 preventivati.

Tali somme, forse, possono sembrare esorbitanti, ma quando si pensi che il Palazzetto dello sport di Trieste è venuto a costare oltre 3 miliardi, è mai possibile che tutta l'Istria, con Fiume, con Pola e Zara, con le sue industrie, con le case, con i suoi alberghi e i terreni agricoli non valga cento palazzetti dello sport?

Del resto una stima dell' Ufficio tecnico erariale Stimerfe di 13.372 fascicoli di territori ceduti (successivamente divenuti oltre 20.000, Zona B esclusa) aveva attribuito ai beni un valore di 2 miliardi 566 milioni 283 mila del 1938.

E lungi dall'accettare l'accordo di Osimo, è legittimo che i giuliani - dalmati si battano per non vedere calpestati i loro diritti e perché i legittimi rappresentanti delle associazioni giuliano - dalmate abbiano ad affiancare, magari in qualità di esperti, la delegazione italiana che tratterà, in conformità all'art. 4 del Trattato di Osimo, con la Jugoslavia, per i beni, diritti e interessi italiani.

Vedremo comunque se il Governo italiano, che tanto sollecito è stato nel cedere a uno Stato estero una terra italiana con tutte le proprietà dei legittimi proprietari aventi diritto, sarà altrettanto sollecito nell'indennizzare le persone danneggiate, tirando fuori dalle casse dello Stato 250-300 miliardi.

E il problema è di particolare importanza per l'economia locale, in quanto migliaia sono i profughi e non profughi residenti a Trieste che attendono una giusta riparazione dei danni subiti e che potrebbero investire nella nostra città un non indifferente capitale.

Piero Ponis

Guardia di Finanza: concorso sottotenenti

Il Ministero per le Finanze ha indetto un concorso per titoli per il reclutamento di cinquanta sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza di prima nomina. Le norme per la partecipazione a detto concorso sono contenute nella Gazzetta Ufficiale n. 325 del 10 dicembre 1975. Il concorso è aperto a giovani laureati, celibi, che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato il 26.o anno di età.

Domande entro l'8 gennaio. Informazioni presso il Comando Gruppo Guardia di Finanza, via XXX Ottobre 2, tel. 36157.

LE ORE DELLA CITTA'

Addio ai treni

Una vita sui treni, prima sulla fumosa piattaforma delle vecchie e quasi romantiche locomotive a vapore e poi nella cabina di guida dei più moderni locomotori. Il macchinista Domenico Biasiol e il suo aiuto Giuseppe Buzzi, il primo con 37 e il secondo con 38 anni di servizio alle spalle, hanno compiuto sabato pomeriggio il loro ultimo viaggio alla guida del diretto Udine-Trieste, che è arrivato alla Stazione centrale alle 16.10. Quando il convoglio si è fermato sotto la pensilina, uno scrosciante applauso ha accolto i due macchinisti, che hanno trovato ad attenderli decine di colleghi e i familiari, oltre al tradizionale mazzo di garofani rossi. Poi tutti al ristorante della stazione per un'allegra bicchierata. Agli auguri dei colleghi, aggiungiamo i nostri, cordialissimi.

Scherzi - bengala...

maschere, bigiotterie e tutto il resto per un favoloso Capodanno. Auguroni, troverete in p.zza Cavana 5.

Natale alla CRI

Seguendo una lunga tradizione, le signore del comitato della Croce Rossa Italiana e il presidente dott. Paolo Paladini, hanno distribuito i doni di Natale ai dipendenti della CRI di Trieste e ai loro figli.

Fuochi artificiali

Bengala, miccette e altri giochi pirici di genere non proibito. Incensi cinesi e indiani, per banchetti, sale da ballo, ecc. Scherzi. Negozio autorizzato BERNARDI Cartoleria - giocattoli, Roiano, via S. Ermacora 2. Trent'anni di esperienza e competenza.

Boutique Gianna Posarini

Galleria Protti. E' iniziata la straordinaria vendita di fine anno, troverete modelli recentissimi a prezzi di puro realizzo.

Il centro SAM

Sistemi anticalvizie maschile-femminile, comunica di aver iniziato la sua attività a Trieste. In ambiente competente e riservato offre, a tutti coloro che hanno il problema della calvizie, delle proposte schiette e precise frutto d'esperienza e serietà. Gli interessati potranno avere, previo appuntamento, ulteriori delucidazioni nel corso di una consultazione gratuita e senza impegno. SAM s. n. c., via Rismondo 12, Trieste, telefono 775623.

1976 Seiko

con i nuovi modelli della collezione Seiko Digital a cristalli liquidi, meraviglioso assortimento uomo-donna a prezzi esclusivi. Assistenza Seiko con certificato di garanza da *Laurenti-Stigliani*, largo Santorio 4.

Nozze

Susi e Remigio, appena sposi, ringraziano confusi e commossi per le numerose attestazioni di affetto e di simpatia avute da parte dei colleghi e amici dell'Arsenale Triestino in occasione del loro matrimonio.

Telefono amico 766.666-7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

Linea... impermeabili!

Non siate eleganti a metà! *«Linea»* presenta alla Sua clienteia una collezione raffinata di impermeabili con una impronta sportiva, adatta alle donne e agli uomini di oggi: eleganza e dinamismo in ogni occasione!! *«Linea»*, via Carducci 4 Trieste

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. It. Maria Berlingieri; mn. It. Linda Rosa; mc. It. Orseolo; mc. Ru. Ulan Bator; mn. Ga. Atlantic Court; mn. Is. Shiqma; mn. Ys. Bratstvo.

PARTENZE: mc. Li. Mobil Importer; mn. It. Staffetta Jonica; mn. Ge. Mercedes; mc. It. Monte Maiella; mn. Pa. Tashun; mn. It. Piave; mn. Cy. Senta; mn. It. San Marco; mn. It. Maria Berlingieri.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

OGGI IN ASSEMBLEA I LAVORATORI DELL'EX VETROBEL

Un'esigenza di spazio nel futuro dell'acciaieria

Ragioni tecniche vengono opposte dall'Italcementi alla cessione del terreno richiesto dalla nuova Sirt

Si riunisce stamane l'assemblea dei lavoratori dell'ex Vetrobel, a seguito delle note comunicazioni riguardanti il passaggio dei lavoratori stessi alla nuova azienda SIRT, che si propone di realizzare sull'area della vetreria un grande impianto siderurgico. All'assemblea saranno illustrate, da parte del comitato di fabbrica, le intese raggiunte in sede regionale in ordine al futuro rapporto di lavoro ed ai programmi della SIRT per la realizzazione dei nuovi impianti. Come già abbiamo segnalato nei giorni scorsi, nella vicenda si è inserita una complessa questione, riflettente lo spazio necessario per la nuova fabbrica, parte del quale si vorrebbe acquisire dall'adiacente area dell'Italcementi. Il problema è stato portato all'attenzione dell'Ente zona industriale. Da parte sua l'Italcementi interviene ora a precisare la sua posizione, dalla quale emerge l'impossibilità tecnica di cedere il terreno richiesto, in quanto lo considera indispensabile per le proprie esigenze. Queste in sostanza le principali considerazioni che vengono svolte dall'Italcementi, in una nota del suo direttore, Giulio Battagion:

L'Italcementi non «frappone ostacoli», ma sta continuando nella sua politica di sviluppo della fabbrica di Trieste; le condizioni che impongono questi sviluppi, previste da anni, si sono più decisamente manifestate proprio dall'estate scorsa e perciò da allora si è dato mano alla stesura definitiva dei progetti di utilizzo dell'area per servizi di banchina. Sono in progetto depositi e impianti di palettizzazione e di collegamenti con trasportatori automatici sopraelevati da cementeria a banchina. I relativi lavori di spianamento e rassodamento dei terreni sono già iniziati e presto si darà inizio a quelli di fondazione. Inoltre, in collegamento a questo, dal marzo di quest'anno 1975, sono in corso lavori dell'ordine di parecchie centinaia di milioni per perfezionamento degli impianti di cementeria.

La presentazione all'EZIT del progetto di utilizzo dell'area — rileva l'Italcementi — è avvenuta il 21 ottobre, mentre soltanto il 13 novembre il cementificio società è stato informato dell'interesse per quest'area da parte della SIRT. Soggiunge l'Italcementi: fino alla data indicata nessuno all'Italcementi sapeva qualcosa ed il leggere di «impegni assunti» da parte dell'EZIT appare poco credibile: un Ente non si impegna ipotecando ciò che appartiene ad altri senza avvertire gli interessati. Che non l'abbia fatto la SIRT fino al momento in cui credeva che i terreni ormai venissero facilmente in suo possesso è già più comprensibile.

Gli esperti dell'Italcementi — prosegue la nota — dopo approfondito esame, hanno escluso la possibilità di una soluzione tecnica di compromesso: il terreno è già utilizzato con passaggio di grandi tubazioni e cavi, ed è fiancheggiato dalla strada d'accesso alla banchina la cui continuità d'esercizio è condizione di vita della fabbrica: nel tempo di un solo mese, da circa metà novembre a circa metà dicembre, sei navi sono partite dalla banchina Italcementi con carico di cemento o di clinker. Se fossero venute a mancare queste possibilità di esportazione, i 130 dipendenti dell'Italcementi si sarebbero già trovati nelle stesse condizioni di quelli della Vetrobel. Per questo gli sviluppi della cementeria di Trieste, senza dei quali la fabbrica nelle attuali condizioni di mercato non potrebbe sopravvivere, tendono alla meccanizzazione dei servizi di banchina, per la quale l'area che si vorrebbe ci venisse sottratta è completamente indispensabile.

La sopravvivenza della fabbrica di cemento — è detto ancora nella nota — a parte l'esportazione, ha un peso notevole sul mercato interno, mentre agli effetti dell'economia triestina rimane da dimostrare che per creare una nuova industria convenga soffocare e farne perire un'altra almeno per ora in buona attività. «I problemi ubicazionali per ciò che ancora non esiste sono facilmente risolvibili, ma non certo con l'ostinarsi nel voler limitare o condizionare gli sviluppi di ciò che è nato dalle prime iniziative per Trieste nel dopoguerra». Polemicamente si aggiunge che «se il concetto seguito dagli ambienti politici triestini è invece quello del confronto fra 520 e 130 operai in cassa di integrazione, allora è bene che si parli chiaro» e «cercare soluzioni al di fuori di facili scuse che puntano su ostacoli sovrapposti».

INCONTRO INTERNAZIONALE

Problemi assicurativi trasporto containerizzato

Trieste, culla delle maggiori compagnie assicurative italiane che, dallo scorso secolo ad oggi hanno esteso il proprio raggio di influenza a livello europeo e mondiale, sarà la sede di una grossa manifestazione internazionale in materia assicurativa, in programma nel prossimo anno.

Si tratta di una tavola rotonda ad alto livello su «I problemi tecnico-assicurativi del trasporto containerizzato». Tema di avanguardia e di particolare interesse per centri del traffico, come quello del porto di Trieste, ove le moderne tecniche di trasporto mediante carichi unitizzati sono venute assumendo importanza predominante nel corso degli ultimi anni.

La presidenza del meeting internazionale sarà affidata al prof. Barre, ben nota figura di economista in campo europeo, collaboratore diretto di Giscard d'Estaing e presidente dell'«Association International pour l'Etude de l'Economie de l'Assurance» di Ginevra. E' prevista la presenza di dieci relatori appartenenti al mondo assicurativo, fra cui uno dei Lloyd's di Londra, uno della Fire and Insurance Co. giapponese, uno dell'Arab International Insurance Co. ed altri personaggi molto conosciuti, nonché di una decina di relatori in rappresentanza dei vari settori interessati al trasporto containerizzato (armamento, ferrovie, amministrazioni portuali, trasporti integrati, spedizionieri, ecc.), scelti sempre in modo da assicurare la presenza di realtà economiche caratteristiche delle più diverse aree geografiche europee e mondiali.

La complessa organizzazione dell'iniziativa viene portata avanti dalla Trieste-Consult in stretto accordo con le direzioni generali delle quattro maggiori compagnie di assicurazione locali e con la presidenza della Camera di commercio, che sarà anche la sede per lo svolgimento dei lavori.

APERTO IL CONCORSO

Sussidi dotali Rosa Haslinger

E' aperto il concorso della Fondazione Rosa Haslinger nata Wieser, per il conferimento di due sussidi dotali dell'ammontare di lire 250.000 ciascuno e uno di lire 200.000, a favore di ragazze povere, orfane anche di un solo genitore, meglio qualificate per buoni costumi, residenti nel Comune di Trieste e aventi il domicilio di soccorso nel Comune medesimo.

Le domande di concorso, stese in carta libera, dovranno essere presentate entro le ore 12 del 10 gennaio 1976, all'Ente comunale di assistenza - Reparto assistenza - via Pascoli 31 pt., corredate dai seguenti documenti o da dichiarazione sostitutiva ai sensi della legge 4-1-1968 n. 15: Stato di famiglia nel quale risulti lo stato di orfana e la dimora stabile nel Comune di Trieste; certificato di buona condotta della sposa; certificato che attesti il prossimo matrimonio.

Il conferimento delle doti verrà fatto il 5 febbraio 1976. Le doti saranno pagate dopo celebrato il matrimonio e verrà a cessare ogni diritto qualora il matrimonio non seguisse entro un anno dal conferimento.

Per eventuali ulteriori chiarimenti le aspiranti potranno rivolgersi all'ufficio predetto, nei giorni lavorativi, dalle ore 9 alle 11.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giordano Musina nel IV anniv. (30-12) dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Tolusso nel IX anniv. (30-12) da Ottone Ieussig 10.000 pro ECA.

In memoria di Mariuccia Sabatini nata Ivulli nel I anniv. dal marito Guido 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro ECA; dalle sorelle e dal nipote Piero 10.000 pro ECA, 10 mila pro Istituto Rittmeyer e 10 mila pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Anny Bortolini nel II anniv. dalla sorella Giuseppina Ratissa 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angela Bruni per il compleanno da Nives Brun - Rizza 5000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Giuseppe Romano per il compleanno dalla moglie Maria 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Paolo Da Nova nell'XI anniv. dalla moglie 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Desiderio Cresnar (28-12) da Iole Bidoli 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Alfredo Catania nel I anniv. da Paola Boccasini 5000 pro Assoc. medica triestina (Fondo dott. A. Catania); da N. N. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di un caro amico da M. B. 60.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ernesto Scrimali nell'VIII anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria di Tina Zorzini nel IV anniv. da Paolo e Piero Maietta 10 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bianca Mazzon nel III anniv. (30-12) dalla figlia Anna e dal genero Manlio 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia, 15.000 pro ECA e 5000 pro Assoc. «Ragazzi del '99»; dalla figlia Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla nuora Romana 10 mila pro Lega Nazionale e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Grusovin nel III anniv. dai nipoti Lidia e Bruno 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amelia Cossutta nel XIV anniv. dal fratello Mario 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cossutta nel LVIII anniv. dal figlio Mario 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del comandante Matteo Antoni nel I anniv. dalla moglie e dai figli 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Goffredo Iorio nel I anniv. (29-12) dalla moglie Laura 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Del Maschio Nardò nel IX anniv. dalla cugina Vincenza 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Asquini ved. Gismondi nel XXXI anniv. dalle figlie Antonietta e Rosina e dal nipote Marino 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Odinal nel IX anniv. dalla moglie Rina 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Tommaso Sica nel IX anniv. dalla famiglia Sica - Maietta 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Margherita Colonello nel II anniv. dai nipoti 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei congiunti periti nel terremoto di Messina (28-12-1908) da Emma Blessi 3000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo Camillo Blessi).

Da N. N. 20.000 pro ECA, 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 20.000 pro CRI, 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pia Silvestri dagli zii Gildo e Maria 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da zia Amalia 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; da zia Gemma e Fulvio 10.000 pro ECA.

In memoria di Oliviero Vlach dalle famiglie Bondi - Di Donato 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici; da Alma e Gastone Benvenutti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della zia Maria Furlan-Tamaro dai nipoti Mario e Henny Tamaro (Mantova) 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Olga Siberni dal personale della Prefettura di Trieste 19.000 pro Collegio Missionario Preziosissimo Sangue - Albano Laziale (Roma).

In memoria dei propri cari defunti da Santina e Maria Fasciano 10 mila pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Masseni ved. Fonda da Arrigo Raffaelli e famiglia 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD e 5.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Olga Cucagna da Dina Lauri Lucatelli 5.000 pro Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza.

In memoria di Lodovico Lampe da Luciano Rittmeyer 3.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Laura Orsini 3.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Roberto Schneider e del nonno Rodolfo per il S. Natale dai familiari 5.000 pro Villaggio del Fanciullo e 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria del marito Rodolfo dalla moglie Emma 3.000 pro UNICEF.

In memoria di Vittorio Zennaro da Mario Cocevani 5.000 pro Comitato ex Allievi del Ricreatorio Comunale G. Padovan e 5.000 pro Comitato ex Allievi del Ricreatorio Comunale E. Toti.

In memoria di Nella Marini Ravignani dalla famiglia Rando 5.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dagli amici di Obelisco 30.000 pro Seminario.

In memoria di Amalia ved. Caracoi da Etta e Silvio Zennaro 20.000, dalle famiglie Guillermin, Zalateo, Corazza e Perissini 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Crevatin dalle sorelle Milloni e Siro 9.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Arturo Pertout da Pina e Luigi Dostal 6.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Valeria Novacco dai condomini degli stabili n. 31 e 31/2 di via Coroneo 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Emma Gerin ved. Amstici da Alice e Luigi Zucchini 5.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Liliana Limoncin dalla famiglia Alvise Limoncin 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Mauro Comar da N. N. 2.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Bruno Fontanot dalle famiglie Rumen, Crevatin, d'Italia e Bensi 30.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Noemi Percoit dalla sorella Pia De Rosa 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5.000 pro Associazione Nazionale Caduti senza Croce; da Andreina Robles 5.000 pro Parrocchia Madonna del Mare; da Rita Forbeson 5 mila pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Edith Starz da Teresa Cegnar 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Italo Fornasaro dalla zia Caterina Parenzan e dalle cugine 10.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare; dagli zii Giuseppe e Giuseppina Parenzan e dalla cugina Eddi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ermanno Lerossi dalla moglie 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Egidio Furlan dalla moglie, dalla figlia e dalla nipote 10.000 pro Cenro Tumori Lovenati e 10.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Romana Canovari da Wanda Bradaschia 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Gardini dalla collega Concetta Balbi 5.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Maria Piani ved. de Farolfi dal gruppo di mamme della Parrocchia S. Antonio Taumaturgo 10.000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli - Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Teodolindo Calligaris da Nada Bonazza 5.000, dalla famiglia Furlan 5.000, dagli inquilini di via Manzoni 16: Franco, Paoletti, Zukar, Urban, Cerne, Semani, Mileto, Zimolo, Padovan, Carbi, Giarini, Dobner, Angela e Romano Dalvise e Radivo, Gigi, Benita, Bonifacio e Terenghi 38.500 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Lidia Degrassi da Elda e Bruno Tommasini 2.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Piani ved. de Farolfi da Gisella ved. Davanzo 5.000 pro Istituto Tecnico L. da Vinci - Fondo Farolfi - Piani e 5.000 pro la Voce di S. Giorgio.

In memoria del preside Giuseppe Puleo dai colleghi dell'UCIIM 50.000 pro Scuola Media A. Bergamas - Premio di Studio Giuseppe Puleo.

In memoria dei propri cari defunti da L. e F. G. 13.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria dei genitori da N. N. 1000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Alessandro, Gemma e Otero Ugolini da Rosetta Ugolini 5.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Sergio Muran da Sergio Savoini 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

Dal dott. Ermanno Visintin 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da Leopoldina Temmel 30.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

Da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da Franco Pasut 15.000 pro Associazione Assistenza Spastici e 15.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

Da Grazia Zabot 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

Per il S. Natale da N. F. 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Per il S. Natale da N. N. 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Per il S. Natale da Romana Umani 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Per il S. Natale dalla famiglia Antonutti 2.500 pro ECA e 2.500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Romana Gerolini Canovari da Annie Foladore Piani 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dai nipoti Savini 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gianni Colpi da Rino Colpi 20.000 pro «Fameia Ruvignisa».

In memoria di Virginia Petronio dalle sorelle Erminia e Vittoria 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oreste Mioni da Anita e Conchita Mioni 5000 pro «Ultima Crociata».

In memoria di Giacomo Komar e Teresa Montemerlo ved. Komar da Carmen Cristan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carletto e Francesco Godnig per il S. Natale dalla famiglia 5.000 pro ECA, 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Anna Pinaro ved. Reggio da Angelo e Bruna Di Giorgio 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Salvatore Petronio da Letizia Benetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Argentina Valentinuzzi 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giovanni Cividin dai colleghi della figlia Margherita 27.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'avv. Vincenzo Bologna dai condomini e inquilini dello stabile n. 75 di via Fabio Severo 26 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Umberto Brezza da Mario e Elda Gollo 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Ospedali Riuniti).

In memoria di Italia Fragiacomo da Norma Diqual 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pietro Salata dalla famiglia Romanatti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Paola Santel 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Gina Vessilli per il S. Natale dalla sorella Lina 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da Maria Moscarda 20.000 pro Chiesa Evangelica Metodista (Per il Natale).

Da Ziberna Stegù 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Primiero Baucer 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Fernanda Micheli 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

Dal IV Gruppo Giovani Esploratori Italiani 24.000 pro ANFFaS.

Dal personale della Ditta Godina 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Laura 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Da N. N. 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Da Rukavina 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Per il S. Natale da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tury da Renata, Titti e Renato 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa studio Laurisa Brunetti).

In memoria di Raimondo Raimondi da Renata, Titti e Renato 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonia Budicin vedova Franza dal figlio Francesco e famiglia 20.000 pro Associazione CAI XXX Ottobre - Natale Alpino e 20 mila pro Associazione CAI XXX Ottobre - Rifugio Flaiban - Pacherini.

In memoria del dott. Silvio Premuda da Fanny e Steno Premuda 10 mila pro Lega Nazionale; da Marisa e Loris Premuda 10.000, da Guido e Ida Sabini 5.000 pro CRI; da Fabio e Nerina Zetto 10.000 pro Opera Difesa Minorenni (Asilo Speranza); da Piero e Vesta Boschian 5000 pro Centro Tumori Lovenati; da Maura Zay 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Ilde Trauner 5.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Gianni Zanin da Nino, Silvana, Paola e Marina 50.000 da Livio e Renata Dick 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dai suoceri 50.000 pro Missione Triestina nel Kenya; dalla famiglia dott. Gianni Baatz 10.000, da Roberto e Luisa Camus 5.000, da Carlo e Margherita Camus 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Mariella Palermo in Zacevini 10.000, da Emilia e dott. Carmelo Palermo 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Bruni da Gianni Giacomini 5.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Emilia Rand ved. Boldrini da Maria e Silvia Dobrovich 10.000, dalle famiglie Curtis-Pecenco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

QUARTA EDIZIONE DELLA STORIA CRONOGRAFICA DI VINCENZO SCUSSA

L'antica anima della città

Opera monumentale di un autentico esegeta scritta con la scioltezza di un romanzo Sarebbe stato un formidabile giornalista - Un grande modello della tecnica editoriale

Riscoprire una Trieste nobilmente antica e riccamente virtuosa in senso civico e castrense diventa estremamente facile e persino piacevole scorrendo l'opera monumentale e per tanti aspetti fondamentale che sulla nostra città scrisse Vincenzo Scussa, più che storiografo autentico esegeta di quella che egli stesso chiamò «Storia cronografica di Trieste, dalle sue origini sino all'anno 1695, cui si sono aggiunti gli annali dal 1695 al 1848 del procuratore civico cav. Pietro dott. Kandler».

Siamo alla quarta edizione dell'opera, uscita in questi giorni per le Edizioni Italo Svevo di Trieste in diretta ristampa fotomeccanica dell'edizione Trieste 1863 prodotta dal Coen e riproposta successivamente dal Levi (1885) e dalla Libreria internazionale Italo Svevo nel 1968. Quella che in questi giorni fa bella mostra di sé nelle vetrine dei librai è opera dello stabilimento Grafad di Trieste, uscita di fresco con innovazioni tecnologiche che conferiscono all'opera la squillante vivacità di un gioiello, 303 pagine formato grande (34x24) con 27 tavole fuori testo riproducenti eventi storici basilari della città, luoghi, personaggi, costumi e altra archeologia e numismatica tergestina. Un modello editoriale che fa onore sia all'editore sia allo stampatore.

Precede il testo storico un cenno biografico sullo Scussa di don Pietro Tomasin con aggiunta di ampio indice analitico, preziosa illustrazione e collocazione dell'autore nel suo tempo. Vincenzo, di ceppo muggesano, nato nel 1620 da Antonio Scussa salinaro e da Caterina Conti Francol, è figlio del popolo, ma nel ramo materno già c'era un sacerdote, il canonico della nostra cattedrale, Lazzaro de Francol che avviò il giovanetto agli studi classici a Graz e a Padova. Lo Scussa sposò Caterina Passera che gli diede un figlio. Morirono assai presto moglie e figlio e ciò diede alla vita di Vincenzo orientamenti mistici. Nel 1666 il vescovo Marenzi lo nominò cappellano delle Benedettine e gli diede la cattedra di filosofia per giovani chierici. Un anno dopo fu cancelliere vescovile e dal 1672 sino alla fine del secolo fu canonico in San Giusto. Infine vicario generale. Morì il 13 settembre 1702, a 82 anni, benedetto dal vescovo Miller e sepolto in duomo.

Poi la piramidale, unica fatica-amore dello Scussa stesso che lo immortala con piena legittimità fra i grandi benemeriti della città di San Giusto per averne rivelato le più lontane origini.

Nello Scussa «cronista» si avverte grande impegno morale, ricerca di fonti, sensibilità artistica che ausilia e armonizza personaggi, eventi e conseguenze. C'è rigore, ma non si sente per nulla il religioso bigotto che potrebbe concedere spazio al soprannaturale o ossequio alle gerarchie ecclesiastiche.

Ma ciò che maggiormente conta è il criterio rigidamente scientifico dell'insieme dell'opera, cioè il «cronista del vero» (sarebbe stato un giornalista formidabile!), il che non impedisce all'autore di conferire alla sua prosa scabra ed essenziale, qua e là, momenti suggestivi e quel magnetismo attrattivo che, se promana dallo storico autorevole e creduto (più che credibile), conferisce a certi elaborati la scioltezza del romanzo, perché chi legge vive.

Un libro che si divora d'un fiato, che non si vorrebbe mai deporre. Dalla creazione all'incerto e mitico mondo che fa riferimento agli anni di Terah, padre di Abramo, allo scontro di Duino fra istri e romani, alle invasioni barbariche tutte, qui, in Istria, ad Aquileia e altrove; dalle vicende di una Trieste medioevale e vescovile, poco più grossa di un borgo, alla tragica venuta dei veneziani assediatori della città che resistette eroicamente e cadde solo per morte e per fame, ma in signoria di Venezia stette solo per pochi anni. Dalla chiamata dei duchi austriaci al lento ma sistematico consolidamento di strutture, istituti, costumi e cultura pluralistica, il tutto attraverso crescita naturale e alimentazione pacifica, autonoma, senza sopraffazioni, nel rispetto dei caratteri peculiari e dei segni distintivi dei tre gruppi etnici principali della città: l'italiano, il tedesco e lo sloveno, ciascuno coi suoi martiri e coi suoi aedi.

Il volume si arricchisce di una seconda parte non più scussiana perché l'incomparabile «cronista» chiude la sua fatica manoscritta con il 1695. Vi è poi la «Continuazione degli annali» fornita da Pietro Kandler, fedele e puntiglioso notatore di tutto ciò che dal 1695 in poi, fino al 1848, caratterizzò Trieste in senso politico, amministrativo, economico e umanistico. Uniti a quelli del Kandler, testi di Tito Livio (Della guerra istriana) e note del Cameroni e del Rossetti, nonché un indice analitico del Marini. Attraverso essi la Trieste del passato, città e più che città ente che tutto il mondo conobbe, rispettò e ammirò per la sua serietà, il suo ruolo geopolitico e la sua umanità, è letteralmente vista ai raggi X. Ogni sua più recondita composizione viene interamente svelata.

Un volume da istituto accademico come da scuola media, ma soprattutto un libro che ogni triestino evoluto deve conservare in casa propria per conoscere l'essenza stessa della sua terra e della sua città.

Italo Soncini

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BOMBEN

Ottavio Bomben alla Sant'Elena. Noto e ammirato soprattutto per i suoi meravigliosi cavalli, il pittore Bomben vuol dimostrarci che non è da meno quando affronta altri soggetti. E ci riesce benissimo. Subito all'ingresso troviamo Don Chisciotte, il viso allungato e schiacciato da una vampata di luce che sale dal basso, gli occhi spiritati che galleggiano nella chiara purezza della follia. Un passo e siamo al capolavoro di questa mostra: la lotta dei galli. E' un vortice pirotecnico che scava colori da colori nel fluido denso e compatto, come se l'aria fosse stata sostituita da una materia solida nella quale è contenuta la gioia violenta del creato.

Bomben è un alchimista. Trasforma la sostanza più grigia e opaca in un tremito di luci colorate e solidifica lo scatto improvviso d'un movimento nella massa dei muscoli. Procedendo per sintesi sempre più ellittiche, Bomben arriva al punto in cui il soggetto non gli è necessario. La composizione si dirama dal centro in settori circolari di diverse tonalità ed è agevole stabilire rapporti che muovono i raggi e che dilettano il campo dello spazio circostante, al di là della cornice. Da queste formulazioni sottili e complesse torniamo quindi al fresco naturalismo.

Sono belli i ritratti di fanciulla, i nudini intiepiditi dal calore interno di una fresca sensualità. E ora è giusto tornare fra i cavalli, principio primo del movimento e della creatività. Sul catalogo sono riportati i giudizi di tre critici di Tolosa. «Cavalli che si slanciano negli spazi invulnerabili, al di fuori di ogni costrizione», scrisse Philippe Nassarre; «Il cavallo si libera dalle tenebre, si raddrizza avvicinandosi al sole, alla libertà infinita, al suo eterno rinascere», commentò Serge Mathis; e Aline Dinier lodò «la potenza gestuale del cavallo libero realizzata nel particolare linguaggio del segno-colore».

Omaggio al Carso

«Omaggio al Carso» alla Trattoria Gruden di San Pelagio. Espongono Noris Bevilacqua, Lorenzo Furlani e Stanko Meterc. L'iniziativa è della monfalconese Bevilacqua-Ferfoglia, una signora gentile ed entusiasta che dipinge per diletto, ma con grande fermezza e convinzione. Descrive semplici scorci del terreno e dei villaggi carsici giungendo a risultati espressionistici. Le superfici appaiono sfilacciate, sfibrate, ridotte a frammenti di una cortina trasparente. Sembrano lingue di fuoco contro uno sfondo infuocato. Nei fiori, invece, la Bevilacqua si attiene a un saporoso e garbato postimpressionismo, ed è l'opera più riuscita.

Al Furlani non c'è bisogno di rinnovare le lodi: sappiamo tutti la sua bravura nel difficile genere del ritratto e qui ne abbiamo un efficace collaudo soprattutto con il disegno che coglie il volto bruciato dal sole e l'ilare serenità degli occhi nel sembiante del vecchio contadino. La scoperta di questa piccola mostra a tre viene da Meterc, un paesaggista finissimo.

Senza concedere alcunché ai calligrafismi stereotipi, il Meterc si è costruito una propria maniera che sembra tagliata su misura per rendere efficacemente la landa carsica durante l'autunno. Ciuffi di sommaco e ragnatele di rami spogli si sovrappongono al biancore delle rocce e ogni cosa viene impastata e unificata dalla qualità della luce. Osservandoli da vicino, i dipinti di Meterc appaiono assai più compendiari e sommari nell'esecuzione di quanto l'effetto miniaturistico dell'insieme potrebbe far ritenere. Ed è un buon segno. Vuol dire che Meterc riesce a rendere con scarni mezzi la verità complessa e coerente del mondo carsico.

I. N.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 29 DICEMBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	1000	—	—	—	1980
Barboni	1000	1800	2200	2840	2400	2480
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	5500	6200	6880	8800	—	8800
Cefali	350	1000	813	1427	480	1680
Girai	400	500	1080	1280	800	1280
Guati gialli	—	2200	—	2800	—	—
Menole	—	—	1280	1400	—	360
Merluzzi	600	1600	1600	2400	—	1280
Moli	600	2000	1390	2267	1280	1980
Mormori	—	2400	3000	4000	—	—
Orate	7500	8000	8400	9600	—	9800
Passere nostrane	400	1000	980	1340	680	1680
Passere importate	—	—	947	1080	—	—
Riboni	250	2100	—	4000	440	6800
Rospi - code	—	3600	3600	4800	4800	5980
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	700	800	985	980	1080
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	3000	5500	4200	7800	4800	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	3000	—	—	—	10800
Trote	1300	1400	—	1800	—	1880
Volpine	—	2000	2740	2980	2880	3600
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1800	1990	2512	2000	2900
Calamari congelati	—	1300	1680	2000	—	1280
Caparozzoli	—	250	410	520	—	500
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	700	1300	1240	1560	—	1680
Crostacei:						
Canocchie	2300	2500	2965	3600	—	3600
Scampi code	—	4500	4800	6000	6800	8800

VALIDITÀ DELL'ENTE RIMPATRIATI E PROFUGHI

Cordiale incontro al convitto Sinigaglia

Un cordiale incontro tra il ministro dell'interno, on. Luigi Gui, e una larga rappresentanza di connazionali rientrati recentemente dall'Eritrea ha caratterizzato la cerimonia natalizia al convitto femminile «Marcella e Oscar Sinigaglia», gestito dall'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, al quartiere giuliano dalmato.

Gli istituti dell'Ente infatti, sorti inizialmente per l'assistenza agli studenti adriatici, sono oggi a disposizione dei profughi nazionali, e svolgono una azione di notevole importanza nel difficile momento in cui le famiglie cercano una sistemazione in patria.

Il presidente dell'Ente, comandante Cossetto, ha riassunto anche le altre iniziative in favore della categoria: i prestiti per il reimpianto delle aziende gestite in Eritrea, l'accoglimento degli anziani nella casa di riposo di Fiuggi, il patrocinio per collocamento al lavoro, un programma casa-lavoro a Frosinone, l'assistenza agli universitari, il Centro assistenza domiciliare per le famiglie sprovviste di membri atti ad attività lavorative.

Il ministro, che ha distribuito anche premi ai funzionari dell'Ente con 25 e 10 anni di attività, ha sottolineato la validità dell'azione svolta nel quadro delle direttive del ministero dell'interno e degli affari esteri e in diretto collegamento con le amministrazioni regionali interessate.

Il ministro ha ricordato una serie di altre iniziative delle varie altre amministrazioni statali per facilitare l'integrazione di quanti sono costretti a rientrare in patria, tra le quali l'erogazione di appositi congrui sussidi per rendere meno difficile il reperimento di un alloggio, reperimento che incontra obbiettive notevoli difficoltà.

Il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato un provvedimento legislativo di proroga alle norme in favore dei profughi nazionali che vengono a scadere col 31 dicembre prossimo, nel mentre è prossima la definizione di un provvedimento organico che disciplini tutta la materia.

Le allieve dell'Istituto hanno concluso la serata con una significativa celebrazione del Natale.

RAGAZZI IN FESTA

I sorrisi gioiosi di tanti bimbi hanno ripagato le fatiche degli organizzatori del ballo C.B. di beneficenza svoltosi recentemente alla Stazione marittima. Nella stessa accogliente sede sono stati consegnati domenica scorsa a un centinaio di ragazzi ospiti del Villaggio del fanciullo, dell'Istituto teresiano, del «San Giuseppe», dell'IPAMI, del «Palutan», dell'Asilo Speranza e del San Giusto, i regali acquistati con il ricavato del ballo in favore dell'infanzia abbandonata.

RIUNITO A TRICESIMO IL DIRETTIVO DELLA FILLEA

DRAMMATICA LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE NELL'EDILIZIA

Indispensabile l'acceleramento unitario a tutti i livelli

Si è riunito nei giorni scorsi a Tricesimo il comitato direttivo regionale della Fillea-Cgil, per esaminare i problemi generali, della situazione occupazionale, ed in particolare lo stato del movimento e l'unità sindacale.

Il comitato direttivo regionale della Fillea, per quanto riguarda la drammatica situazione occupazionale nei settori delle costruzioni, in particolare per l'edilizia, ripropone con fermezza, si legge nel comunicato, la necessità di un intervento d'emergenza con massicci interventi finanziari (in primo luogo l'avvio delle leggi varate ma non finanziate) per garantire non solo gli attuali livelli occupazionali, ma per un loro sviluppo in tutti i sensi.

La Fillea regionale, prosegue nella sua nota, senza entrare nel merito delle formazioni giuntali, nel pieno rispetto della propria autonomia, giudica negativamente, come si è voluto risolvere la crisi dell'amministrazione regionale.

Dietro un'apparente partecipazione democratica, alla soluzione dei problemi regionali, continua la nota, si è ancora una volta passato sopra la testa dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, presentando a queste ultime un programma già concordato politicamente. Soprattutto nel settore edile, dove necessitano interventi urgenti, si continua con i proponimenti, con le ennunciazioni, mentre nella realtà si chiudono i cantieri, si licenziano i lavoratori.

La Fillea regionale, di fronte a questi atteggiamenti, ha deciso di mobilitare tutte le sue strutture, affinché attorno a questi problemi, e a quelli più generali, si realizzi un sempre più vasto movimento unitario. In particolare si rende indispensabile una più forte presenza della Federazione lavoratori costruzioni, che sulla base di positivi e concreti passi in avanti sul processo unitario, compiuti in questi anni, deve realizzare nuove e determinanti tappe nella regione.

La Fillea regionale, conclude la nota, intende dare concretamente il proprio contributo, operando un serio e franco dibattito, sia all'interno della Flc che nel contesto più generale del movimento, per determinare l'acceleramento del processo unitario a tutti i livelli, oggi ormai indispensabile per conseguire quei risultati che i lavoratori si aspettano.

Una gentile signora di Trieste, Giuliana Lepori, ha vinto il primo premio del 1.o Concorso per cocktails, long-drinks, cups e sangrillas organizzato dall'Ente per la valorizzazione dei vini astigiani. La signora ha preparato un ottimo cocktail «Melody», di cui forniamo la ricetta: 2/6 Spumante d'Asti Bersano, 2/6 Rum St. Gilles, 1/6 Triple Sec Stock, 1/6 succo di limone. Nel corso di un simpatico incontro la signora Lepori ha ricevuto i bellissimi premi messi in palio. Nella foto: Giuliana Lepori sorride con la coppa della prima classificata

SI CONCLUDE STASERA CON IL VOTO IL DIBATTITO AL CONSIGLIO REGIONALE

Alla nuova giunta Comelli fiducia tecnica e non politica

Anche i gruppi che formano la maggioranza (DC-PSDI-PRI) sono convinti che si tratta di una soluzione interlocutoria in attesa dei congressi nazionali

Sulle enunciazioni politico-programmatiche rese dal presidente Comelli all'atto d'insediamento della nuova Giunta DC-PSDI-PRI, che vede relegati all'opposizione i socialisti che avevano provocato la crisi della precedente maggioranza di centrosinistra, il Consiglio regionale ha iniziato ieri un' ampia discussione: quattordici interventi si sono susseguiti mattino e pomeriggio, e la prosecuzione del dibattito è stata aggiornata a stamane; esso si concluderà con la replica del presidente Comelli e con la votazione di un ordine del giorno che equivarrà a una sanzione di «fiducia» al nuovo governo regionale che il «tripartito» ha inteso di costituire in via transitoria nella dichiarata attesa di una chiarificazione nei rapporti tra i partiti che dovrebbe derivare in primavera dalla «stagione» dei congressi nazionali.

Ha preso per primo la parola il socialista Zanfagnini, il quale ha offerto subito l'esempio del clima nel quale dovrà dibattersi questa Giunta «tricolore» che nasce con l'appoggio di una maggioranza estremamente risicata (32 voti su un totale di 61) ed esposta ai colpi di maglio delle opposizioni coalizzate. La posizione che il PSI assume, dopo essere stato escluso dal governo regionale, è di opposizione «intransigente», e ciò — ha detto Zanfagnini — in considerazione della «grave scelta, di arretramento politico e di involuzione centrista» che presiede all'accordo DC-PSDI-PRI per la nuova Giunta.

«Dove sono andati a finire — si è chiesto — i propositi di "profondo rinnovamento" della maggioranza interna della DC regionale, schierata sulla linea del segretario nazionale Zaccagnini? Qui — secondo Zanfagnini — si è preferito invece continuare nella direzione della lottizzazione del potere fra le correnti democristiane». E dopo aver lamentato che la DC ha scelto la contrapposizione col PSI, mentre «più serio sarebbe stato — ha detto — un "monocolore" democristiano basato su un programma concordato coi socialisti e coi comunisti», ha concluso che il suo partito passa ora all'opposizione «più dura» mirando alla ricerca di «nuove e più avanzate convergenze politiche». Gli stessi concetti sono stati poi ribaditi, nel corso del dibattito, da un altro consigliere socialista, Ermano.

E' stata quindi la volta del comunista Bergomas, il quale ha rilevato che «proprio nel momento economico più difficile è stata costituita la Giunta più debole» ed ha dichiarato che «i grandi problemi economici e sociali non si affrontano senza un nuovo rapporto col PCI». Come possono risultare credibili — ha soggiunto — i piani anti-crisi della nuova Giunta, se il PSI ha dovuto ritirarsi dalla Giunta precedente per l'impossibilità, per carenza di volontà politica da parte della DC, di assolvere addirittura agli impegni programmatici della coalizione di cui lo stesso PSI faceva parte? (Per il PCI hanno parlato, inoltre, i consiglieri Lovriha, Pascolat e Bettoli, i quali hanno in particolare polemizzato sulle «troppo generiche affermazioni in ordine alla tutela della minoranza slovena» e sul fatto che «già al proprio interno questa Giunta centrista troverà ostacoli all'attuazione di quei propositi che presentino anche un minimo di avanzamento»).

Il missino Morelli ha invece contestato le accuse socialcomuniste circa un preteso spostamento a destra della terza Giunta Comelli, rilevando che essa è in realtà — ha detto — più a sinistra di prima: essa resta infatti in attesa che il PSI si renda nuovamente disponibile, e quale capogruppo la DC ha nominato Coloni, cioè «uno tra i più qualificati della sinistra d.c. a continuare un discorso che sia accettabile anche ai socialisti benché questi ultimi siano legati più che mai, ora, ai comunisti». E successivamente un altro oratore missino, Parigi, ha rimarcato che — una volta superata questa lite per il controllo del potere — i partiti dell'ex centrosinistra correranno infine incontro all'abbraccio con il PCI.

Dal consigliere Biasutti (DC) è stato ampiamente criticato l'atteggiamento dei socialisti che, dopo i risultati elettorali del 15 giugno, ricercano — ha detto — una linea di coinvolgimento del PCI, ma in alternativa al «compromesso storico», nel tentativo cioè di contenerli. In pratica, però, il PSI non fa che portare acqua ai comunisti, e consegnargli uno spazio in sempre più larghi ceti sociali. Le soluzioni «frontiste» affrettano semmai la rottura di quell'equilibrio democratico nel nostro Paese alla base del quale vi è l'incontro storico fra socialisti e cattolici, incontro per il quale la DC — convinta della validità di tale linea — è l'unica ad aver pagato in termini elettorali. (Sempre per la DC ha parlato poi il consigliere Micolini, che ha dichiarato di non credere né nell' «alternativa socialista» né nel «compromesso storico», bensì nella validità di un «confronto» con le opposizioni le cui proposte programmatiche debbano essere sottoposte dalla maggioranza a un attento vaglio; ed ha espresso lodi al PLI, per il ruolo che si è assunto di barriera democratica a destra, nonché al senso di responsabilità — ha detto — del PRI e del PSDI, che hanno concorso alla formazione della nuova Giunta in un momento economico talmente delicato da non consentire vuoti di potere).

Per il PRI ha parlato il consigliere Pietro Severino Bertoli, secondo il quale la crisi provocata dal PSI è stata in sede regionale «ingiustificata» e «intempestiva» avendo anche presente il grave momento economico. Unica alternativa, dopo lo sganciamento dei socialisti e il loro tentativo di coinvolgere i comunisti nella gestione del potere, una soluzione transitoria che lasci la porta socchiusa a un rientro del PSI. Ed ha concluso sottolineando la validità degli impegni programmatici della nuova Giunta specie per quanto riguarda l'acquisizione dei mezzi finanziari necessari al sostegno e al rilancio dell'economia regionale.

Il rappresentante dell'Unione slovena, Stoka, ha anticipato che valuterà caso per caso la democraticità e l'efficienza operativa di questa Giunta, con particolare attenzione ai problemi della minoranza slovena, a proposito dei quali ha rilevato le «significative parole» rese dal presidente Comelli nella sua recente visita a Lubiana. La signora Puppini (Movimento Friuli) ha lamentato che i programmi giuntali siano ancora proiettati in una visione pluriennale anziché su urgenti piani d'emergenza, come richiederebbe la drammatica situazione economico-sociale delle zone più depresse del Friuli, aggravata dal massiccio rientro degli emigrati.

Infine il socialdemocratico Lonza ha rilevato che questa Giunta, da lui definita «transitoria» e «zoppa», deriva dalla difficile posizione della DC, che si trova alle soglie di un tormentato congresso nazionale il quale dovrà decidere se la DC stessa debba diventare un autentico partito popolare o debba continuare sul terreno delle enunciazioni astratte di democrazia come ha fatto finora. La nuova Giunta — secondo Lonza — dovrà comunque intensificare il dialogo con le forze sindacali e sociali, e in questo senso ha indicato fra i punti programmatici più «qualificanti» la conferenza economica che la Giunta intende promuovere con celerità.

OGGI SARÀ FESTEGGIATO DAI COLLEGHI

Congedo di Zetto dalla Cassa marittima

Il dott. Fabio Zetto lascia oggi, a propria richiesta, la direzione della Cassa marittima adriatica, che aveva retto con rara competenza, illuminato spirito e profonda umanità. Approssimandosi all'età della quiescenza, il funzionario ha preferito accelerare i tempi, rassegnando le proprie dimissioni allo scadere del quattordicesimo anno del suo mandato direzionale. Anche nel momento del congedo, il dott. Zetto ha rivelato l'animo e lo spirito di un signore d'altri tempi e, con un garbo altamente apprezzabile, ha inviato un indirizzo di saluto a tutti coloro che, sino a ieri, furono i suoi collaboratori, anche i più umili. E coloro che, con Fabio Zetto, hanno diviso lunghi anni di lavoro, si raccoglieranno stamane attorno a lui per festeggiarlo con semplicità, come si fa tra amici, e per offrirgli un donoricordo che è, soprattutto, testimonianza di affetto e di stima.

Figlio di un uomo di legge, il dott. Zetto è nato nel 1915 a Capodistria da una famiglia le cui origini e le cui vicende sono strettamente legate alla storia di quella cittadina. Come il padre, anche Fabio Zetto scelse la disciplina dei codici, e nel 1938 si laureò brillantemente in giurisprudenza all'Università di Padova. Il primo maggio dell'anno successivo, il neo dottore entrò a fare parte dell'organico della Cassa marittima con funzioni di legale e, dopo avere percorso tutte le tappe della carriera, nel 1961 egli venne nominato direttore dell'Ente.

Uomo di grande intelligenza e di vasta dottrina, il dott. Zetto ha firmato numerosi articoli e acute note a sentenza ed è stato più volte dotto relatore in congressi nazionali e internazionali inerenti alle assicurazioni della gente di mare, gente che è sempre stata particolarmente vicina al suo animo di uomo nato sulle sponde dell'Adriatico. Per le sue attività direzionali e di studio nel campo assicurativo, il dott. Zetto è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica.

INTERROGATO IN CARCERE IL CAMIONISTA UDINESE CHE HA UCCISO LA CONSORTE

Sempre più gravi e numerose le imputazioni all'uxoricida

Come era stato annunciato, ieri a Udine è stato interrogato in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Tosel, alla presenza del difensore avv. D'Este, Paolo Tonero, il camionista di 26 anni che, sabato sera, nella sua abitazione di via Planis 41, ha ucciso la moglie Elena Garbellotto, sparandole una fucilata che le ha spaccato il cuore.

Il tenore delle risposte fornite al magistrato dall'uxoricida è coperto dal segreto istruttorio, ma da alcune testimonianze esterne e, soprattutto, dai capi di imputazione elencati dal dott. Tosel nell'ordine di cattura che è stato notificato al Tonero, è possibile ricostruire la dinamica del delitto con particolari maggiori di quanto non fosse stato possibile fare sino ad ora, o, per lo meno, di ricostruire l'ambiente nel quale è maturato.

La vittima: Elena Garbellotto

Pa.. ari comunque che modificano leggermente i contorni della vicenda ma non la sostanza: l'ordine di cattura, oltreché il reato di omicidio volontario imputa al giovane i reati di induzione, avviamento e sfruttamento della prostituzione, aggravati da minacce e violenza nei confronti della moglie che non sarebbe quindi stata una donna dal passato poco limpido, ma dal presente squallido, avviata sui viali del vizio dal marito che ne ricavava i proventi e, probabilmente, soffocava nelle botte le proteste della consorte, come del resto è stato confermato da alcune testimonianze.

Al Tonero vengono inoltre ascritti i reati di detenzione ed uso abusivi di arma da fuoco (la carabina con la quale ha sparato) nonché di una scure e di un coltello. Nella ricostruzione dei fatti sono emersi altri elementi che, certamente, nella giornata di oggi porteranno il magistrato ad emettere un secondo ordine di cattura nei confronti di Paolo Tonero per tentato omicidio. Egli cioè, da quanto emerso da testimonianze raccolte dallo stesso dott. Tosel, nell'agosto di un anno fa avrebbe già esploso contro la moglie un colpo di carabina calibro 22 andato a vuoto, mentre circa quattro mesi fa, avrebbe cercato di ucciderla con una scure, la stessa che è stata trovata in casa.


L'uxoricida: Paolo Tonero

Nel fodero della macchina del camionista poi è stato trovato un coltello a serramanico con la lama della lunghezza di quindici centimetri, arma questa con la quale probabilmente il Tonero pensava di potersi difendere nel caso di qualche «incidente sul lavoro» durante le passeggiate notturne della moglie. Circa il movente dell'uxoricidio, non ce ne sarebbe uno preciso e ciò del resto sarebbe avvalorato proprio dagli antefatti. Se esplosione d'ira c'è stata, ciò non è stato casuale, né prima del suo genere, solo che in questo caso, forse anche con la complicità dell'alcol, il risultato ottenuto dal manesco e violento camionista è andato al di là delle sue stesse intenzioni di minaccia.

Ci sono comunque ingredienti in abbondanza per inquadrare il tragico episodio in un ambiente estremamente squallido, brutale con un protagonista dalla doppia vita e dall'altrettanto doppia faccia: quella di un giovane dedito al lavoro dal «volto pulito» addirittura premuroso e puntiglioso nella sua attività lavorativa, pronto a trasformarsi in maniera incredibile al momento di gestire la sua vita privata e familiare.

Cronache degli spettacoli

TRE ATTI UNICI DI CECOV PROPOSTI DAL PICCOLO TEATRO

Impegnativo cartellone del complesso di prosa di Pio Toffoletto Gradito ritorno sulle scene di Giovanni Mancini e Lucio Tedeschi

Anton Cecov tra il 1884 e il 1892, a corollario della sua vasta produzione teatrale, scrisse una serie di atti unici che, seppure ristretti nel loro limite recitativo, sono pregni di emotività e densi di una comicità caricaturale sovrastante a uno sfondo quanto mai amaro e paradossalmente triste. Di questi vari atti unici il «Piccolo teatro della prosa» del circolo interaziendale GMT - ITC - CMI diretto da Pio Toffoletto, nel mese di gennaio ne presenterà tre. I lavori in programma sono «Domanda di matrimonio», «Canto del cigno» e «L'orso».

Cecov, specialmente con questi tre lavori, si propone di sviscerare il profondo dell' animo umano e di denudare, a colpi di riso, il fondo in cui s'annida il dramma, passando dalla novella al dramma. Non è facile, quindi, recitare Cecov e per farlo sono necessarie una profonda cultura teatrale e una vasta padronanza di scena. Per l' occasione Pio Toffoletto e il regista Bruno Montalto riporteranno sulle scene due vecchie conoscenze del teatro cittadino, Giovanni Mancini e Lucio Tedeschi.

L'eterogeneo Pio Toffoletto e Giovanni Mancini saranno gli interpreti del «Canto del Cigno», considerato uno dei capolavori del drammaturgo russo. In una convulsa sequenza di batti e ribatti viene analizzata e sviscerata tutta l'intima tragedia che colpisce proprio chi è salito, per merito proprio o virtù altrui, troppo in alto e avanti a sé non trova altro che il baratro della solitudine. «La domanda di matrimonio», è uno scherzo satirico, dove un'analisi comica dei fatti umani svela le debolezze e le ridicole contraddizioni di ognuno di noi, e vedrà impegnato Lucio Tedeschi unitamente a Carlo Fortuna e Ciro Vitiello. Nel terzo atto unico, «L'orso», forse il più allegro e caricaturale, saranno di scena Paolo Pelaschiar, Mary Delconte e Vittorio Gimona. Un pesante lavoro di preparazione attende, in questi giorni, gli attori: ogni sospiro, ogni riso, ogni imprecazione si misura e si soppesa rispetto all'effetto scenico e al carattere del personaggio rappresentato e, al momento di andare in scena, questo valido cast d'attori triestini non mancherà certo di confermare pregevoli capacità interpretative già dimostrate.

Giorgio Hirsch

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

«Kabanova» inedita in lingua italiana

Novità assoluta per il mondo della lirica Protagonista sarà il soprano Helia T'Hezan

Venerdì, alle 20, andrà in scena al Teatro Verdi la prima rappresentazione di «Katia Kabanova», l'opera in tre atti di Leos Janacek tratta dal dramma «L'uragano» di N. A. Ostrovski. Si tratta di una novità per la nostra città, ma l'avvenimento è inedito anche per il mondo italiano della lirica, in quanto l'opera appare per la prima volta nella versione in lingua italiana. La traduzione ritmica è stata curata espressamente da Vito Levi. Dirigerà l'opera il maestro Georges Sebastian, mentre la regia è affidata alla signora Margherita Wallmann. Le scene sono state ideate da Mischa Scandella e realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi.

Nella parte di protagonista canterà il soprano Helia T'Hezan, in quella della mercantessa sua suocera Djurdijevka Cakarevic e con loro i tenori Piero Filippi e Gianfranco Pastine ed ancora Katia Angeloni Kolceva, Mario Petri, Ermanno Lorenzi, Lucio Rolli, Licia Galvano, Gianna Jenco.

Lo spettacolo di venerdì sarà in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per galleria e loggione.

IL CANTAUTORE TRIESTINO SEMPRE SULLA CRESTA DELL'ONDA

Si riaprono a Pilade le porte della radio

Domani pomeriggio un programma di fine anno con i brani più noti Grande successo negli Stati Uniti della canzone «Lassime star cussì»



Per Pilade, il triestino cantautore Lorenzo Pilat, ambasciatore in terre vicine e lontane della nostra e sua città, è riscoccata l'ora della televisione e della radio. Dopo la comparsa alla TV di Capodistria, la vigilia di Natale, con la presentazione del disco «La mula» e dopo aver intrattenuto l'altra sera i telespettatori italiani con la presentazione di una «Trieste matta», Pilade chiude l'anno in casa partecipando domani, alle ore 15.45, alla RAI di Trieste, ad un programma che prevede la messa in onda in diretta di alcuni suoi famosi brani.

Il «self made man» Lorenzo, prima di riapprodare da queste parti, aveva varcato l' oceano per registrare a New York, ovviamente in perfetto triestino, «Lassime star cussì», che agli americani è riuscita graditissima, magari confondendo il nostro dialetto con una sorta di spagnolo. Dicono, infatti, che parlando triestino in Spagna si rischia di farsi capire. La prova è che «Lassime star cussì» potrebbe far breccia anche nel mercato sudamericano. Evidentemente l'invito propagandato a New York non è stato raccolto. Ma è ciò che Pilade sperava.

Giovane di Sistiana arrestato a Monfalcone

Probabilmente l'alcool ha giocato un brutto scherzo a due minori di 17 e 16 anni di Sistiana. Il primo è stato tratto in arresto per reticenza e oltraggio a pubblico ufficiale, il secondo ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Questi i fatti: ieri sera a Monfalcone, davanti alla farmacia «Il Redentore», un giovane era steso al suolo apparentemente privo di sensi. Un passante ha informato il commissariato e sul posto e giunta quindi un'autoambulanza. Accanto al ragazzo steso a terra c'era un altro che insisteva affinché non lo accompagnassero all'ospedale, ma a casa. Gli agenti hanno cercato di convincerlo, ma il diciasettenne ha dato in escandescenze ed è stato trattenuto al commissariato. Stamane l'ha interrogato il pretore che ha confermato l'arresto disponendo il suo trasferimento al carcere minorile di Trieste. Il sedicenne, che si era sentito male, è stato sottoposto a lavanda gastrica.

Approvata la piattaforma degli autoferrotranvieri

Il direttivo unitario della federazione nazionale autoferrotranvieri e internavigatori Cgil - Cisl - Uil, riunito a Roma nei giorni scorsi, ha approvato la piattaforma politico-rivendicativa per il rinnovo del contratto nazionale interessante tutto il settore trasporto persone.

In sostanza gli autoferrotranvieri, rivendicano l'avvio di una politica nel settore del trasporto collettivo.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti in prevalenza stratificati sulla Sardegna, sulla Toscana, sulla Liguria e sull' arco alpino. Nebbie fitte e gelate estese in Pianura Padana e locali, nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni salvo un aumento delle minime sulla Liguria e sulle regioni centrali tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 9; Bolzano —3, 11; Verona —6, —2; Venezia —1, 1; Milano —3, 7; Torino —3, 12; Genova 8, 12; Bologna —5, 9; Firenze 2, 6; Pisa 2, 9; Ancona 5, 10; Perugia 3, 11; Pescara 0, 12; L'Aquila —3, 10; Roma Nord —3, 13; Roma Fiumicino 2, 15; Roma Eur 4, 15; Campobasso 8, 14; Bari 4, 13; Napoli 1, 15; Potenza 1, 9; S. Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 5, 16; Messina 10, 16; Palermo 10, 15; Catania 4, 16; Alghero 4, 14; Cagliari 3, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 7; Atene 7, 13; Beirut 11, 16; Belgrado 0, 9; Berlino 3, 5; Bruxelles 3, 9; Buenos Aires 10, 29; Copenaghen 3, 7; Francoforte 1, 5; Ginevra —1, 4; Helsinki 2, 7; Hongkong 7, 15; Kiev 1, 3; Lisbona 6, 15; Londra 7, 9; Madrid 2, 11; Montreal —15, —8; Mosca 1, 3; New York —3, 1; Parigi 1, 5; Rio de Janeiro 21, 36; Seul —8, 3; Singapore 23, 29; Stoccolma —1, 1; Taipei 8, 11; Teheran 2, 9; Tel Aviv 9, 15; Tokio 2, 9; Toronto —3, 0; Vancouver 4, 6.

STASERA AL CCA

Prolusione di Vidali all'opera di Janacek

Questa sera, alle 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) avrà luogo la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1975-76, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del CCA. Il musicologo concittadino, m.o Fabio Vidali, commenterà l'opera «Katia Kabanova» di Leos Janacek, che andrà in scena venerdì 2 gennaio al teatro comunale «G. Verdi», integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale.

L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti e ai giovani in generale che, con interesse sempre maggiore, si dedicano alla produzione musicale e che si dimostrano sempre più sensibili ai valori e al rilancio dell'opera lirica. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi all'argomento.

Domande d'iscrizione alla nostra Università

L'Università degli studi di Trieste ricorda che il 31 dicembre scade definitivamente il termine di presentazione delle domande di iscrizione per l'anno 1975-76. Le medesime, essendo presentate oltre il normale termine di scadenza del 5 novembre, devono indicare i gravi e giustificati motivi del ritardo stesso. Le domande possono anche essere spedite per posta alla segreteria studenti dell'Università mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. Agli effetti del termine fa fede il timbro postale di partenza, che non dovrà essere posteriore alla data del 31 dicembre.

Tariffe e orari barbieri e parrucchieri

L'associazione degli artigiani comunica che gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno domani mercoledì l'orario ininterrotto dalle 8 alle 19.30, mentre giovedì 1.o gennaio 1976 rimarranno chiusi tutto il giorno.

Dal 1.o gennaio 1976 entrano in vigore le nuove tariffe per i parrucchieri da uomo: rasatura barba cat. A lire 1.000, cat. B lire 950, cat. C lire 900; taglio capelli cat. A lire 2.000, cat. B lire 1.900, cat. C lire 1.800; taglio scolpito a rasoio cat. A lire 3.000, cat. B lire 2.800, cat. C lire 2.600; barba a forbice cat. A lire 1.600, cat. B lire 1.500, cat. C lire 1.400; manicure cat. A lire 1.300, cat. B lire 1.300, cat. C lire 1.300. Servizio a domicilio aumento del 100 per cento. Gli interessati possono ritirare le tariffe presso l'associazione.

Dal prossimo 1.o gennaio gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno il seguente orario di lavoro: 8.30-12.30 e 15.30-19.30 (mercoledì chiusura completa).

AUTOMOBILISTI !

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SFRENATE AMBIZIONI DEL CINEMA

CINQUE MILIARDI PER UN CALIGOLA

Verrà diretto dal nipote di Roberto Rossellini
I soldi saranno di una casa editrice americana

Hollywood, 29

Per il film «Caligola», le cui riprese cominceranno a Roma nell'aprile prossimo con Franco Rossellini (nipote di Roberto) nella veste di produttore e regista, i soldi della coproduzione li fornirà una casa editrice americana, la «Penthouse».

E' la prima volta che la «Penthouse» produce da sola un film, anche se fornendo solo il capitale americano della coproduzione.

Il film costerà sette milioni di dollari (quasi cinque miliardi di lire) che si spenderanno soprattutto per i costumi, le scenografie e le scene di massa. Sarà il primo film che dirigerà Franco Rossellini, e la sceneggiatura è stata approntata da Gore Vidal, lo scrittore americano da tempo residente in Italia.

La «Penthouse» si era limitata fino ad ora a fornire solo parte dei soldi per le produzioni di «Chinatown» di Roman Polansky, «Il giorno della locusta» di John Schlesinger e «The longest yard» di Robert Aldrich.

La scenografia sarà di Ken Adams, lo stesso di «2001» e «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick e della maggior parte dei film di James Bond; Adams è considerato il miglior «production designer» inglese in questo momento.

Ancora non sono stati scelti gli attori, ma Vidal spera di avere Peter Furth (lanciato dalla sua interpretazione nel lavoro teatrale «Equus») o Malcolm McDowell («Arancia meccanica», «Royal flash») per il ruolo di Caligola, e John Gielgud, il grande attore inglese, nelle vesti di Tiberiade. *(Ansa)*

«Opera» difficile dopo de Libero

Roma, 29

«Il matrimonio segreto», di Domenico Cimarosa, andrà regolarmente in scena il 2 gennaio prossimo, come previsto dal «cartellone» dell'opera di Roma, prima delle dimissioni di Libero de Libero, che era stato nominato sovrintendente dell'ente lirico romano.

Per il momento, la situazione è talmente delicata da non consentire — si è appreso in ambienti del teatro dell'opera — da parte dei settori interessati alcuna comunicazione sui possibili sviluppi in seguito alle dimissioni del sovrintendente.

Anche negli ambienti del ministero del turismo e spettacolo nessun commento è stato fatto. Tuttavia un certo affidamento sulla possibilità, da parte dell'ente lirico romano, di continuare la propria attività, deriva dalla garanzia che la nomina del consiglio di amministrazione può dare circa l'espletamento delle funzioni fondamentali dell'opera e, al momento, sul regolare svolgimento dei programmi.

Come è noto, e dimissioni di Libero de Libero da sovrintendente dell'opera di Roma — annunciate dall'interessato con un telegramma al sindaco Darida il giorno di Natale — vengono a meno di un mese dalla nomina. Dopo oltre un anno di agitazioni dei dipendenti del teatro e di trattative ad ogni livello, il consiglio comunale all''inizio del mese era riuscito a nominare il sovrintendente. *(Ansa)*

Così a casa il brindisi di mezzanotte

Roma, 29

Consueto appuntamento dinanzi al video per i telespettatori che brinderanno al nuovo anno nelle proprie case o in quelle degli amici: «... e a mezzanotte va» (titolo dello spettacolo) sarà presentato, alle 23,30, da Enrico Simonetti. Si tratterà di uno spettacolo essenzialmente musicale. Alla sua «rentrée» sui teleschermi, dirigerà l'orchestra della RAI di Milano Gorni Kramer. Scopo del programma, abbastanza evidente, è di fare da sottofondo a ciò che avviene tra le varie pareti domestiche prima che scocchi la mezzanotte e all'inizio del '76. Numerosi i complessi che si esibiranno, ed anche eterogenei. Preannunciamo la presenza del gruppo di colore «I Ciocolats» che si esibiranno, tra l'altro, in alcuni numeri di balletto; «I Fox»; un'orchestra specializzata nel «liscio», quella dei Brunalelli, ovviamente romagnoli. Darà il suo contributo allo spettacolo, inoltre, Johnny Sax, che, nonostante il nome straniero, è un pianista italiano.

Ad Enrico Simonetti il compito di intervistare un gruppo di ospiti, esponenti del mondo dello spettacolo, dello sport, dell'arte, della moda, i quali, a loro volta, augureranno buon '76 a tutti i telespettatori, consentendo anche ai più casalinghi di fare un brindisi. *(Ansa)*

«LUISA MILLER» HA APERTO AL «REGIO»

D'accordo con Maag il «loggione» di Parma

Caloroso successo di Renata Scotto

Parma, 29

Dopo dodici anni di assenza «Luisa Miller», di Giuseppe Verdi, è tornata al «Regio» ad inaugurare la tradizionale stagione lirica. L'opera, diretta dal maestro Peter Maag, ha riscosso un caloroso successo e si è incentrata sulla prestigiosa prova di Renata Scotto, che è diventata una beniamina del pubblico parmense. La Scotto si è confermata al meglio delle condizioni vocali ed ha sovrastato di gran lunga gli altri interpreti, meritando vibranti applausi anche a scena aperta dopo i «concertati» e al termine della romanza del secondo atto. Pure applauditi il tenore Gianfranco Cecchele e il baritono Renato Bruson, tornato al «Regio» dopo la burrascosa serata di quattro anni orsono allorché, durante la recitazione del «Trovatore», fu protagonista di un clamoroso episodio: rincorse per la scena un fotografo sguainando la spada. Tra gli altri interpreti si sono distinti i bassi Maurizio Mazzieri e Carlo De Bortoli, il tenore Mario Carlin e il soprano Rina Pallini.

Il loggione ha particolarmente applaudito Peter Maag, che ha offerto una concertazione di grande rilievo; consensi sono andati anche agli interventi corali, preparati dal maestro Edgardo Egaddi. Lo scenografo Giovanni Miglioli ha curato un nuovissimo allestimento, riportando gli impianti visivi a canoni di pura tradizionalità; è stato calorosamente applaudito dal pubblico che negli anni passati aveva mostrato di non gradire le innovazioni e i «tradimenti» degli scenografi d'avanguardia. *(Ansa)*

Crescente successo di un pianista russo

Mosca, 29

Il pianista sovietico Gavrilov, che ha partecipato recentemente alla «Giornata dell'Unione Sovietica» in Emilia-Romagna, è stato definito dal «Muenchner Merkur» un mago della statura di Caruso, della Callas, di Furtwaengler, di Horowitz, di Rubinstein o di Pollini; il più geniale rappresentante della nuova generazione dei pianisti. Josef Palmicek, membro della giuria che l'anno scorso ha conferito il premio Ciaikovski a questo artista, ha detto a sua volta che Gabrilov è «un vero vulcano artistico». Anche la critica internazionale ha salutato nel pianista sovietico uno dei più degni vincitori del prestigioso premio attribuito nell'Unione Sovietica al miglior pianista.

Andrej Gavrilov è giovanissimo, essendo nato il 21 settembre 1955 a Mosca. Il padre è un pittore famoso, la madre è anch'essa una nota pianista. Andrej è stato estremamente precoce: a tre anni suonava già e a cinque è stato ammesso alla scuola musicale centrale, dove ha studiato sotto la guida di Tatjana Kestner. Gli studi musicali di Gavrilov sono stati completati dall'acquisizione di una profonda cultura umanistica.

Ai primi concerti, Andrej ha partecipato con successo prima di finire le medie superiori, e le sue eccezionali qualità sono state notate per la prima volta in un concerto a Belgrado. «E' incredibile — commentò la critica a quell'epoca — che un ragazzo di soli 15 anni possa eseguire con tanta perizia un programma così ampio: egli aveva eseguito musiche di Ciaikovski assieme all'orchestra della società filarmonica di Gorkij. *(Ansa)*

Dorothy Kirsten, che cantò per la prima volta 30 anni fa al Metropolitan nella «Boheme» di Puccini, darà l'addio al celebre teatro d'opera la vigilia di Capodanno cantando nella «Tosca» di Puccini.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La grande seduttrice Ferroviere in famiglia

«Processo a Robespierre» (TV-1 ore 18.45) — Prosegue, per concludersi venerdì prossimo, la nuova serie di «Sapere», la rubrica a cura di Enrico Gastaldi, che si è proposta d'invitare i telespettatori a riflettere sulla personalità di Robespierre. Si tratta d'un dibattito, nel quale, tra i fatti e i problemi di ieri, riaffiorano i problemi della vita civile di oggi. Il ruolo di Robespierre è interpretato da Mariano Rigillo. Il programma è diretto da Angelo D'Alessandro.

* * *

«La contessa di Castiglione» (TV-1, ore 20.40) — Prima puntata dell'originale televisivo di Dante Guardamagna che ha per protagonista Virginia di Castiglione, detta «Nicchia». Questa donna ormai anziana, nel suo palazzo di Parigi dove gli specchi sono velati di nero, ripercorre il proprio passato tentando d'intendere il significato. Un significato non sottovalutabile se si pensa che la Castiglione, «grande attrice» alla corte di Napoleone terzo, è stata, alla fine del secolo scorso, protagonista involontaria della storia d'Italia, entrando, grazie alla propria avvenenza fisica nel gioco politico e diplomatico di Cavour e di Costantino Nigra, e riuscendo a impegnare Napoleone in un'alleanza franco-piemontese contro l'Austria. Con Virginia, verranno rievocati i personaggi della sua vita, dal marito Francesco al figlio Giorgio, da Massimo D'Azeglio all'imperatrice Eugenia, da Vittorio Emanuele secondo a tutti i suoi amanti veri o presunti. Aderirà al ruolo della protagonista Mal nuela Kustermann.

* * *

«Ritratto di famiglia» (TV-1, ore 21.55) — Il «Ritratto» proposto stasera nel programma di Enrico Gras ed Ezio Pecora è quello di una coppia che ha varcato la fatidica soglia della «terza età». Il capofamiglia è un ex ferroviere, il quale, grazie ai suoi interessi sindacali, riesce a superare il problema dell'inattività. Egli è avvantaggiato anche dal fatto di vivere in un palazzo abitato da suoi ex colleghi, con i quali ha stabilito rapporti maturati nel tempo. La vita della coppia si svolge nei luoghi in cui Germi girò il suo film, intitolato appunto, «Il ferroviere».

Ai professori Ungari e Seppilli il compito di analizzare le componenti dell'emarginazione forzata degli anziani nell'attuale situazione del nostro paese.

* * *

«Essere attore» (TV-2, ore 21) Terza puntata del ciclo «Essere attore» curato da Corrado Augias e Marco Guarnaschelli. Argomento: la situazione in cui si trova l'attore quando ha terminato i suoi studi. Augias e Guarnaschelli analizzano il mutamento del rapporto attore-società avvenuto nel tempo, e non tralasciando di esaminare la decadenza del mito del grande attore e la connessione sempre più stretta tra la professione di attore e la realtà quotidiana del paese cui egli appartiene, nel corso del programma vedremo gruppi di «Underground», che hanno portato una rivoluzione nel modo di fare teatro. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30, turno «1.o martedì» «Anatol» di A. Schnitzler. Terzo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti da oggi per le recite sino all'8 gennaio. Domani e giovedì riposo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in «Letto matrimoniale» di Jean de Hartog. Fuori abbonamento. Abbonati sconto 30% le prime due repliche, 20% alle recite successive. Informazioni e prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61688). Ore 19 e 21.30: «Zabriskie Point» di M. Antonioni.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Libera, amore mio» di Mauro Bolognini. Technicolor con Claudia Cardinale, Philippe Leroy, Adolfo Celi e Bruno Cirino. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, F. Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15: Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson e Max von Sydow nel superthrilling dell'anno: «I tre giorni del Condor». Non è vietato.

Querelata l'ex moglie di Omar Sharif

Il Cairo, 29

L'attrice Fatin Hamama, ex moglie di Omar Sharif, è stata citata in giudizio dall'ex capo dei servizi di informazione Salah Nasr. In un'intervista pubblicata l'estate scorsa, l'attrice aveva affermato che Nasr aveva tentato di convincerla a mettersi al suo servizio agganciando eminenti personalità arabe. La Hamama aveva effermato altresì di essersi trasferita a Parigi dopo che Nasr l'aveva invitata nella sua villa e le aveva intimato di collaborare.

La settimana scorsa Nasr, che ricoperse la carica di capo dei servizi d'informazione egiziani sotto il defunto presidente Nasser, aveva querelato altre tre personalità dello spettacolo egiziane, ree, a suo avviso, di averlo presentato sotto una cattiva luce in un film ambientato all'epoca in cui era in auge. *(Ap)*

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Quando fra le montagne spuntava quel cappello bucato con sotto due occhi azzurri, nel grande canyon era silenzio: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill. E' un film per le famiglie.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Banana meccanica». Technicolor con M. C. Davy. Per la prima volta in Italia in edizione integrale.* Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 15.30: «Pasqualino settebellezze». Anche quest'anno feste in allegria con la coppia Giancarlo Giannini e Lina Wertmüller. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Soffici letti... dure battaglie». Il miglior Peter Sellers nel film più comico dell'anno. Technicolor, vietato min. 14.

NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15. Uno spettacolo indimenticabile per la gioia di tutta la famiglia «Cenerentola» di Walt Disney. Al film è abbinato «L'impareggiabile Flic».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Vai gorilla». Technicolor con Fabio Testi, Renzo Palmer e Claudia Marsani. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16. In eccezionale proseguimento di prima visione «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. Lando Buzzanca è l'irresistibile interprete del technicolor «Il gatto mammone» con R. Podestà e G. Guida. V.m. 14 anni.

CRISTALLO 16.30. Tanta comicità e tanto buon umore in «Africa Express». Interpretato da G. Gemma e U. Andress. Technicolor per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Piange... il telefono» con D. Modugno, C. Lippi e M. J. Danaud. Technicolor. Ultime repliche.

IMPERO. 16.30. Arriva, a quattro zampe, simpatico e divertente, uno dei più brillanti personaggi mai apparsi sullo schermo: «Beniamino». Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La nipote». Francesco Muzio, Daniele Vergas, Annie Edel, R. Proietti, G. Ardisson. Regia N. Rossati. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Da Hong Kong l'urlo, il furore, la morte». Avventuroso technicolor con Chen Chen Chang.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Sette spose per sette fratelli». L'intramontabile capolavoro della MGM in cinemascope-technicolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «I 4 del Texas». Capolavoro western a colori con Frank Sinatra e Charles Bronson.

ASTRA. 16. Le fortissime avventure animate di «Silvestro contro Gonzales». A colori.

IDEALE. 16. Technicolor: «Qui Montecarlo: attenti a quei due» con Tony Curtis e Roger Moore. Divertentissimo.

RADIO. 16: «Avventura a Vallechiara». 2 ore di continue risate con Stanlio e Ollio.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Fenice, Impero, Vittorio Veneto — Inoltre se non primo giorno di programmazione Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Ehi... Gentleman Joe... frega il morto e... spara al vivo» con Anthony Steffen, Edoardo Jardo e Silvia Solar. Spettacolare western in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il mistero delle 12 sedie».
CAPITOL. 15.30: «Il misterioso caso di Peter Proud». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Il padrone e l'operaio».
ODEON. 15.30: «I tre giorni del Condor».
PUCCINI. 15.30: «Noi non siamo angeli».
CRISTALLO. 15.30: «Giustiziere di mezzogiorno».
DIANA. 15: «Cugini carnali». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Donne sopra, femmine sotto» con B. Bouchet e M. Lee. V.m. 18 anni. Colori.
CORSO. 17 - 22: «L'incorreggibile» con Jean-Paul Belmondo e Genevieve Bujold. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Il gatto mammone» con Lando Buzzanca e G. Guida. V.m. 14 anni. Colori.
CENTRALE. 17-21.30: «L'isola sul tetto del mondo» di W. Disney e cartoni animati «Buon compleanno Paperino». Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Yuppi Du» con A. Celentano e C. Rampling. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Di che segno sei» con Renato Pozzetto, Alberto Sordi e Adriano Celentano. A colori.
PRINCIPE. 20.45. «Concerto di fine anno» con la corale Sant'Ambrogio, il coro «Ermes Grion», il Circolo filarmonico «Alfredo Comelli» e la banda civica «San Michele».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile» con A. Cadè e H. Line.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Ci son dentro fino al collo» con P. Richards e J. Birkin.

CERVIGNANO

NUOVO. «Di che segno sei?».

RONCHI

RIO. «Il giorno più lungo».

PALMANOVA

ITALIA. «Di che segno sei?».

GEMONA

SOCIALE. «Sesso in testa».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un'orchidea rosso sanuge».

CASARSA

ROMA. «Di che segno sei?».

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali - Cucina tipica triestina.

RISTORANTE PIZZERIA IPPODROMO
Veglionissimo di Fine Anno. Prenotazioni presso la direzione. Tel. 767613, piazzale De Gasperi, 2.

LA PIZZERIA MICHELE
Ginnastica 20 accetta prenotazioni cenone di Capodanno musica ballo.

LA NUOVA PIZZERIA MARECHIARO
Largo Canal 2 accetta prenotazioni cenone Capodanno.

AL CERVO D'ORO
Gran cenone fine anno. Prenotazioni 761850.

DISCOTECA PICCOLO MONDO
Prenotazioni veglione Capodanno. Tel. 61332.

TRATTORIA «AL GIARDINETTO»
Via S. Michele 3, tel. 69554. Cucina scelta ed accurata. Si accettano prenotazioni per il cenone di San Silvestro.

«FUNNY CLUB»
Discoteque Night, via Canalpiccolo 2/B, tel. 62526. Prenotazioni veglione fine anno, aperto dalle ore 17 alle ore 19 e dalle 22 in poi.

TRATTORIA DA MILAN - CATTINARA
Tel. 910340. Prenotazioni per il cenone più danzante di S. Silvestro.

MOTEL VALROSANDRA
Aspetta la Sua affezionata clientela per il tradizionale cenone di S. Silvestro. Telefonare 226221/2/3.

MAREA
Vi aspetta tutte le sere con le sue scatenate novità. Prenotate per il Veglione di S. Silvestro prima che sia troppo tardi. Telefono 226221/2/3.

TRATTORIA TRE MOSCHETTIERI
Via Settefontane 7. Cenone di S. Silvestro con musica. Prenotatevi.

RISTORANTE AL GRANZO
Cenone di San Silvestro L. 14.500 tutto compreso. Per informazioni tel. 38978.

DISCOTECA BAR ARISTON
Sabato e domenica ballo inizio ore 16. Prenotazioni veglionissimo L. 5000. Viale Romolo Gessi n. 16, tel. 61249.

ALL'HOSTERIA EDELWEISS OR.
Veglionissimo di Capodanno. Specialità gastronomiche con piatti internazionali. Accettansi prenotazioni tel. 226423. SS. 202 Padriciano.

AL CAMINETTO - PADRICIANO
Rinnovato, confortevole, enoteca, whiskoteca, sempre con la personale cucina dello chef proprietario comm. Pietro Molesini e le sue specialità. Per il cenone di San Silvestro è nostra tradizione il mangiare pantagruelico. Telefono 226174.

...DISCOTECA KOALA - DUINO
Tutte le sere dalle 21...

...DISCOTECA KOALA - DUINO
Spaghetti di mezzanotte...

...DISCOTECA KOALA - DUINO
Prenotazioni San Silvestro 208362...

MOTELAGIP DUINO
Veglione di fine anno con cenone. Suonerà il complesso «Le Anime». Prenotazioni tel. 208273/4/5.

RISTORANTE «LA NAVE» - MARINA JULIA
Prenotazioni per San Silvestro.

GRADO - RISTORANTE GALEONE PIRATA
Prenotazioni veglione fine anno. Tel. 81364 serale.

TAVERNA MUNICIPALE - GRADO
Aperta festivi prefestivi ore 21. Festivi pomeriggi danzanti ore 15.30. Prenotazioni Veglia S. Silvestro. Tel. (0431) 81528.

LA TARTARUGA - SCODOVACCA
Prenotazioni per il veglione Capodanno cenone L. 12.000 per persona. Telef. 0431/30349.

NUOVO DANCING DI TERZO D'AQUILEIA
Veglione di Capodanno danze dalle 21 alle 5 con il complesso-discoteca «I Gringos».

AL MUSICANOTTE «Ristorante la villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO (Udine). Tutte le sere danze.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con A. Lupo; 10: Speciale GR; 11: Dream liscio; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: A tutto gas; 14.20: Calcio: Italia-Grecia; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Oganga Schewitzer (7); 17.25: Fortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Concerto lirico; 20.25: Una orchestra per A. Sciascia; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radio-teatro; 22.05: Le canzonissime; 23: I programmi di domani - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della neve; 7.40: Buongiorno con gli Alunni del Sole, L. Saint-Paul, P. Noordijk; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Oganga Schweitzer (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Il giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La coralità profana; 10: L'angolo dei bambini; 10.30: La settimana di Bach; 11.30: Conversazione; 11.40: Concerto del «Quintetto Chigiano»; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 16.15: G. F. Haendel; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '70; 18.45: Festival internazionale di jazz «Praga 1974»; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: «Il prigioniero»; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: M. Ravel: Opera e vita; 22.25: Libri ricevuti; 22.45: Il senzatitolo. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 13.15: Il Gazzettino; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi radio TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Venna; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Suona il complesso del chitarrista Tony Mottola; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Lulsion e Mariani; 15.15: Intermezzo; 15.20: Cinema d'oggi; 15.30: Maestro Fenati; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Cicli letterari: si incontrarono 30 anni fa; 21.20: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo musicale; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: la pianista Dubrovka Tomsic Srebotnjak; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30	«Yoga per la salute», programma settimanale.
12.50	«Giorni d'Europa», diretto da Luca Di Schiena.
13.25	Il tempo in Italia.
13.30	Telegiornale.
14.25	Incontro di calcio Italia-Grecia.
17.00	Segnale orario - Telegiornale.
	PER I PIU' PICCINI
17.15	«Il dirigibile», condotto da Tony Santagata.
	LA TV DEI RAGAZZI
17.45	«Nata libera: Caccia al leopardo».
18.35	«I tre sciocchi cacciatori», cartone animato.
18.45	Sapere: «Processo a Robespierre».
—	Segnale orario.
19.20	La fede oggi - Cronache italiane - Il tempo.
20.00	Telegiornale - Carosello.
20.40	«La Castiglione», di Dante Guardamagna; con Manuela Kustermann, Walter Maestosi.
21.55	«Ritratto di famiglia».
22.50	Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

	Trasmissioni sperimentali per i sordi.
18.15	Notizie TG.
18.25	«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45	Telegiornale sport
19.00	«L'avventura dell'archeologia: Gli Etruschi».
20.00	«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30	Segnale orario - Telegiornale.
21.00	«Essere attore», 3.a puntata.
22.00	«Plurale femminile», spettacolo musicale.

TV Capodistria (a colori)

18.30: Oberstdorf: Salti con gli sci; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La ragazza in vetrina», film; 22: «Come vivremo domani» operazione senza bisturi.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 15.15: Programma in lingua ungherese; 14.45: Oberstdorf: Salti con gli sci; 17.15: «Uccelli sulla costa», documentario; 17.25: Sceneggiato a puntate; 18: Orizzonti; 18.15: Cartoni animati; 18.45: Documentario; 19.10: Varietà: «Aspettando in allegria»; 19.30: Telegiornale; 20.05: «Parliamo di...»; 21.05: Sceneggiato a puntate; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Programma didattico; 15.30: Telegiornale; 16: Oberstdorf: Salti con gli sci; 17.30: L'arte popolare giapponese; 18.15: Sinfonie: balletto; 19.30: Telegiornale; 20: «Con le nude mani» documentario; 20.35: «I giochi del destino» della serie «I Bronte di Haworth» (IV); 21.30: Incontri; 23: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 29

Diffusi assestamenti in chiusura attraverso scambi poco attivi.

La ripresa dell'attività è stata caratterizzata da una seduta dimessa sia per il riemergere di incertezze a livello politico sia per l'assenza di numerosi operatori, che hanno allungato il ponte natalizio. Le vendite affluite hanno trovato così un assorbimento a volte difficoltoso per il riserbo degli operatori e hanno interessato sin dalle prime battute le Imm. Roma, a seguito anche della soluzione del completo consolidamento dei debiti a breve termine della società.

Dopo un'apertura prevalentemente calma, la quota si è ulteriormente indebolita e dalle Imm. Roma (meno 2,8 p.c.) le offerte si sono estese anche alle Montedison (meno 4,1 p.c.), alle Fiat (meno 2 p.c.), alle Viscosa (meno 1,6 p.c.) e alle Generali (meno 1,5 p.c.).

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, assestamenti pronunciati hanno accusato le Generalfin (meno 6 p.c.), Ifil (meno 4,7 p.c.), Milano ord. (meno 4,2 p.c.), Pacchetti (—3,8 p.c.), Cir (—3,7 p.c.), Milano priv. (—3,6 p.c.), Rinascente ord. (—3,5 p.c.), Sarom (—3,2 p.c.), Cantoni ed Eridania (meno 3,1 p.c.), Finsider e Latina priv (meno 3 p.c.). Su basi deboli sono terminate anche le Bastogi, Sip, Magona, Breda, Coge, Lepetit priv., SAI ed Olivetti priv.

Tra i pochi valori mossisi controtendenza da segnalare i recuperi delle Centenari e Zinelli (più 13,4 p.c.), Alitalia (più 10,3 p.c.), seguite dalle Broggi-zar (più 3,1 p.c.), Eternit e BII priv.

Nell'immediato dopolistino, calme le Generali, Montedison ed Interbanca.

Diffuse migliorie sul mercato obbligazionario attraverso scambi discretamente attivi in attesa del reimpiego delle cedole che verranno staccate all'inizio del nuovo anno.

L'indice «Mediobanca» è a 45,21 (—1,76%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 242.000.000; obblig. 1.534.000.000; azioni 5.414.550.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo d'affari con prezzi leggermente più calmi. Prezzi informativi: Immobiliare Roma 167-168; Montedison 523-526; Fiat 1420-1422; Generali 43850-44000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 171.500, Generali 44.000, Ras 73.300, Anic 822, Liquigas 199, Liquigas priv. 148, Montedison (senza stampigliatura) 525.50, Montedison (con stampigliatura) 467, Montedison (1-1-1974) 470, La Rinascente 81, La Rinascente priv. 60, Gerolimich 3020, Premuda 1460, Sip 1230, Tripcovich 80.000, Bastogi 1244, Finmare 148, Finsider 266, Pirelli 832, Sme 1050, Stet 1390, Beni Stabili 3720, Generale Immobiliare 168, Fiat 1430, Fiat priv. 895, Dalmine 398, Italsider 397, Terni 450, Lane Marzotto priv. 1280, Snia Viscosa 1622, Snia Viscosa priv. 997, Patriarca 4435.

NEW YORK

Chiusura piuttosto irregolare alla Borsa di Wall Street, nonostante un iniziale rialzo, tale da contenere la ripresa registrata nella scorsa settimana. L'indice «Dow Jones» dei trenta maggiori titoli industriali ha perso 3,15 punti rispetto a venerdì toccando quota 856,66.

Gli analisti sostengono che l'indice «Dow Jones» è avanzato di 15,43 punti nella scorsa settimana e che pertanto l'andamento odierno della Borsa non ha sorpreso gli operatori.

LONDRA

Intonazione positiva anche nel settore del reddito fisso. Migliorati la maggior parte dei bancari e in rialzo gli aureominerari, di riflesso al miglioramento del prezzo del metallo. Guadagni anche tra i petroliferi. Indice a 368,10 (+1,29%).

ZURIGO — Scambi attivi e chiusure in rialzo; su 87 titoli trattati, 45 hanno guadagnato, 19 si sono indeboliti e 23 sono rimasti invariati. In ricupero tutti i settori. Gli statunitensi si sono stabilizzati al di sopra dei livelli registrati venerdì a Wall Street. Indice a 197,40 (+0,15%).

FRANCOFORTE — Listino resistente grazie ad una domanda estera che ha sostenuto i prezzi. Notevoli guadagni per i bancari. Contrastati gli elettrici e i chimici. In ripresa gli automobilistici e rialzi per i meccanici, i siderurgici, i metalli e i minerari. Contrastato il settore obbligazionario. Indice a 780 (+0,59%).

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 29 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	141,59	(— 0,14)
Hongkong	139,57	(+ 0,49)
Londra	141,75	(+ 1,25)
Milano	143,44	(—,—)
New York	141,85	(+ 1,50)
Parigi	143,68	(+ 1,67)
Zurigo	141,37	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,23	—
Capitalitalia	»	8,61	—
Equitalia	»	6,47	—
Europrogr.	frsv	142,54	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,46	—
Intercontinental	»	9,85	—
Interfund	»	9,61	—
Interitalia	lire	7528	7761
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,77	8,24
Italunion	»	8,08	8,81
Mediolanum S	»	10,76	11,70
Management	lire	5487,55	—
Rominvest	doll	10,42	11,25

Titoli azionari

TITOLI	23-12	29-12
Alimentari e agricole		
Alimont	2200	2150
Bonifiche Ferraresi	4455	4400
Chiari & Forti	1018	1000
Eridania	2170	2101
Ind. Buitoni Perug.	3010	2990
Motta	1301	1315
Romana Zucchero	392	379
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	329	318
Buton	5080	5080
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27048	26900
Assicuratrice Ital.	171500	171500
Comp. Ass. Milano	11800	11301
» » » pr.	6235	6005
Comp. Latina	1011	995
Comp. Latina priv.	825	800
Generali	44820	44120
Italia Assicuraz.	16990	17300
L'Abeille Italiana	13010	13010
Fondiaria Incen.	9850	9750
La Fondiaria Vita	24680	24570
R.A.S.	74400	73300
S.A.I.	9710	9500
Toro Assicuraz.	14700	14410
Toro Assicuraz. pr.	6180	6075
Ausonia	4435	4350
Bowring	880	880
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17600	17200
Banco di Roma	14940	14690
Banco Lariano	7110	6995
Credito Italiano	2040	2031
Interbanca priv.	13970	13900
Mediobanca	71100	71000
Credito Var.	7050	7000
Cartarie - Editoriali		
Binda	3150	3100
Burgo	11010	11010
Burgo priv.	5050	5000
Donzelli	1155	1155
Mondadori priv.	1440	1450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1925	1920
Cer. Pozzi	1077	1070
Eternit	1187	1211
Italcementi	21400	21380
Richard Ginori	185	180
UNICEM	4032	3930
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	839.50	822
Brioschi	32400	31200
Caffaro	238	237.50
Carlo Erba	2560	2510
Carlo Erba priv.	1401	1390
Italgas	651	600
Lepetit	14150	13820
Lepetit priv.	13680	13320
Liquigas	204.625	199
Liquigas priv.	151.50	148
Mira Lanza	26770	26500
Montedison	550	527
Napoletana Gas	739	753
Perlier	704	700
Petrolifera Italiana	1380	1380
Pierrel	923	908
Rumianca	2320	2320
Saffa	5525	5330
Siossigeno	6661	6620
Edison '74	491.50	470
Monted. Gemina	484	467.50
Commercio		
La Rinascente	84	81
La Rinascente priv.	61	60.50
Silos di Genova	2355	2345
Standa	5030	5000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	750	830
Ausiliare	3845	3770
Aut. Torino - Milano	2125	2180
Italcable	2655	2650
Nord Milano	1510	1600
S.I.P.	1265	1229
NAI	2780	2713
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	658	655
Marelli E.	499	501.50
Pan Electric	1785	1785
Tecnomasio	187	189.50

TITOLI	23-12	29-12
Finanziarie		
Agricola	2050	2041
Bastogi	1231	1244
Centrale	9448	9340
Fin. Ernesto Breda	2690	2620
Finmare	147	148
Finsider	275	266.25
Flaminia Nuova	902	890
Generalfin	1378	1295
Gim	2225	2200
I.F.I.	2336	2302
I.F.I.L.	7345	7000
Invest	2325	2330
Mittel	3020	2990
Pirelli & C.	1495	1463
Pirelli S.p.A.	849	832
Riva Finanziaria	2950	2980
Sarom	1500	1451
S.M.E.	1071	1050
Stet	1403	1392
Part. Fin.	1181	1181
Svil. Bon.	10200	10140
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2250	2250
Beni Imm. Italia	664	692
Beni Imm. Italia pr.	392	400
Beni Stabili	3835	3780
Certosa	6621	6621
Coge	1179	1150
Condotte d'Acqua	679	681
De Angeli Frua	4400	4380
Gen. Immobil.	173	168
Gilardini	3215	3200
Iniziativa Edilizia	3790	3730
La Milano Centrale	25800	25060
Risanamento	6365	6350
Trenno	3299	3310
Vittoria	7380	7230
Finrex	5980	5955
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1453	1423
FIAT priv.	909	885
Franco Tosi	8395	8395
Nebiolo	90.50	91
Olivetti	1286	1259
Olivetti priv.	990	970
Westinghouse	2960	2915
Worthington	1799	1800
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	950	980
Dalmine	398	398
Falck	6140	6190
Falck priv.	4110	4080
Ilssa Viola	1290	1200
Italsider	403	397
Magona	1501	1460
Metalli	2290	2265
Monte Amiata	829	814
Pertusola	3300	3320
Siele	—	—
Terni	464	450
Trafilerie	802	788
Tessili		
Centenari e Zinelli	97	110
Cantoni	7899	7660
Cucirini	4684	4670
Cascami Seta	4145	4050
Fisac	2180	2180
Lanerossi	862	862
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	—	569.50
Marzotto priv.	1290	1280
Montefibre	65	65.12
Montefibre priv.	86	85.50
Olcese Veneziano	50.875	50.87
Rotondi	35800	35800
Scotti	1370	1360
Snia Viscosa	1630	1622
Snia Viscosa priv.	975	997
Tilane	537	530
Unione Manifatture	20850	21000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1530	1520
Acque Potabili	799	796
Calz. di Varese	4500	4480
C.I.G.A.	1318	1330
C.I.R.	6700	6450
Pacchetti	90.50	87
Rejna	1500	1500
Smeriglio	18	18
Terme Acqui	680	690
Acqua Marcia	3850	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-12
Rendita	5%	98.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	92.40
Redim. Trieste	5%	93.20
Ri. Fondiaria	5%	95.10
Redimibile 54	5%	92.80
Edil. Scol. 67	5,50%	88.50
» » 68	5,50%	85.—
» » 69	5,50%	84.50
» » 70	6%	86.—
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 78	5%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	97.25
» 1978	5%	92.80
» 1979	5,50%	91.25
» 1980	5,50%	87.20
» 1982	5,50%	86.30
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—
» » 68-88	6%	74.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.45
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I. XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	82.15
» XXV	6%	84.60
» XXVI	6%	75.60
» XXVII	6%	74.30
» XXVIII	7%	80.35
» XXIX	7%	80.50
» XXXI	7%	93.75
» XXXII	7%	88.60
» XXXIII	7%	79.80
» XXXIII opt.	7%	93.60
» 64	6,25%	87.70
» Autostrade	6%	69.55
» Finan. 66	6%	74.10
» Finan. 68	6%	85.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.95
» » »	5,50%	65.60
» » »	6%	69.15
» » »	7%	73.80
C.O.P. ss I	6%	79.50
» ss II	6%	78.60
» ss III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	69.50
» ANAS '72	7%	73.60
» Dota. I	6%	78.70
» Dota. II	6%	76.20
» In. St. 1.a	6%	77.—
» » » 2.a	6%	75.50
» » » 3.a	6%	74.15
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.36
» » » III	7%	77.30
» » » IV	7%	77.30
Ferrovie (59)	5,50%	95.40
» (60)	5%	88.05
» (61)	5%	85.70
» (65) I	6%	80.—
» (65) II	6%	79.10
» (66) I	6%	77.10
» (66) II	6%	77.30
» (69) I	6%	74.—
» 71	7%	79.25
» 72	7%	77.90
» 72 II serie	7%	77.65
Pian. Ver. (61) I	5%	84.20
» » (62) II	5%	88.05
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	81.30
» » (65) II	6%	79.10
» » (65) III	6%	78.25
» » (65) IV	6%	77.30
» » (67) V	6%	77.—
» » (67) VI	6%	74.90
» » (68) VII	6%	73.65
» » (69) VIII	6%	73.30
» » (71) I	7%	79.10
» » (71) II	7%	77.80
Pubbl. Ut.	5,50%	84.85
» » ord.	6%	98.10
» » vent.	6%	75.80

TITOLI		29-12
Pubbl. Ut. Ed (46)	5,50%	98.50
» » Ed (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.75
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.20
» » ss C	7%	80.30
» » ss D	7%	81.20
» » ss E	7%	80.40
» » ss F	7%	78.40
Isveim (61) III	5,50%	99.70
» (62) IV	5,50%	97.45
» (62) V	5,50%	97.50
» (62) VI	5,50%	96.—
» (63) VII	5,50%	94.20
» (63) VIII	5,50%	92.90
» (64) IX	6%	93.30
» (64) X	6%	91.60
» (65) XI	6%	88.70
» (66) XII	6%	86.—
» (67) XIII	6%	82.90
» (67) XIV	6%	83.40
» (68) XV	6%	81.45
» (69) XVI	6%	81.30
» (70) XVII	7%	82.80
» (71) XVIII	7%	80.05
» (71) XIX	7%	81.05
Enel 65 II	6%	79.60
» 66 I	6%	78.10
» 66 II	6%	77.70
» 67	6%	75.90
» 68 I	6%	75.50
» 68 II	6%	75.50
» 69 I	6%	74.60
» 69 II	6%	74.45
» 70	7%	86.10
» 71	7%	85.—
» 72-87	7%	83.80
» 72-92	7%	77.20
» 73-93	7%	77.10
» Europa	6%	92.80
E.N.I. 58 vent.	6%	95.30
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.55
» 66	6%	39.45
» Gela	5,50%	93.35
» sud 59	6%	93.40
» 60	5,50%	96.20
» 61	5,50%	93.40
» IV	5,50%	90.45
» V	5,50%	88.35
» VI	5,50%	87.40
» VII	5,50%	96.10
» VIII	5,50%	94.40
» IX	6%	94.30
I.R.I. 57/75	6%	—.—
» 57-77	6%	98.20
» 58-78	6%	96.—
» 59-79	5,50%	93.45
» 60-80	5,50%	89.80
» 61-86	5,50%	75.75
» 63-83	5,50%	82.30
» 64-82	6%	85.—
» 65-83	6%	82.—
» Alfa R.	7%	77.50
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.80
» » 65	6%	82.—
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	74.20
» » 68 II	6%	75.40
» » 69	6%	73.95
» » 71	7%	82.70
» » 72	7%	81.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.50
Cred. Fond. conv.	6%	77.—
» » 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	80.90
» » 1990	6%	76.30
» » 1991	6%	75.81
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	75.10
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	92.50
» 66-81	6,50%	92.—
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-87	6,50%	87.—
» 68-88 I	6,75%	96.—
» 68-88 II	6,75%	95.—
» 69-81	7%	97.—
I.M.I. 70-81	7,25%	94.50
B.E.I. 66-86	6,50%	94.—
» 67-82	6,50%	91.—
» 67-82 II	6,50%	94.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	96.50
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MOLTE NOVITA' PER UTENTI E CONTRIBUENTI NEL 1976: MA IN MAGGIORANZA SPIACEVOLI

SCATTANO PREZZI E TARIFFE CON L'INIZIO DEL NUOVO ANNO

Più cari telefoni, poste, assicurazioni e altri servizi - Il pericolo sempre incombente del costo dei prodotti petroliferi - Il «regalo» delle aliquote fiscali e delle pensioni

Roma, 29

Tariffe pubbliche, aliquote fiscali, denunce IVA, aumenti retributivi e pensionistici, nuovi accessori automobilistici: la lista delle scadenze e delle novità di inizio anno è lunga e variata toccando molti campi della vita e dell'attività dei cittadini.

Il primo gruppo di novità riguarda purtroppo aggravi di prezzi e tariffe. Si tratta in particolare di:

POSTE: dal primo gennaio 1976 entrerà in vigore il secondo scaglione degli aumenti stabiliti qualche mese fa. Il rincaro medio sarà del 40 per cento per quanto riguarda le tariffe più usuali; le lettere passeranno da cento a centocinquanta lire; le cartoline e i biglietti augurali da 70 a cento lire; le raccomandate costeranno 400 lire e gli espressi 450 lire. Invariati, invece, i prezzi dei telegrammi e dei biglietti postali.

ASSICURAZIONI: E' previsto l'aumento delle tariffe per la responsabilità civile autoveicoli dal primo gennaio. Tuttavia finora la misura dell'aumento non è stata ancora definita dal ministro dell'industria e le compagnie di assicurazione hanno già inviato delle polizze aggiuntive agli assicurati il cui premio scadeva in questo fine d'anno, con una clausola di «salvo conguaglio» in base alle future disposizioni ministeriali. La maggior parte delle compagnie di assicurazione ha chiesto aumenti intorno al 30-40 per cento, ma — a quanto se ne sa — esiste una larga disponibilità ad accettare incrementi dell'ordine del 20-25 per cento. Una novità dovrebbe comunque essere costituita dall'introduzione di particolari fomule assicurative che premiano gli automobilisti disciplinati, colpendo invece con aumenti dei costi di assicurazione i conducenti che causano troppi incidenti.

TARIFFE TELEFONICHE: A questo proposito continuano gli incontri governo-sindacati per raggiungere un accordo globale sulla struttura delle tariffe e sui piani di investimento nel settore. Sulla ristrutturazione tariffaria già si raggiunse il 7 novembre scorso un accordo di massima secondo il quale, a partire dal primo gennaio 1976, sarebbero stati eliminati gli «scatti fissi», si sarebbe introdotta una tariffa ridotta per gli utenti con meno di 150 scatti a trimestre, e per le utenze artigiane e rurali, si sarebbe attuata una rateizzazione in tre anni del costo di allacciamento di nuovi impianti; restavano però in discussione le modalità per il recupero dei minori introiti dell'azienda telefonica attraverso aggravi per le utenze maggiori e l'esame dei piani di investimento.

Sempre nell'ambito della revisione delle tariffe pubbliche, si parla anche di quelle elettriche: il problema si porrà nel 1976, specie dopo l'approvazione da parte del CIPE del piano energetico nazionale. Per il momento, comunque, non varieranno, ma l'impegno stabilito nel piano per investimenti di ottomila miliardi di lire volti alla costruzione di venti centrali nucleari nei prossimi dieci anni porrà — come ha detto il ministro dell'industria — la questione del finanziamento, con riflessi anche sulle tariffe (Donat Cattin parlò a suo tempo di un aumento medio delle tariffe elettriche del 10 per cento all'anno).

Tra gli altri possibili aumenti di prezzo previsti per l'inizio del 1976, c'è quello dei prodotti petroliferi. Su questo fronte sempre in movimento rimane infatti da verificare (e ciò avverrà comunque entro la fine di febbraio) l'impatto sul costo del greggio degli aumenti stabiliti in sede OPEC nell'ottobre scorso.

La lista delle novità sgradevoli non è finita: sugli automobilisti incombe anche la possibilità di un aumento delle tariffe autostradali. Infatti, secondo la convenzione tra l'«Anas» e la Società «Autostrade», quest'ultima ha la facoltà di variare i pedaggi a partire dal primo gennaio 1976 in base a un coefficiente che tiene conto degli aumenti dei costi di gestione e di manutenzione delle autostrade. Negli ambienti della Società si osserva però che, per il momento, non sarà fatta alcuna richiesta in questo senso, dal momento che occorre attendere la conclusione dei nuovi contratti di lavoro.

L'inizio dell'anno porterà però a molti cittadini anche novità più liete. Eccole:

PENSIONI INPS: In base all'accordo che collega le pensioni della Previdenza sociale con il monte salari, dal primo gennaio si avranno aumenti del 20,5 per cento per le pensioni sociali, del 27,4 per cento per le pensioni minime, e per le pensioni superiori al minimo, un aumento percentuale del 6,9 per cento più un aumento in quota fissa di 18 mila 500 lire, come indennizzo del costo della vita.

CONTINGENZA DEGLI STATALI. Dal primo gennaio prossimo aumenterà l'indennità integrativa speciale, e cioè l'indennità di contingenza, pagata ai dipendenti in servizio ed in pensione, dello Stato. Per il personale in servizio tale indennità, nel primo semestre del 1976 raggiungerà le 69.872 lire mensili e per il personale in pensione le 55.898 lire mensili (circa diecimila lire al mese in più). La nuova misura della contingenza degli statali è stata fissata in base a recenti leggi e decreti che hanno modificato il meccanismo di calcolo della stessa indennità e hanno aumentato il valore dei singoli scatti di scala mobile.

NUOVE ALIQUOTE FISCALI: E' questo il «regalo» del nuovo anno che interessa il maggior numero di persone. Con il primo gennaio entrano in vigore le nuove aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche introdotte con la «miniriforma» Visentini che tenuto conto dell'inflazione, alleggeriscono di qualche punto percentuale l'imposta gravante sui vari scaglioni di reddito. Per i contribuenti con redditi inferiori ai trenta milioni l'anno (che costituiscono la maggioranza) le nuove aliquote porteranno a sensibili riduzioni.

I carichi fiscali, specialmente per i redditi minori, saranno in effetti molto inferiori all'imposta lorda teorica, per il gioco delle detrazioni che, già con effetto sui redditi del 1975, sono state aumentate dalla «miniriforma». Per esempio, l'imposta netta per un contribuente con un unico reddito di lavoro, con coniuge senza reddito e due figli a carico sarà la seguente: per tre milioni di imponibile 97 mila lire l'anno; per quattro milioni imposta sarà di 227 mila lire; per cinque milioni di 387 mila lire; per sei milioni di 577 mila lire. Gli effetti combinati della riduzione delle aliquote e della riduzione delle detrazioni si avvertiranno, naturalmente, fin dalle buste paga di gennaio.

Anche la normativa comunitaria contribuirà, con l'inizio del 1976, alla lista delle novità. Si tratta in particolare di alcune norme di sicurezza degli autoveicoli e della liberalizzazione delle importazioni di tabacco.

Le disposizioni CEE dispongono una serie di accessori e e di requisiti che riguardano i nuovi modelli di auto che saranno omologati a partire dal primo gennaio prossimo: introduzione di un sistema antiparassitario per evitare disturbi radio, adozione obbligatoria del circuito sdoppiato dei freni (già largamente in uso) e della spia delle perdite di liquido dal circuito frenante, standard di sicurezza per i serbatoi di carburante. I nuovi modelli dovranno rispettare un limite di rumorosità esterna del motore ed un analogo limite è stabilito per gli avvisatori acustici.

Col primo gennaio dovevano anche entrare in vigore altre norme, che però o sono slittate o non sono state ancora approvate. Ad esempio lo specchietto retrovisore esterno diventerà obbligatorio solo dal primo gennaio 1977, mentre si attendono i decreti del ministero dei trasporti per quanto riguarda le cinture di sicurezza, gli antifurti, ecc.

Dal primo gennaio sarà liberalizzata l'importazione e la distribuzione ai tabaccai dei tabacchi lavorati di provenienza comunitaria. Non ci saranno però variazioni sui prezzi di vendita delle sigarette, perché lo Stato continuerà a percepire un'imposta sulle sigarette estere.

Per gli appassionati del lotto c'è infine una piccola novità: dal prossimo sabato, l'estrazione dei numeri sarà anticipata alle ore 15.30. *(Ansa)*

Bilancio discreto in Jugoslavia

Belgrado, 29

L'economia jugoslava nel corso del 1975 ha tenuto in modo soddisfacente alla crisi internazionale: lo ha rilevato nel corso di una conferenza stampa, a Belgrado, il direttore dell'Istituto federale di statistica della Jugoslavia, Ibrahim Latific.

Dopo aver analizzato la composizione sociale delle forze di lavoro della Repubblica federativa, Latific ha detto che il prodotto sociale, alla fine di questo anno, risulterà quadruplicato rispetto al 1974; la produzione industriale registrerà, al 31 dicembre prossimo, un aumento del 6%, mentre quella agricola subirà una flessione del 2%. Ciò dipende — secondo l'esperto — soprattutto dal ridotto raccolto di cereali (30% in meno rispetto al 1974).

Per quanto poi attiene agli stipendi, nell'anno che sta per chiudersi, il reddito medio nazionale ha raggiunto i 3.100 dinari, con un avanzamento del 25% rispetto all'anno precedente. Per contro, l'aumento del costo della vita ha subito una maggiorazione del 24%, motivo per cui le retribuzioni sono praticamente ferme al 1974.

La «Standa» a Nairobi

Milano, 29

E' stato concluso a Nairobi fra i responsabili della società di distribuzione «Uchumi Supermarket Ldt.», recentemente costituita, e la «Standa», un accordo che prevede la realizzazione di una catena di distribuzione.

Le merci, in prevalenza tessili, casalinghi e prodotti tipici dell'alimentazione italiana, saranno fornite alla società keniota dalla «Standa». *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	261,05	261,30	261,03
Fiorino olandese	254,40	254,75	254,39
Franco francese	152,83	154,40	152,94
Franco belga	17,24	16,80	17,24
Corona danese	110,93	110,75	110,94
Corona norvegese	123,05	121,75	123,04
Corona svedese	155,38	154,00	155,34

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	683,00	690,00	682,97
Dollaro canadese	673,70	668,00	673,65
Peseta spagnola	11,45	11,22	11,45
Escudo portoghese	25,13	19,10	25,14
Scellino austriaco	37,01	37,30	37,01
Franco svizzero	260,53	261,30	260,52
Yen nipponico	2,24	2,18	2,23
Lira sterlina	1381,40	1391,00	1381,37
Dracma greca	—	17,25	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 14,93 per cento nei confronti del dollaro; al 24,64 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,39 per cento nei confronti delle altre valute.

ORO E MONETE — Sterlina oro 31000-34000; sterlina oro (n.c.) 31500-34500; marengo svizzero 32500-36500; oro fino 2980-3180; argento (più IVA cambio uff.) 90500-94500; platino 3410.

MERCATO PARALLELO — Dollaro 725-745; franco svizzero 274-283; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco 270-282.

POSITIVA UNA NOTA CONGIUNTURALE DEL BANCO DI ROMA

TENUI SINTOMI DI RIPRESA AVVERTITI ANCHE IN ITALIA

Migliorate le importazioni e immatricolazioni di auto e gli ordini alle imprese
Si ripresenta ora la possibilità di destinare a scorte parte della produzione

Roma, 29

«La fine del 1975 — si legge sul bollettino "Notizie economiche" edito dal Banco di Roma — pur confermando il basso livello toccato nell'anno dall'economia italiana in connessione con la crisi che ha investito tutti i paesi industrializzati, ha permesso di intravedere taluni tenui sintomi di miglioramento, che sembrano testimoniare, dopo un anno difficile, una nuova migliore tendenza».

«Gli indicatori congiunturali che hanno teso a differenziarsi positivamente negli ultimi tempi sono quelli che nel periodo antecedente (e in particolare nella seconda metà del 1974) avevano registrato le flessioni più accentuate: le importazioni, le immatricolazioni di autovetture, il livello degli ordini alle imprese. Nel contempo, il livello dell'invenduto ha mostrato una lieve tendenza alla diminuzione, confermando così quei tenui sintomi positivi di cui si parlava.

«L'insieme di queste informazioni non è evidentemente tale da permettere di modificare sostanzialmente il giudizio sul momento congiunturale che attraversa il nostro paese, tuttavia, esse costituiscono un primo segno rivelatore di miglioramento e preannunciano verosimilmente l'approssimarsi della fine di quei fenomeni recessivi abnormi prodottisi tra la fine del 1974 e i primi mesi del 1975: primo fra tutti il ciclo delle scorte. Queste infatti, gonfiatesi nel periodo suddetto, hanno notoriamente contribuito a determinare una flessione della produzione superiore a quella della domanda finale.

«Ora, che la possibilità di destinare nuovamente a scorte una parte della produzione possa contribuire a tonificare l'attività produttiva è indubbio. Non bisogna nascondere, però, che tale fenomeno di recupero "tecnico" (come lo si suol definire), dovuto appunto all'aggiustamento della variazione delle scorte, se certamente consente un incremento di produzione, non è in grado — da solo — di determinare una vera inversione di tendenza.

«A ben guardare — conclude la nota congiunturale — esso potrà costituire l'esca della prossima fase di ripresa solo se, in aggiunta, sapremo beneficiare di quella espansione della domanda mondiale, ormai generalmente attesa per la prima metà del 1976». *(Italia)*

ANCORA UNA VOLTA L'ANGLO - FRANCESE «CONCORDE» BATTUTO SUL TEMPO

IL VOLO DEL FAVOLOSO «TUPOLEV»

Ma per il supersonico sovietico si tratta sinora di una fase sperimentale

Hanno offerto grandi mazzi di fiori, secondo l'antica e gentile tradizione russa, a Vladislav Popov e Ivan Vedernikov quando, venerdì scorso, sono arrivati all'aeroporto di Alma Ata nel Kazakistan 119 minuti dopo essere partiti da Mosca ai comandi del «Tu-144». Se li meritavano; grazie a loro il «Tupolev», il favoloso supersonico civile sovietico, ha battuto un'altra volta sul tempo il suo rivale anglo-francese Concorde, che effettuerà i primi voli commerciali regolari sulle linee Parigi - Rio de Janeiro e Londra - Bahrein dal prossimo 21 gennaio.

L'aveva già battuto sette anni or sono, quando — era il 31 dicembre 1968 — si alzò per la prima volta da terra precedendo di due mesi il rivale. Ma sono primati che — tutto sommato — non hanno importanza agli effetti pratici. Anche perché il «Tupolev» dovrà attendere la seconda metà del '76 per poter iniziare i suoi voli regolari con passeggeri. Fino ad allora trasporterà merci e posta, collegando due volte la settimana Mosca con Alma Ata lungo una rotta di 3000 chilometri.

I tecnici, prima di abilitarlo definitivamente al trasporto passeggeri — gli unici a volarvi sono stati finora dei giornalisti sovietici — desiderano evidentemente verificarne il comportamento per un periodo abbastanza prolungato. Brucia ancora il ricordo del disastro avvenuto nel giugno del '73 a Parigi, al Salone aerospaziale, quando un «Tu-144» esplose in volo durante l'«air show», precipitando sul villaggio di Goussainville e uccidendo i sei uomini d'equipaggio e otto abitanti. Una sciagura dovuta a un errore del pilota e a un'eccessiva sollecitazione della macchina, più che a suoi difetti strutturali.

Se tutto andrà bene durante questi primi mesi di prova, è prevedibile che il «Tupolev» potrà presto collegare in via sperimentale anche Taskent (Usbekistan), Baku (Azerbaigian) e Novosibirsk (Siberia) con la capitale sovietica. Entro il '76, inoltre — secondo quanto ha precisato in una recente conferenza stampa Nikolai Bykov, ministro sovietico dell'aviazione civile — il supersonico entrerà in servizio anche sulle linee internazionali che collegano l'Urss con Guinea Bissau e Mauritania.

L'aspetto esterno del «Tupolev» è assai simile a quello del «Concorde»: in pratica, la sola differenza immediatamente percepibile è la diversa sistemazione dei motori: sotto la fusoliera sull'aereo sovietico, sotto le ali su quello anglo-francese. Per questo si era parlato di avventurose «fughe» di piani e disegni da Parigi a Mosca, per questo vi fu chi battezzò scherzosamente «Konkordski» l'aereo sovietico. In realtà, è logico che — dovendo affrontare gli stessi problemi aerodinamici — i due supersonici si assomiglino molto e abbiano caratteristiche tecniche assai simili.

Questi i dati di massima del supersonico sovietico: lunghezza di 64 metri e mezzo, altezza di 12 metri e mezzo, apertura alare di 28 metri, peso massimo al decollo di 180 tonnellate. I tre uomini d'equipaggio (pilota, secondo pilota, ingegnere di bordo) possono lanciarlo a una velocità di crociera di 2300-2500 chilometri l'ora (due volte la velocità del suono), trasportando fino a 140 passeggeri a un'altitudine di 16-18 mila metri e con un'autonomia di 6500 chilometri. L'aereo è realizzato in leghe leggere di alluminio e acciaio; il titanio è stato impiegato per quelle parti (bordo d'attacco delle ali e della deriva, le due gondole ventrali con i quattro turboreattori) soggette a notevole riscaldamento.

Quale l'avvenire commerciale ed economico di questo aereo? E' presto per dirlo, anche se le prospettive — e il discorso vale anche per il «Concorde» — non sono certo rosee. L'Unione Sovietica, inizialmente, pensava di poterlo vendere all'estero in concorrenza con il «Concorde»: ma l'iniziativa non ha finora avuto fortuna. La stessa Cina, compiendo un ennesimo «sgarbo» ai cugini sovietici, ha preferito prenotare tre esemplari del supersonico anglo-francese. Ma questo è un discorso che converrà riprendere quando — di qui a un mese — il «Concorde» entrerà ufficialmente in servizio.

Fabio Pagan

NESSUN UTILE SECONDO LA «IATA»

MAGRI BILANCI DELLE LINEE AEREE

Ginevra, 29

La maggior parte delle compagnie aeree chiuderanno il '75 con importanti disavanzi finanziari, senza alcun beneficio; lo ha rivelato oggi Kurt Hammarskjold, direttore generale della «Iata» (associazione internazionale dei trasporti aerei) in un messaggio di fine anno. Due elementi hanno in particolare influito sulla situazione: la diminuzione dei passeggeri sulle linee del Nord Atlantico e la scalata vertiginosa dei costi.

Le prospettive per il futuro lasciano tuttavia credere in un miglioramento della situazione, afferma Hammarskjold. Con il contributo di una ripresa della congiuntura economica mondiale, le compagnie aeree dovrebbero registrare un aumento dell'8 per cento del traffico passeggeri e risultati finanziari migliori di quelli ottenuti nel 1975.

L'anno che viene, aggiunge il direttore generale della «Iata» nel suo messaggio, sarà comunque determinante per le compagnie aeree, le quali dovranno pianificare uno sviluppo ordinato dei loro servizi e delle loro tariffe per soddisfare i bisogni del pubblico e contribuire al ritorno di una vitabilità economica. Su questa ricorda Hammarskjold, l'industria dei trasporti aerei ha già compiuto qualche passo in avanti nel 1975 elaborando una nuova unità monetaria per gli accordi tariffari, adottando delle misure per lottare contro gli abusi di qualsiasi sorta un nuovo programma di collaborazione con le agenzie di viaggio.

Restano da risolvere tuttavia numerosi problemi, aggiunge Hammarskjold. Tra gli altri quello concernente i voli sulle linee del Nord Atlantico, che nel 1975 hanno registrato una diminuzione del traffico passeggeri del sette per cento e delle merci del 15 per cento.

«Da numerosi anni», ricorda in proposito il direttore generale della «Iata», «le linee del Nord Atlantico sono saturate (quasi cinquanta compagnie si contendono il traffico) e non esiste la possibilità di adattare la capacità offerta alla domanda in seguito alla politica conservatrice dei governi interessati».

Per Hammarskjold esiste un solo rimedio: «I governi interessati dovrebbero cooperare e favorire la creazione di "pool", come già è stato fatto per altre regioni del mondo». *(Ansa)*

Petroliera gigantesca

Tokio, 29

La «Mitsui» ha consegnato a una società armatoriale norvegese, la «Bergesen D. Y. & C.» una petroliera di 417.007 tonnellate. La nave, che sarà chiamata «Berge Emperor», è lunga 381 metri, è larga 68 e pesca 28,600. La sua velocità di crociera è di 15,8 nodi. *(Ap)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-7/8	6-3/16	7
Franco sv.	3-3/4	3-3/8	3-7/8
Marco ger.	4-1/8	4	4-4/8
Sterlina br.	11	11	11-3/4

SI BASA SU BRANDELLI DI SPERANZA L'OPERA DEI SOCCORRITORI A CHASNALA

SUPER IDROVORE AMERICANE PROSCIUGHERANNO LA MINIERA

Le potenti pompe spedite dal Texas saranno messe in funzione a tempo di record
Misero indennizzo alle famiglie - Si dà fuoco la moglie disperata di un minatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 29

L'unica speranza di salvare dalla morte qualcuno delle centinaia di minatori che sabato sono rimasti sepolti vivi nella sciagura mineraria di Chasnala, nell'India Nord-orientale, riposa ormai solo su un gruppo di possenti macchine di pompaggio messe a disposizione dagli Stati Uniti per il prosciugamento dei pozzi. L'Air India, la compagnia aerea nazionale, si è impegnata a trasportare dall'America tutto il materiale nel più breve tempo possibile, e i tecnici della miniera hanno già predisposto il necessario per il montaggio, che verrà effettuato a tempo di record. A Washington è stato reso noto che entro oggi 10 pompe in grado di estrarre cento ettolitri d'acqua al minuto verranno spedite da Midland (Texas). Insieme ai macchinari partiranno quattro tecnici.

Il primo ministro indiano, Indira Gandhi, che aveva lanciato un appello per via diplomatica per ottenere questo materiale, ha detto che sarà fatto tutto quanto è umanamente possibile per il salvataggio dei superstiti. Non è ancora possibile accertare quanti sono i minatori sepolti vivi, né tantomeno valutare la percentuale dei superstiti. Dagli orari di lavoro risulta che il turno comprendeva 372 uomini, ma non è stato ancora possibile accertare si si trovassero ancora nel sottosuolo operai del turno precedente, quando la miniera si è improvvisamente allagata. Un'esplosione in un pozzo abbandonato aveva aperto un varco alle acque di un vicino bacino artificiale. Le gallerie in cui si lavorava sono state invase da una massa d'acqua che il ministro indiano delle miniere ha detto essere stata valutata in più di mezzo milione di metri cubi.

Le cinque pompe disponibili sul posto — è stato calcolato — avrebbero impiegato un paio di settimane a liberare un passaggio per i soccorritori, di qui la necessità di far venire dall'estero impianti più potenti. Resta da vedere se si farà in tempo a trovare vivi quei minatori che possono aver trovato rifugio in qualche punto alto delle gallerie, nelle sacche d'aria. Un anziano minatore di Shasnala ha espresso il parere che non sarà trovato quasi nessun superstite. «Nel corso della mia vita — ha detto — ho visto disastri di tutte le dimensioni e questo senza dubbio è il più luttuoso. Di solito non si salva nessuno, se non si formano delle sacche d'aria nelle schiene delle gallerie, e anche in quel caso difficilmente i soccorritori arrivano in tempo».

Indagini approfondite sulle cause della sciagura non saranno possibili fino al completo prosciugamento dei pozzi. Il ministro delle miniere Yadav ha escluso comunque l'eventualità di un atto di sabotaggio e ha minimizzato le possibilità che il disastro sia dovuto a gestione negligente della miniera. «Si è trattato di una disgrazia. Una disgrazia tremenda, ma del tutto accidentale — ha detto il ministro — con tutta probabilità non sarebbe accaduta in una miniera identica e in circostanze del tutto simili».

La gestione della miniera di Chasnala è passata allo stato tre anni fa, prima della nazionalizzazione di tutte le miniere dell'India, in seguito a reclami dei sindacati contro le deficienze tecniche della gestione privata, soprattutto in campo infortunistico. Il governo indiano, col contributo della Banca mondiale di sviluppo, ha adottato un piano di ammodernamento degli impianti di estrazione del minerale e secondo il ministro Yadav la miniera di Chasnala poteva considerarsi fino all'altro giorno, una delle più curate in India.

Provvidenze sono state intanto predisposte per le famiglie delle vittime, quasi tutte residenti a Chasnala e dintorni. Il governo di Nuova Delhi distribuirà per ora a ciascuna mille rupie (circa 80 mila lire), che equivalgono a un paio di mesi di paga. I minatori sono fra i lavoratori dell'industria peggio retribuiti, in India. A livello locale verranno erogate altre provvidenze, fra cui un impiego per i membri delle famiglie il cui unico reddito veniva fornito dal minatore defunto. Nemmeno oggi è stato possibile estrarre dai pozzi allagati nessun cadavere. Ogni soccorso deve attendere necessariamente il prosciugamento della miniera.

Sabato, una donna, disperata perché il marito era bloccato nella miniera, si è cosparsa di benzina e ha cercato di uccidersi con il fuoco. I poliziotti di servizio presso gli alloggi dei minatori hanno fatto irruzione nell'appartamentino di due locali e hanno spento le fiamme. Oggi la donna, il cui nome non è stato rivelato, era blad. L'antico costume indù in gravi condizioni per le ustioni all'ospedale della vicina Danesigeva che la vedova si immolasse sulla pira funeraria del marito, ma le autorità britanniche abolirono oltre un secolo fa la tradizione.

Myron Belkind

Bar per soli uomini



Telefoto Upi

Londra — Mentre l'abolizione di ogni discriminazione tra i sessi è divenuta legge, il pub «El Vino» in Fleet Street rimane ostinatamente riservato agli uomini. Le donne possono sedersi ai tavoli ma non sono ammesse consumazioni al bar

L'ipotesi della vendetta per la mondana uccisa

Bologna, 29

Sull'uccisione della mondana Giuseppa Villa, 22 anni, trovata morta in un «calanco» sulla collina bolognese, ieri pomeriggio gli inquirenti hanno avanzato l'ipotesi che si sia trattato di una vendetta. La donna è stata colpita, probabilmente da uno stiletto che ha provocato tre fori della lunghezza di quasi cinque centimetri, all'altezza del cuore. La Villa, che «lavorava» nei pressi della stazione, viene descritta come un tipo tranquillo, viveva con un uomo alla periferia della città ed una figlia di 4 anni. E' stata vista la sera di sabato fino alle 23.30 da alcune colleghe. Questa mattina una pattuglia della «Volante» ha trovato alla periferia della città, in via De' Giovanni, una «Giulia» macchiata di sangue. L'auto è stata portata alla squadra mobile. Una perizia accerterà se il sangue sull'auto è dello stesso gruppo della donna uccisa. *(Italia)*

RAPINA IN «VESPINO» Bottino: 9 milioni

Milano, 29

Nove milioni e seicento mila lire, le buste paga della «Commerciale farmaceutica» di via Desenzano 6/A di Milano sono il bottino di una rapina compiuta oggi da due giovani che hanno fatto irruzione negli uffici della ditta armati di pistole e a viso scoperto. I due, che erano giunti a bordo di un «vespino» di colore verde, si sono fatti aprire dalla cassiera della ditta i cassetti dove erano state riposte le buste paga, giunte da pochi minuti dalla agenzia di via Faruffici della Banca Agricola milanese. I due, secondo la testimonianza della cassiera, erano ben informati: sapevano cioè che oggi era stato consegnato il denaro delle buste paga. Hanno indicato con sicurezza il luogo dove era stato riposto se lo sono fatto consegnare e si sono dati alla fuga sempre a bordo del «vespino».

AGISCONO INDISTURBATI I MALVIVENTI IN PIENO CENTRO DURANTE L'ORA DI PUNTA

Nuova rapina da 200 milioni alla stazione centrale di Napoli

Il «commando» di cinque uomini ha fatto irruzione durante il pagamento degli stipendi
Disarmati due poliziotti, hanno legato gli impiegati e ripulito con calma le casseforti

Napoli, 29

Cinque banditi armati e mascherati hanno realizzato un bottino di quasi 200 milioni di lire nel corso di una rapina compiuta alla cassa centrale della stazione ferroviaria di Napoli. Hanno operato alle 12 circa nei locali di piazza Garibaldi, che a quell'ora è solitamente superaffollata. Con le armi in pugno i membri del «commando» hanno prima disarmato una guardia che prestava servizio davanti la cassa e poi hanno immobilizzato gli impiegati. Infine, hanno prelevato il denaro contante, ricavato dall'incasso di biglietti ferroviari, e sono fuggiti, facendo perdere le loro tracce.

Gli autori del colpo hanno portato via complessivamente 197 milioni di lire. Hanno disarmato i due appuntati di polizia che prestavano servizio sul posto (Giuseppe Scarpato, 51 anni, e Giuseppe Parente, 49) e, poi, immobilizzato, con legacci, questi ed i due cassieri (Mario Formicola, 54 anni, e Cosimo Mastrella, 51 anni). Il «commando» ha potuto, quindi, agire indisturbato, ripulendo le casseforti alloggiate in un vano attiguo. Da esse hanno prelevato 182 milioni in lire italiane e valuta straniera per altri 11 milioni di lire. Altri quattro milioni di lire li hanno prelevati dai cassetti dell'ufficio.

Mentre i cinque malfattori stavano portando a termine la loro «opera», è entrato nell'ufficio un impiegato delle ferrovie per ritirare il proprio stipendio, Antonio Javarone, 21 anni, che è stato legato insieme agli altri. I malfattori sono fuggiti a piedi ed hanno portato via anche un mitra e due pistole in dotazione dei due appuntati. La loro fuga non è stata rilevata da nessuna delle centinaia di persone che alle 12 affollavano la stazione centrale di Napoli.

Quando i «prigionieri» sono riusciti a liberarsi dei legacci ormai era troppo tardi per seguire la fuga dei malfattori. Di questi, secondo le descrizioni fornite dalle vittime, uno era di taglia bassa e tarchiata, con capelli ricciuti, un altro tradiva un accento marcatamente siciliano ed un altro ancora ha una corporatura robusta ed una capigliatura bionda. Dopo l'allarme, sul posto sono intervenuti agenti della «Polfer» ed è stato necessario, tra l'altro, accompagnare i due poliziotti ed i cassieri all'ospedale nuovo Loreto per essere rianimati.

Sul posto si sono recati il dirigente del commissariato compartimentale di pubblica sicurezza, vicequestore Achille De Feo; il vicequestore Savanella, della polizia ferroviaria ed agenti della squadra mobile al comando del dott. Lobefalo. Posti di blocco sono stati istituiti in città da parte di polizia e carabinieri. Nell'ottobre scorso, cinque banditi armati e mascherati, dopo aver scavalcato una palizzata di cemento, erano entrati nell'ufficio cassa della stazione di Napoli smistamento, nella zona di Gianturco, impossessandosi di 30 milioni, mentre erano in corso i pagamenti degli stipendi ai ferrovieri. I malviventi uccisero l'appuntato di pubblica sicurezza, Giovanni Pomponi di 55 anni, di Rosignano Marittimo (Livorno), che aveva reagito all'attacco dei banditi. *(Ansa - Italia)*

A TARANTO
IN FONDO AL MARE 30 auto rubate

Taranto, 29

Una trentina di auto rubate giacciono a Taranto sul fondale di Mar Piccolo dinanzi alla discesa del Vasto. Lo hanno accertato i carabinieri sommozzatori che hanno compiuto una ricognizione subacquea. Subito dopo è cominciato il recupero delle auto che per la modestia dei fondali costituiscono addirittura pericolo per la navigazione. Le operazioni soccorso e recupero, comunque sono dovute essere interrotte per l'improvvisa rottura della gru. Le vetture sono state rubate dai ladri, che dopo essersene serviti per le loro imprese, le hanno gettate in mare. *(Italia)*

IN DUE INCIDENTI 43 morti in Messico

Città del Messico, 29

Quarantatré persone hanno perduto la vita ieri sera in due sciagure stradali. Altre 39 persone sono rimaste ferite. Un autobus con 40 passeggeri si è scontrato con un camion alle porte di Juchitan, un centro dello stato di Oaxaca. Un altro autobus, appartenente alla stessa compagnia, è precipitato in una scarpata vicino la città di Puebla. *(Ap)*

ANCORA «AL BUIO» LE INDAGINI SULL'OMICIDIO DEL CAPO DELLA CIA IN GRECIA

La polizia sempre a caccia dei killer di Richard Welch

Dubbi sull'autenticità della lettera della fantomatica «Organizzazione 17 novembre»: «Chiunque poteva scriverla» - Nuove liste degli agenti segreti pubblicate negli USA

Atene, 29

Le autorità di Atene danno scarso credito alle lettere che rivendicano a una poco nota organizzazione di estrema sinistra la responsabilità dell'uccisione di Richard Welch, il capo della Cia in Grecia. Un portavoce del governo ellenico ha dichiarato che il documento di due pagine inviato ai corrispondenti esteri della fantomatica «Organizzazione del 17 novembre» non sembra autentico. Il portavoce ha detto che dà l'impressione di una dichiarazione che chiunque avrebbe potuto scrivere a macchina: «Se si fosse trattato dei veri killer si sarebbero fatti vivi pochi minuti dopo l'uccisione».

Il giorno dopo l'assassinio di Welch, abbattuto da tre uomini mascherati mentre scendeva dall'auto per entrare in casa dopo una festa prenatalizia, martedì scorso, la responsabilità dell'attentato era stata rivendicata da uno sconosciuto a nome di una «Unione degli ufficiali in lotta per l'idea nazionale». L'ignoto, che telefonava alle redazioni dei giornali, diceva: «D'ora in poi sentirete parlare spesso di noi».

Quasi una settimana dopo l'uccisione di Welch non risulta che le autorità abbiano ancora trovato una pista sicura. L'«Organizzazione del 17 novembre» comparve la prima volta due anni fa, con una dichiarazione che condannava la dittatura militare di Giorgio Papadopulos. Il nome è ispirato al 17 novembre 1973, il giorno della sommossa studentesca nella quale morirono ventitré giovani e altri a centinaia furono feriti dopo l'intervento della forza pubblica.

La bara con il corpo di Welch, intanto, ha lasciato oggi la Grecia a bordo di un aereo militare diretto negli Stati Uniti. A dare l'estremo saluto alle spoglie del diplomatico assassinato vi erano l'anziano padre della vittima (su una sedia a rotelle) ed il figlio Patrick di 23 anni. Costantine Stravrapulos, sottosegretario per gli affari esteri greco ha espresso all'ambasciatore americano Jack Kubish le condoglianze del suo governo. La vedova di Richard Welch, che non si è ancora ripresa dallo stato di choc provocatole dal delitto, era stata trasferita sabato da Atene a Napoli, da dove raggiungerà Washington. Welch verrà sepolto nel cimitero nazionale di Arlington.

In giornata il governo greco ha annunciato di aver posto una taglia di cinque milioni di dracme, pari a 160 mila dollari (quasi cento milioni di lire) a chi darà informazioni utili per condurre all'arresto degli assassini di Welch.

Intanto le forze di polizia greche hanno intensificato la protezione degli americani e dei sovietici che alcuni giornali locali hanno indicato come agenti della Cia o del Kgb, la polizia segreta sovietica. Sono stati interrogati molti esponenti di movimenti di sinistra greci, e questo ha provocato aspre critiche da parte dei due partiti comunisti.

Nel suo ultimo numero, «Newsweek» scrive che la rivista «Counter-Spy» intende pubblicare altri nomi di persone che sono, secondo il periodico di Washington, agenti della Cia. Il settimanale dice che i dirigenti di «Counter-Spy» negano qualsiasi responsabilità per la morte di Welch, il cui nome figurava fra i 225 divulgati dalla rivista nel corso di due anni. «Counter-Spy» — dice l'articolo — adesso si propone di pubblicare un altro elenco nel suo prossimo numero, con «i nomi di agenti della Cia in Angola, a Parigi e in Svezia».

IN EGITTO UN MUSEO sulla «volpe del deserto»

Il Cairo, 29

L'Egitto ha in progetto di aprire un museo in onore del generale Erwin Rommel, la volpe del deserto, che non perse una sola battaglia fino a che gli alleati non sconfissero le sue forze ad El Alamein. Il museo sorgerà su un promontorio roccioso che si affaccia sul Mediterraneo in vicinanza di Marsah Matruh, in una ridotta che servì da sede del comando di Rommel. La notizia è riferita oggi dal giornale Al Ahram. *(Ap)*

NEL CASERTANO TAGLIA LA GOLA alla suocera

Avellino, 29

Un giovane di 19 anni, Francesco Rostan, di Pietramelara (Caserta), ha ucciso con un colpo di coltello alla gola la suocera Teresa Scandone, di 44 anni. Il fatto è accaduto a Candida, piccolo centro agricolo a nove chilometri dal capoluogo. Dopo il delitto il giovane è fuggito, ha raggiunto Avellino e si è costituito agli agenti del posto fisso di polizia ferroviaria.

Condotto negli uffici della questura centrale, Rostan è stato interrogato dai dirigente della squadra mobile, vice questore Di Vito. Sembra che l'omicidio sia stato compiuto per contrasti familiari. Francesco Rostan avrebbe compiuto il delitto alle quattro e mezzo, dopo una discussione con la donna, che era pensionata di un ente assistenziale pubblico. Il giovane aveva sposato tre mesi addietro Gaetana Scandone, la figlia diciottenne della donna, dopo essere fuggito con la ragazza.

I rapporti tra genero e suocera erano tesi. A quanto sembra Rostan, che lavorava come addetto ad una giostra, rimproverava alla donna di rincasare tardi e non desiderava che la Scandone frequentasse determinati ambienti ed amicizie. *(Ansa)*

«EXPLOIT» INVERNALE sulle Alpi svizzere

Monthey, 29

Quattro giovani svizzeri hanno scalato sabato il «couloir» Chalin, una parete ghiacciata quasi verticale di 500 metri, sul Dent-du-Midi (3257 metri di altitudine), nelle Alpi Graie. Si tratta della prima scalata invernale della via e costituisce una delle imprese alpinistiche più ardue dell'anno. Lo Chalin venne violato per la prima volta nell'estate del '51 da due francesi e qualche anno dopo lo scalò da solo una guida di Monthey. I nuovi conquistatori del ghiacciaio sono tutti aspiranti guide del locale club alpino: Claude De Fago di 24 anni, Vincent Gianinetti di 21, Jean-Marc Ostrini di 19 e Philippe Petten di 18. *(Ap)*

BRILLANTE RISULTATO DEI FISICI DEL CERN DI GINEVRA

CONFERMATA LA SCOPERTA DELLA PARTICELLA «CHARME»

E' un nuovo tassello nel caotico mosaico del mondo atomico
Alla ricerca ha preso parte un gruppo di studiosi di Milano

Ginevra, 29

La prova dell'esistenza di una nuova particella subatomica è stata ottenuta da un gruppo di fisici europei che hanno utilizzato le attrezzature dell'organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN), con sede a Meyrin, presso Ginevra. In un comunicato diramato oggi, il CERN ha confermato le notizie già rivelate giorni addietro dalla stampa italiana, secondo le quali un gruppo di ricercatori europei — tra i quali quelli della sezione di Milano del INFN (Istituto nazionale di fisica nucleare) — hanno recentemente ottenuto la prova dell'esistenza di una nuova particella del nucleo dell'atomo.

Dall'interazione di un fascio di neutrini (particelle fondamentali della materia) con altre particelle ad alta energia, — precisa il comunicato del CERN — sono state ottenute reazioni di nuovo tipo e la prova dell'esistenza di una nuova particella denominata «charme», che entra a far parte delle centouno particelle già individuate e componenti il nucleo atomico.

All'esperimento hanno partecipato 56 persone fra tecnici e fisici, provenienti da sette laboratori di Germania Occidentale, Italia, Francia, Belgio, Gran Bretagna e del CERN. Il gruppo della sezione milanese dell'INFN era costituito da alcuni tecnici e dai professori Rollier, Fiorini, Cavalli, Pullia, Aldrovani, Belotti e Bonetti.

L'ipotesi dell'esistenza di questo fenomeno era stata fatta teoricamente già nel 1972 da tre fisici teorici: l'americano Glashow, il greco Iliopoulos e l'italiano Luciano Maiani, uno scienziato di 35 anni che insegna all'Università di Roma e che è considerato sul piano internazionale «una persona molto notevole». Lo ha ricordato il prof. Giorgio Salvini, vice presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e docente di fisica all'Università di Roma nel commentare la notizia diffusa stamani a Ginevra.

«Posso dire — ha aggiunto — che stiamo vivendo veramente una stagione di estremo interesse nella fisica delle particelle elementari. Sono scoperte nuove, ma guidate da un pensiero teorico, da una vera scuola teorica mondiale che non è ancora arrivata a una rappresentazione definitiva capace di rendere conto di tutte le forze elementari della natura, ma che ha fatto enormi progressi. Quest'ultima scoperta non giunge inattesa, anche se le sue caratteristiche specifiche non si potevano prevedere: è come se ci fossero isole o montagne di cui è nota l'esistenza, ma finché non si esplorano non se ne conoscono le caratteristiche».

Salvini ha poi messo in rilievo l'importanza che questo, risultato sia stato ottenuto al CERN di Ginevra, che è un'impresa europea. «La macchina di Ginevra — ha aggiunto — per un sesto è italiana; è una operazione europea e questo successo europeo è anche italiano, non soltanto per il fatto che l'Istituto di fisica di Milano ne ha avuto una grande parte. Il CERN è l'iniziativa europea più valida di questi anni.

L'annuncio della scoperta era stato già diffuso in Italia una decina di giorni fa dall'Istituto nazionale di fisica nucleare. Come precisa ora il comunicato del CERN, la nuova particella «charme» indicherebbe l'esistenza di un quarto «quark», cioè di un quarto mattone fondamentale della materia, che costituisce la base della famiglia di particelle pesanti («iota» o «psi»), scoperte l'anno scorso negli Stati Uniti e che poche ore dopo furono confermate dagli scienziati dei laboratori nazionali di Frascati.

Un grosso cilindro d'acciaio a pressione, ripieno di 12 tonnellate di freon liquido (lo stesso gas impiegato nei frigoriferi domestici) e battezzato «gargamelle», ha permesso di portare a termine la nuova esperienza. Ogni due secondi viene immesso in questa «camera a bolle» un fascio di qualche centinaio di miliardi di neutrini. Queste sono particelle prive di carica e di massa nulla, nei limiti in cui è ora possibile compiere misure in dimensioni di miliardesimi. I neutrini hanno prodotto reazioni non interpretabili con le tradizionali teorie sulle forze che «tengono insieme» tutto ciò che esiste in natura: questi processi di nuovo tipo, secondo gli scienziati, sono «interpretabili plausibilmente nell'ipotesi che venga prodotta la particella "charme"». *(Ansa)*

IL CUORE «AUSILIARIO»
Secondo trapianto di Barnard

Città del Capo, 29

Il dott. Christian Barnard e la sua «équipe» dell'ospedale «Groote Schuur» hanno effettuato oggi il trapianto di un secondo cuore su un paziente di sesso maschile. Un comunicato dell'ospedale, che non fa nome del paziente né precisa la sua età, afferma che il paziente «sta bene, date le circostanze». Si tratta del quarto trapianto del genere effettuato al «Groote Schuur» secondo la tecnica escogitata da Barnard, che consiste nel trapiantare nel corpo del paziente un secondo cuore sano che aiuti quello malato.

In mancanza di particolari, in un primo momento non si era escluso che il paziente sottoposto al trapianto fosse il ragazzo tredicenne italiano Roberto Zampieri, di Venezia, giunto a Città del Capo alla vigilia di Natale, sofferente per una grave disfunzione cardiaca, per essere ricoverato nella clinica del prof. Barnard. In quell'occasione si era parlato di un trapianto, nei confronti del giovanotto.

(Ansa - Reuter)

NUOVA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI CATANIA

REATO DEFINIRE CREDENTE UN ATEO

Un giornalista aveva fatto delle indiscrezioni sulla vita «religiosa» di un deputato del PCI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siracusa, 29

Affermare pubblicamente che una persona che si professa atea è battezzata, costituisce reato: questo principio è stato stabilito, con apposita sentenza di condanna, dai giudici della prima sezione penale del tribunale di Catania dinanzi ai quali è comparso, sotto l'imputazione di diffamazione a mezzo stampa, il collaboratore di un settimanale di Siracusa. Nell'articolo incriminato Vincenzo Alia scriveva che l'on. Fausto D'Agata, di 56 anni, comunista, ex deputato regionale e vice sindaco di Avola (un paese di 26 mila abitanti a ventidue chilometri dal capoluogo), contrariamente a quanto sosteneva, cioè di non essere stato mai battezzato, in realtà si era fatto volontariamente battezzare quando era studente scegliendo anzi come madrina l'insegnante di matematica, materia nella quale, secondo l'autore dell'articolo, il D'Agata andava piuttosto male.

All'on. D'Agata, che appartiene a una famiglia atea per tradizione e che si è sempre professato non credente, l'affermazione contenuta nell'articolo dell'Alia è apparso diffamatoria perché si metteva in dubbio la sua condizione di ateo.

Franco Sampognaro

Brutto in vista per gennaio

Roma, 29

Le attuali condizioni di tempo buono non dovrebbero continuare oltre il periodo di vacanze che si conclude con l'Epifania. Questo è quanto risulta dalle previsioni di massima sull'evoluzione del tempo sull'Italia per la prima decade di gennaio, preparate oggi dal servizio meteorologico dell'aeronautica. Il campo di alte pressioni che sinora ha interessato il Mediterraneo centrale e l'Italia è in diminuzione.

Nella prima parte del periodo sulle regioni settentrionali si avranno nebbie in pianura, nelle valli e lungo i litorali e cielo sereno sui rilievi; sulle rimanenti regioni prevalenza di tempo buono. Una fitta nebbia ha gravato, intanto, per quasi tutta la giornata su Venezia e parte della pianura padana. Frattanto da nove giorni continua su tutta la zona dolomitica, alle quote superiori ai 700 metri, il fenomeno dell'inversione termica, con temperature eccezionalmente elevate che non si riscontrano, a memoria d'uomo, sia per la durata sia per l'intensità: si va infatti da una minima di 6 a una massima di 12 gradi sopra lo zero a Cortina, con cielo perfettamente sereno ed assenza di vento. *(Ansa - Italia)*

IRONIA E SIMPATIA INTORNO ALLA CASA BIANCA

Vail, 29

Questa vignetta umoristica pubblicata sul quotidiano di Denver, il «Denver Post», ha mandato su tutte le furie il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Ron Nessen, che ha seguito il Presidente degli Stati Uniti nella sua vacanza sulle nevi di Vail, un centro di sport invernali del centro del Colorado. Nella vignetta, Ford è raffigurato mentre scia all'indietro, mentre due spettatori (a destra in basso nella foto) commentano: «Credo che il suo istruttore di sci sia anche il responsabile della sua campagna elettorale». L'allusione che ha indispettito Nessen allude evidentemente ad un presunto calo di popolarità del Presidente in vista della prossima campagna, ed è allo stesso tempo una presa in giro delle capacità atletiche di Ford.

Parlando ai giornalisti, Nessen ha seccamente affermato che «cercare di definire Ford come una persona goffa e non in grado di coordinare i suoi movimenti è la più sragionevole falsa immagine di un Presidente». L'impressione di una mancanza di garbo da parte del Presidente — cominciata a diffondersi quando Ford lo scorso giugno cadde mentre scendeva dalla scaletta del suo aereo all'arrivo in Austria — è stata definita sleale e non vera da Nessen, *(Ansa)*

Betty donna dell'anno

New York, 29

La first lady della Casa Bianca, Betty Ford, la tennista Billie Jean King e la signora Ella Grasso, governatore dello stato del Connecticut, sono le «donne dell'anno 1975» secondo la rivista americana «Time». «Il 1975 — commenta la rivista — non è stato tanto l'anno della donna quanto l'anno delle donne, un'immensa varietà di donne, che hanno mutato la loro vita, sono entrate in nuovi settori, svolgendo il loro compito con un nuovo senso di identità, integrità e fiducia».

La prima donna a meritare il titolo di «donna dell'anno» di «Time» fu, nel 1936, Wallis Simpson, per la quale re Edoardo rinunciò al trono d'Inghilterra. «Time» spiega di non avere nominato un uomo dell'anno perché questo «è stato un anno di arroccamento e di riesame delle situazioni. In questa atmosfera — dice l'articolo — i dirigenti non hanno tanto diretto quanto piuttosto cercato. Non è stato un periodo dal quale potesse emergere in modo deciso un unico uomo dell'anno». Qualcuno, medita «Time», avrebbe potuto ottenere il titolo se fosse andato agli uomini e non alle donne. Così Kissinger, Sakarov, Sadat e Hsiao-Ping, emerso quale leader di fatto della Cina popolare. Ma né il segretario di stato, né il fisico sovietico, né il Presidente egiziano e il primo vice-premier cinese hanno ottenuto la distinzione.

L'hanno avuta invece Betty Ford e altre undici donne: «Nel 1975 l'iniziativa femminile è penetrata in ogni strato della società, ed è maturata al di là dell'ideologia fino a raggiungere una posizione di generale e talvolta inconscia accettazione». Betty Ford viene citata per le aperte opinioni espresse in tutto l'anno a favore dell'emendamento per la parità dei diritti e a proposito delle relazioni prematrimoniali, dell'interruzione della maternità e di altri argomenti.

Fanno parte del gruppo Carla Hills, ministro degli alloggi e dello sviluppo urbanistico, Barbara Jordan, deputata del Texas alla Camera dei rappresentanti, Susan Brownmiller, che ha scritto il libro «Against our will - Men women and rape» (Contro la nostra volontà - Uomini donne e violenza carnale), Alison Cheek, vice sacerdote della chiesa anglicana di Santo Stefano a Washington, e Susie Sharp, giudice capo della corte suprema del North Carolina. Oltre a Billie Jean King ed Ella Grasso, vi sono Jill Ker Conway, presidente dello Smith College, Carol Sutton, direttore del «Louisville Courier Journal» e Kathleen Byerly, «liuetenant commander», ossia capitano di corvetta della marina militare degli Stati Uniti. Completa la dozzina di «donne dell'anno» Addie Wyatt direttore delle questioni femminili di un sindacato.

RINOCERONTE NERO nato allo zoo di Napoli

Napoli, 29

Un rinoceronte nero, della cui specie esiste solamente un altro esemplare in Europa, è nato nel giardino zoologico di Napoli, in viale Kennedy. Il pachiderma, che è stato chiamato «Ciccio», pesa 30 chilogrammi e ha una sorella, di nome «Francesca», nata tre anni fa nello stesso zoo di Napoli e attualmente all'estero. *(Ansa)*

NEONATA GRAVISSIMA ustionata sotto i ferri

Pavia, 29

La procura della Repubblica di Pavia ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità in un episodio accaduto tre giorni fa al policlinico «San Matteo» di Pavia. Una bambina di appena sei giorni di vita, Annalisa Zanardi, venuta alla luce sabato 20 dicembre all'ospedale di Sant'Angelo Lodigiano (Milano) con una grave malformazione all'intestino, ha infatti riportato ustioni mentre era sottoposta a un intervento chirurgico alla clinica di chirurgia pediatrica del «San Matteo» di Pavia, per probabile guasto al materassino termico sul quale era stata adagiata per l'intervento. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

BERNARDINI E BEARZOT PROMETTONO TANTO GIOCO MA GLI ELLENICI NON SONO DA MENO

OGGI A FIRENZE ITALIA E GRECIA CERCANO ENTRAMBE UNA CONFERMA

Ore 14.30 - TV in diretta

ITALIA
(maglia azzurra, calzoncini bianchi)

1 Zoff; 2 Gentile, 3 Rocca; 4 Benetti, 5 Bellugi, 6 Scirea; 7 Causio, 8 Antognoni, 9 Savoldi, 10 Capello, 11 Pulici.

In panchina: 12 Castellini, 13 Facchetti, 14 Roggi, 15 La Palma, 16 Zaccarelli, 18 Graziani.

GRECIA
(maglia bianca, calzoncini blu)

1 Kellesedis; 2 Kirastas, 3 Palias; 4 Firos, 5 Sinettapulos, 6 Sarafis; 7 Terzanidis, 8 Kudas, 9 Kriticopulos, 10 Papajoannu, 11 Delikaris.

In panchina: 12 Pafloratos, 13 Nikolau, 14 Jossifis, 15 Apostolidis, 16 Karavitis.

ARBITRO
Milosa Cajica (Jugoslavia)

SEGNALINEE
Tauzes e Imtja Revic (Jugoslavia)


Telefoto Ansa
Coverciano — Azzurri in scioltezza: in primo piano Capello, Facchetti, Benetti e Bearzot

'Azzurrini al lavoro

Modena, 29

Un buon allenamento quello disputato oggi al «Braglia» di Modena dalla formazione della «Under 21». I giovani di Azeglio Vicini, che ha anche arbitrato l'incontro, hanno avuto di fronte una rappresentativa a livello «primavera» comprendente elementi del Modena, del Carpi, del Sassuolo e del Riccione. Non sempre il gioco degli azzurri è stato veloce, nonostante la continuità dell'azione di Patrizio Sala, che ha dato vigoria e lucidità al centrocampo assecondato da Jachini e Guidolin.

Vi è stata, ovviamente, qualche incertezza in fase di conclusione, in parte giustificata dal non perfetto affiatamento. Ciononostante vi è da rilevare la buona prova del bolognese Chiodi, del laziale Giordano e del comasco Jachini. Qualche incertezza anche in difesa, pur se i due portieri che si sono alternati, e precisamente il milanista Tancredi e il cesenate Venturelli, sono stati autori di interventi positivi.

Valido senz'altro lo stopper lariano Fontolan e regolare la prestazione dei due terzini d'ala, il napoletano Punziano e l'ascolano Lo Gozzo, poi sostituito dal granata Pallavicini. I giovani azzurri hanno avuto di fronte una formazione dinamica, dal gioco molto mobile e veloce, pratico in particolare nella fase conclusiva.

E' andata in vantaggio la rappresentativa modenese al 17' con Crespi, abile a raccogliere un passaggio di Soncini. Hanno pareggiato gli «Under 21» con Vincenzi, allo scadere del tempo, su suggerimento di Jachini. Nella ripresa sono andati in vantaggio gli «azzurrini» al 52' con Pallavicini il quale ha segnato con tiro da fuori area. Il pareggio finale si è avuto al 61' con Rabitti che è andato a segno dopo uno scambio con Vezzelli.

GUARDANDO AI MONDIALI

Firenze, 29

1975 addio: l'anno della crisi anche del calcio italiano è ormai alle spalle e la coppia Bernardini-Bearzot vuol chiudere in bellezza per proiettarsi nel 1976 e verso il girone di qualificazione per i mondiali del 1978, con una squadra, conservatrice quanto si vuole come assetto di gioco, ma in grado di confermare i progressi fatti negli ultimi tre mesi.

Dunque anno nuovo e vita nuova, come ripete un vecchio adagio, e allo stadio comunale di Firenze, domani, contro la nazionale ellenica, con la quale i confronti sono stati soltanto due, una vittoria (4-0) a Milano nel lontano 1934 (e segnarono gente come Meazza e Ferrari) e una sconfitta, poco più di tre anni addietro, ad Atene 4 marzo 1972 (2-1 per la Grecia), i buoni propositi dovranno trovare una concreta dimostrazione.

Bernardini e Bearzot, appunto, ne sono convinti. Sono convinti, cioè, a parte l'intraprendenza della Grecia, che viene da positivi risultati, come quello di Düsseldorf con la Germania, che la squadra impostata in queste settimane, collaudata ieri nella nebbia di Empoli, sarà in grado di rispondere, finalmente, alle attese degli sportivi. «Il gioco — ripete Bernardini — c'è, esiste. Abbiamo inserito, ritengo al momento giusto, un "libero" come lo juventino Scirea, calcisticamente "nato" in quel ruolo al quale un tale impegno è congeniale. Davvero dovremmo essere sulla strada buona, ma non perché abbiamo inserito un giocatore, ma perché tutta la squadra comincia davvero ad intendersi. Il resto verrà da sè».

Ma c'è di più: sempre per rimanere nell'ambito delle tradizioni il «comunale» di Firenze, dove appunto Italia-Grecia si giocherà domani, ne ha una ben precisa con la nazionale azzurra. Da 42 anni esatti, e cioè dal 1933 quando lo stadio, da poco realizzato, aprì il campo ai confronti internazionali con Italia-Cecoslovacchia (2-0), la nazionale italiana non ha mai perso. Vi ha disputato 17 partite, domani la diciottesima, vincendone 12 e pareggiandone cinque, e fra quest'ultime c'è anche il prestigioso 1-1 con l'Inghilterra, nostra diretta avversaria del prossimo anno, realizzato il 18 maggio del 1952 con netto anticipo, dunque, sulle due prime vittorie conseguite sui britannici, 21 anni dopo, nel 1973.

Dunque anno nuovo, nazionale di calcio, per quanto possibile, nuova, perché l'obiettivo «mondiali», dopo il collaudo di maggio-giugno nella tournée americana, dove ci saranno anche Inghilterra e Brasile, prevede il superamento del girone di qualificazione col confronto diretto con l'Inghilterra.

Nazionale nuova nel senso che, come ripete Bernardini e conferma Bearzot, allenatore della formazione, la squadra ha una cognizione più concreta del gioco e delle proprie possibilità. Capello, con alle spalle il nuovo, scattante, «libero» Scirea, ha la regia del gioco e la sviluppa negli appoggi su Antognoni e Benetti, per poi cercare gli affondo sulle fasce e «offrire» a Savoldi e Pulici, ambedue in verità ancora alla ricerca di un gol in azzurro, le palle utili per le conclusioni. Con la Grecia c'è anche una nota patetica: c'è l'addio, quasi certo, alla maglia di titolare di Facchetti (dopo 83 presenze) il cui esordio risale al marzo del 1963 in Turchia: l'ultimo dei «messicani» lascia la maglia di titolare, ma rimane nel «clan azzurro».

I greci: sono venuti anch'essi per chiudere in bellezza il 1975. Alketas Panagoulias, che lanciò del calcio greco, mòlto ha iniziato il vero e proprio ridiplomaticamente dichiara che «la squadra italiana è fra le migliori del mondo», anche se non le assegna una precisa classifica in quel gruppo, e tiene a sottolineare che la sua squadra gioca ed intende giocare, anche domani, «un calcio aperto, aggressivo». «Da questo tipo di gioco — soggiunge — abbiamo tratto ottimi risultati pur perdendo, per un soffio, le finali di Coppa Europa. Ma il 4-0 con Malta è soprattutto l'1-1 con la Romania a Salonicco e l'1-1 con la Germania a Düsseldorf credo che dicano qualcosa di preciso».

«Rispetto al 2-1 di Atene del '72 nella nostra squadra sono rimasti soltanto lo "stopper" Sinettapulos, il centrocampista Kudas, e l'attaccante Papaioannu; nell'Italia, addirittura, il solo Zoff con Benetti, visto che — mi dicono — Facchetti non è in formazione. Sarà una partita tutta da vedere».

Vivacità atletica

Firenze, 29

Dedicata la mattinata a un giro turistico per Firenze, abbandonata dal bel sole di ieri, con un cielo chiuso, grigio e temperatura fredda, i giocatori greci si sono allenati nel primo pomeriggio sul campo centrale di Coverciano seguiti attentamente da un gruppo di spettatori tutt'altro che disinteressati: gli azzurri, con Bearzot in testa a fianco del quale era anche... Valcareggi.

Per niente preoccupati dalla presenza degli avversari di domani, i greci hanno alternato la prova con una serie di movimenti ritmici, atletica e una partitella a due porte; un misto fra palla a mano, pallavolo e colpi di testa in cui hanno mostrato la vivacità e la preparazione atletica di alcuni elementi come lo «stopper» Sinettapulos e il portiere titolare Kelessidis. Per mischiare un po' le carte in tavola, forse per far pretattica, Panagoulias aveva fatto indossare ai giocatori maglie dai numeri diversi e non comunque riferibili al loro ruolo tradizionale.

Lo stesso Valcareggi — che in Grecia guidò la nazionale nel 1972 — e Panagoulias hanno poi precisato che, rispetto a quella formazione (vinsero i greci per 2-1), ci sarà nella formazione un quarto giocatore, Serafis, che ad Atene giocò una parte dell'incontro e venne sostituito da Eleftrakis.

Prima di lasciare Coverciano, la comitiva greca si è spostata sul campo più grande per dedicare un'altra ventina di minuti alla preparazione col pallone. Quindi tutti in pullman e rientro in albergo.

Telefoto Ansa
Coverciano — Allenamento degli ellenici: Sinettapulos, Terzanidis e, sullo sfondo, Panagoulias

● SCI FONDO. Il friulano di 26 anni, Roberto Primus, del Corpo Forestale, ha vinto la «quindici chilometri - Trofeo Carlo Guzzi» della settimana nazionale di fondo della Valsassina. Primus ha coperto la distanza in 44'25" ed ha preceduto di 14" Giulio Capitanio e di 18" Ulrico Kostner, entrambi del Centro sportivo carabinieri.

MENTRE IL TEMPO DA' ANCORA RAGIONE AL «COACH» DE SISTI

FORSE TROPPA LEGGEREZZA ALLA SNAIDERO NEL «CASO FUSS»

E' ancora da chiarire la posizione del quindicenne di 2,13 metri


(Foto Di Leno)
Tonino Fuss in mezzo a, da sinistra, l'allenatore De Sisti, l'on. Guido Ceccherini che ha segnalato l'esistenza in Brasile del giovane, il presidente della società cav. del lav. Rino Snaidero

Udine, 29

Questo Mario De Sisti sta quasi diventando simpaticamente... antipatico: sulla panchina della Snaidero ancora e sempre ha ragione lui e aveva ragione lui all'inizio del campionato quando si diceva convinto delle possibilità della squadra arancione. E aveva ancora ragione quando le cose stavano andando davvero male e lui continuava a dirsi convinto che la squadra si sarebbe ripresa ed avrebbe ancora potuto dire la sua per la «poule» finale. I fatti gli stanno dando perfettamente ragione, tanto che la Snaidero si trova in piena corsa per la «poule», in un certo senso favorita in questo volatone finale dal calendario suo e delle dirette antagoniste e, per ora, anche dal quoziente canestri, che potrebbe essere il fattore determinante per giocare anche la seconda fase del campionato nell'Olimpo delle «grandi».

Tutti gli incontri diventano ora decisivi, a cominciare da quello di domenica a Forlì contro la Jolli Colombani, al recupero con la Mobilquattro in programma per l'8 gennaio, per finire all'ultimo turno (naturalmente in dipendenza dei risultati acquisiti sino ad allora) con il Brill al Carnera domenica 11 gennaio. Sta di fatto che, al punto in cui la squadra arancione si trova, che entri o meno nella «poule», al limite, potrebbe non avere importanza per De Sisti: quello che è riuscito a ricavare dai giocatori che gli sono stati messi a disposizione all'inizio del campionato è davvero molto, e lo è in misura ancora maggiore se si considera che ha pur sempre dovuto operare con una società alle spalle che, fra l'altro, in qualcuno dei suoi componenti, non ha mai dismesso l'abitudine ai «capricci».

E che ne sarà di De Sisti a fine campionato, se davvero la società arancione dovrà onorare l'impegno preso con Nikolic per il prossimo campionato? Per l'allenatore non ci saranno problemi dal momento che di richieste ne riceverà con dovizia, ma la società si troverà probabilmente in grandi difficoltà nel doversi privare di un coach che sempre più si sta dimostrando preparato, entusiasta ed intelligente, che ha portato la squadra ad un rendimento di livello davvero notevole quanto a sfruttamento delle singole capacità e quanto alla creazione di un complesso abbastanza omogeneo che ha saputo spesso reagire a situazioni difficili e che ieri ha potuto battere il Sapori in una gara molto problematica soprattutto dal punto di vista psicologico.

Abbiamo accennato ai capricci della società: ultimo, in ordine di tempo, quello riguardante Antonio Fuss, il giovane di 15 anni, alto metri 2,13, figlio di un emigrato bellunese in Brasile che ha firmato per la società arancione. E' stata, da parte della Snaidero, la solita fuga di notizie a destra ed a sinistra, oltre ad un crescendo di quasi «suspense» di notizie, orchestrato sul quotidiano locale, quando sarebbe stato forse più opportuno tenere il riserbo, prima che la federazione brasiliana — se ne avrà gli elementi — non frapponga difficoltà al trasferimento del giovane in Italia.

Il padre del Fuss, che è rimasto vedovo, è già rientrato in patria e si trova a Lamon di Belluno, per il momento, insieme al figlio, che ha appena ultimato il primo anno del corso di perito elettronico a San Paolo del Brasile, dove vive un fratello già sposato. Padre e figlio hanno dichiarato di non aver mai firmato alcun documento, ma Tonino ha comunque disputato un campionato a livello giovanile, pare senza cartellino, in Brasile, per cui la sua posizione andrà chiarita.

Di lui si dice un gran bene: nonostante la notevole mole e l'altezza sembra un ragazzo molto sveglio, intelligente e, dal punto di vista fisico, si presenta molto agile e pronto all'apprendimento. Se tutto ciò dovesse rispondere a verità, con la maturazione, il giovane italo-brasiliano potrebbe davvero diventare non solo l'uomo di punta della pallacanestro udinese, ma anche di quella italiana: si tratta, in sostanza, di un «affare» molto importante che andrebbe trattato con tutte le cautele e assolutamente senza leggerezza.

Giorgio Verbi

SODDISFAZIONE NELLA PALLACANESTRO TRIESTE PER LA VITTORIA

MARINI: CON L'ALCO UN BUON ALLENAMENTO

La Pallacanestro Trieste domenica scorsa ha messo a segno il suo colpo più clamoroso, e tanto più bello in quanto forse meno atteso. Battere l'Alco non è stata impresa da poco e ciò è riuscito a poche squadre e in periodi in cui i bolognesi dovevano ancora assestarsi. L'Alco era scaricata, ha detto qualcuno, avendo ormai la certezza matematica della qualificazione e quindi non si è impegnata al massimo. Non siamo di questo avviso: l'espressione tirata del «mago» Nikolic, alla fine del primo tempo, le «scene» di Rusconi, che le tentava tutte pur di raccogliere falli, il nervosismo anche dei giocatori in panchina (Polzot, per esempio che si è preso un fallo tecnico) stanno a dimostrare che la vice-capolista non ha preso sottogamba questa gara. D'altronde secca sempre moltissimo perdere a una squadra che dovrà lottare nel girone «tricolore».

Una partita a tratti bellissima sia dal punto di vista tecnico sia da quello agonistico e che ha esaltato le doti (soprattutto la velocità) dei biancorossi. Nel finale, però, i ragazzi di Marini, manco a farlo apposta, hanno fatto soffrire l'inimmaginabile ai propri supporters. «Normale, questo — ha detto sorridendo l'allenatore — del thrilling conclusivo. Ci è mancato, come sempre, un pizzico di esperienza, tutto qui. Mi sembra, tuttavia, che si sia trattato di un proficuo allenamento per la seconda fase e la vittoria è di buon auspicio per il futuro».

Nonostante i 55 punti messi a segno dai bolognesi nel secondo tempo, Marini è convinto che la propria squadra abbia sofferto il pressing meno che in altre occasioni. «Non bisogna dimenticare — continua Marini — che ci siamo trovati di fronte a gente quotatissima anche in campo internazionale e che il marcamento aggressivo sa farlo alla perfezione. I ragazzi si sono difesi benissimo. Desidero sottolineare, infatti, che l'Alco si è fatta sotto più per certi nostri errori e per la nostra paura di vincere che non per il pressing».

Marini ha voluto spezzare una lancia in favore di Oeser e Taylor. «Oeser — ha concluso il tecnico — ha forse disputato la sua miglior partita: ha difeso bene, ha lottato generosamente ed è stato capace di servire alcuni ottimi assist a Taylor. Quest'ultimo è stato bravissimo anche a raddrizzare i nostri errori nel senso che è andato a far bottino pure sugli sbagli dei compagni. Senza contare poi i rimbalzi e il fatto che ha annullato nuovamente Leonard. I suoi tiri da fuori? A Napoli aveva azzeccato il tiro e ha tentato ancora: avesse segnato dalla distanza sarebbe stato davvero un mostro». Taylor, con i 25 punti realizzati, si trova ora al nono posto nella classifica dei tiratori scelti.

Fin qui le dichiarazioni di Marini e che possiamo condividere; non possiamo però dimenticare che Oeser troppe volte ha rischiato di compromettere le sue migliori prestazioni, e di compromettere anche qualche risultato facendosi punire con «tecnici». La sua giovane età lo porta a reazioni inaccettabili da parte degli arbitri, e sarebbe ora che qualcuno in società gli facesse capire quanto danno questo suo comportamento può arrecare alla squadra.

Oggi la Pallacanestro Trieste sarà impegnata a Parenzo per un incontro amichevole. I biancorossi che sono stati invitati per l'inaugurazione del palazzetto locale affronteranno la Lokomotiva Zagabria. La partita avrà inizio alle ore 18.

B. I.

● TENNIS. Cappotto dell'Argentina al Brasile (5-0) nella semifinale della zona sudamericana della Coppa Davis, edizione 1976. Risultati dei due ultimi singolari: Alzarez (Arg) batte Tavares (Br) 6-3, 6-3, 10-8; Caviglia (Arg) batte Enck (Br) 6-4, 6-4, 6-4. In finale l'Argentina incontrerà il Cile. L'incontro è fissato per febbraio.

SERIE C

Il Rugby Udine aggancia il Mirano

Il Rugby Udine, espugnando alla maniera forte il rettangolo della «cenerentola» Mestre, è ritornato al successo dopo il capitombolo della domenica precedente contro il Mirano. I bianconeri si sono imposti con il netto risultato di 31-6. Il successo ha permesso alla squadra di Pellegrini di agganciare sul tetto della classifica il Mirano.

TAGLIAVINI: «LE VACANZE SONO FINITE»

Capodanno non scuote il programma alabardato

Tagliavini non modificherà nemmeno questa settimana il consueto programma di preparazione. Gli alabardati quindi lavoreranno regolarmente tanto domani quanto il primo dell'anno. «Le vacanze — ha detto Tagliavini — sono finite; dobbiamo pensare al campionato che riprenderà domenica, cercando di distrarci il meno possibile». Sull'amichevole con il Bologna il tecnico si è dichiarato più che soddisfatto. «Sono contento per la prova dei miei ragazzi e soprattutto per il fatto che il pubblico si sia divertito. Noi vorremmo offrire sempre degli spettacoli così piacevoli ai nostri tifosi ma purtroppo in campionato la musica è diversa. E' inutile, se vogliamo far vedere un calcio diverso dobbiamo abbandonare quanto prima questa categoria».

Stamane titolari e rincalzi si ritroveranno al Villaggio del Pescatore per il primo allenamento della settimana. Domani i titolari si alleneranno nella mattinata mentre nel pomeriggio i rincalzi, più alcuni giocatori della prima squadra, disputeranno una partita amichevole a Monfalcone. Gli alabardati hanno ottenuto il permesso dall'allenatore di trascorrere l'ultimo giorno dell'anno assieme ai loro familiari con l'ordine però di rientrare nelle singole abitazioni prima dell'una. Giovedì e venerdì i giocatori proseguiranno con il programma normale.

Ieri mattina ha ripreso ad allenarsi anche Foresti. Il giocatore, al quale nei giorni scorsi è stato tolto il gesso dalla caviglia destra, non potrà venir impiegato prima di una quindicina di giorni. Il centrocampista ha lavorato assieme a Ludwig agli ordini di Varglien. Ludwig, che domenica non ha giocato contro il Bologna in quanto è rientrato in sede sabato mattina da Bari, ha spiegato che il motivo del ritardato arrivo è da ricercarsi in un improvviso sciopero de piloti. L'annullamento del volo ha quindi tolto la possibilità al giocatore di essere visionato contro il Bologna.

C. N.

OGGI PRIMO CONTATTO IN VISTA DEL TROFEO CERGOL

Collaudo al Palasport per gli hockeisti triestini

Questa sera alle ore 19.30 verrà provata la nuova pista del Palazzetto Sport. Si tratterà di una prima presa di contatto delle rotelle con la nuova pavimentazione. Debbono ancora essere ultimati alcuni lavori di dettaglio come la levigazione del fondo, la segnatura delle aree e della metà campo, il reperimento della stuoia copri-rotelle per il parquet di legno; tutto sarà sistemato prima del trofeo «Cergol», che, come è noto, prenderà il via lunedì sera alle ore 20.30 con la partita Giovinazzo-Monza, cui seguirà, alle 21.30, Pordenone - Triestina.

La squadra alabardata, intanto, sta ultimando la preparazione. Ieri i giocatori della prima squadra, sotto la direzione dell'allenatore Sergio Fabbris, si sono allenati per l'ultima volta sul vecchio campo di viale Miramare. La Triestina sarà presente al trofeo «Cergol» con uno schieramento baby. Si avrà una formazione in via di collaudo in vista del prossimo campionato nazionale, che partirà a fine febbraio. Mancheranno nelle file alabardate quasi tutti i giocatori della vecchia guardia, sia di età che di appartenenza al Club di via Machiavelli.

Sono rimasti il portiere Mari, il difensore Pecorari e gli attaccanti Gon e Brancolini; gli altri effettivi sono delle autentiche reclute, nei quali la società pone un notevole affidamento.

I loro nomi sono sconosciuti agli appassionati dell'hocky a rotelle, ma non per questo è il caso di allarmarsi: anche Mario Cergol che la Triestina onorerà nel migliore dei modi agli inizi della carriera era un illustre sconosciuto e poi divenne quello che tutti sappiamo. I giovani che si cimenteranno contro le agguerrite squadre invitate al torneo rappresentano l'autentica speranza del domani. I loro nomi sono: Scrimali (portiere), Bormè, Burolo e Ritossa (difensori), Basiacco e Felluga (attaccanti). Qualcuno di loro ha già fatto la sua comparsa nelle file delle prima squadra nel campionato del '75.

Non ci saranno gli uomini della vecchia guardia. Oggi li definiscono, coloro che vivono vicino all'ambiente dell'hockey, con l'appellativo di «dissidenti»; sono dei contestatori qualsiasi. Hanno dei problemi ed hanno trovato interlocutori volonterosi e validi sino ad un certo punto, poi c'è stata una secca rottura. Riteniamo che non vale la pena citare i loro nomi anche perché, dopo aver dato molto alla società ed alla bandiera che difendevano, le imprese degli ultimi due anni della Triestina '74 e '75, hanno avuto proprio per protagonisti questi giocatori, ora sono sull'Aventino. E tutti sanno che nei due ultimi campionati la Triestina si salvò dalla retrocessione soltanto nella ultima partita di campionato.

Comunque, bando alle polemiche (ne riparleremo dopo la manifestazione del 5 e 6 gennaio) la vecchia guardia non ha voluto essere della partita per onorare degnamente il maestro, il loro maestro, scomparso. La Triestina affronterà i temibili avversari con le sue forze giovani: in pista al palasport scenderà la squadra-simpatia. Non vi sono dubbi su questa considerazione.

B. I.

IL PONZIANA RITORNA AL LAVORO

Cirello: un regalo!

Dopo due giorni di sosta, il Ponziana riprenderà nel pomeriggio la preparazione sul campo di via Flavia in vista della trasferta che vedrà domenica prossima i biancocelesti sul difficile campo del Montebelluna. La grandinata di reti inflitta nell'amichevole di Pieris non fa troppo testo ma sta a dimostrare la perfetta salute dei ponzianini. Non bisogna dimenticare che in pre-campionato contro una squadra di Prima categoria, il Ponziana venne sconfitto... Sono paragoni che lasciano il tempo che trovano, dunque, ma un'amichevole disputata a buon ritmo fa sempre piacere.

Gol a parte, l'indicazione più positiva è quella del recupero di Cirello. Il terzino ha giocato per circa un'ora, ha fatto le sue caratteristiche sgroppate non disdegnando le staffilate a rete. «Sono rimasto veramente impressionato — ha commentato Sadar — della prova di Cirello. Il difensore si è mosso davvero bene e sembrava che non fosse rimasto lontano dai campi di gioco per parecchio tempo. Insomma questo recupero di Cirello, è stato un bel regalo di fine anno». Domani il tecnico biancoceleste non farà sostenere il galoppo a due porte ma è intenzionato a sottoporre i giocatori a un duro lavoro atletico. Per Montebelluna sembra difficile che Peris possa rientrare.

Pallavolo: le ragazze dell'OMA verso la «A»

OMA Trieste-Mogliano 3-2

(16-14, 15-9, 8-15, 13-15, 15-13)

OMA: Cavalleri, Magnaldi Silvia ed Elena Mengazio), Goina, Puzzer, Tenze, Amadei, Basiacco, Lucchesi.

MOGLIANO: Bovo, Toniolo, Annarelli, Sabadini, Zambon, Rocco, Vestini, Pavan, Tessarin, Tortato.

ARBITRI: Zorzenon di Gorizia e Secchi di Trieste.

Con incredibile fatica l'OMA è riuscita sabato sera, a domare l'invidiabile vitalità e potenza fisico-atletica delle ragazze di Mogliano. Per conquistarsi i due punti in palio le triestine hanno dovuto infatti soffrire e fare anche patire per oltre due ore e mezzo i numerosi tifosi accorsi.

La prestazione delle salesiane è stata caratterizzata costantemente da un rendimento alterno: in certi momenti sono state capaci di offrire ottimi spunti, in tanti altri si sono invece smarrite commettendo così errori e ingenuità madornali. Per convincersene basta pensare al quinto set, quello decisivo, in cui le triestine si sono trovate a condurre per 8 a 1 e quindi per 13 a 4. Eppure nonostante questi vantaggi... stratosferici, le salesiane sono state egualmente sul punto di perdere. A malapena sono state infatti in grado di vincere per 15 a 13.

Circa la prestazione delle triestine va salvata la Goina, più lucida delle altre e a tratti Silvia Magnaldi e la Puzzer. Grazie a questo successo sofferto oltre il lecito le salesiane si sono guadagnate il secondo posto e di riflesso il passaggio nel girone che potrebbe lanciarle in serie A. In questa fase decisiva che s'inizierà il 7 febbraio l'OMA ritroverà il Monselice e altre quattro formazioni. Se riuscirà piazzarsi entro le prime quattro la promozione diverrà realtà.

V. F.

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE

CUS-CUS Venezia 3-0
SAI Belluno-BOR 3-2
Marghera-G.M.T. 3-0

L'ultimo turno del campionato giocato nel 1975 è stato favorevole soltanto per il CUS Trieste. I gialloneri di Dragan e Frison sono difatti ritornati al successo superando in tre soli set i colleghi veneziani, sul campo apparsi debolissimi e inconsistenti. Senza nessuna fatica i triestini si sono aggiudicati così i due punti.

In trasferta rispettivamente a Belluno e a Marghera sono state invece superate la G.M.T. e la Bor. Delle due meglio si è comportata la formazione allenata da Neubauer che per quattro set è sempre riuscita a contrastare validamente le azioni degli avversari, peraltro aiutati da un arbitraggio piuttosto casalingo.

Precaria situazione dei campi di calcio

La Commissione Campi sportivi, eletta nell'assemblea delle società di calcio della provincia di Trieste del 14 novembre scorso, si è riunita per la prima volta presso la sede della Federazione Italiana gioco calcio di Trieste. Nella riunione è stata esaminata la situazione generale dei campi, che è risultata particolarmente precaria.

A questo riguardo è stato deciso di chiedere un incontro urgente con la consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola per affrontare, in termini concreti, la possibilità di costruire in quella zona un campo di calcio e uno di dimensioni ridotte, per soddisfare le esigenze dei sodalizi rionali.

IL BOOM DELLE PELLICCE

IN VIA GEMONA 32 A UDINE

Le ragioni del miracolo: l'acquisto su larga scala di grossi quantitativi di pelli nelle più importanti aste all'estero ed una lavorazione perfetta

Varcare la soglia del C.L.P.P., la sede udinese del Centro lombardo pellicce pregiate, vuol dire immergersi davvero in un'atmosfera di favola. Si trova tutto quello che può arricchire al massimo l'abbigliamento seguendo gli antichi e più nobili canoni dell'arte della pellicceria. E' una gamma incredibile di oggetti preziosi che si offre a un tratto alla vista del visitatore stupito. A poco a poco, per chi entra nelle sale, l'aria si arricchisce quasi di colori e di sensazioni nuove.

Le pareti sono stipate di mantelli di pelo disposti in ordine e in bella evidenza, capi di abbigliamento per signora, per giovinetta, per uomo e anche per bambina. La pelliccia infatti veste tutti senza distinzione di sesso o di età. «E' uno dei più vecchi e nello stesso tempo più completi modi di vestirsi — hanno sostenuto gli esperti —. Chiunque può trarre vantaggio da un tipo di "vestito" che copre perfettamente e nello stesso tempo dona grazia ed eleganza inconfondibili alla persona».

La cliente o il cliente, entrati magari per curiosità nel negozio C.L.P.P., chiedendo di vedere o di provare alcuni dei capi, si trovano di fronte a una scelta che si può dire senza precisi limiti se si tien conto della varietà dei prodotti esposti. La signora vuole una volpe o un visone? Ecco che c'è tutto quello che può accontentarla. Non mancano poi ovviamente anche altri tipi di «oggetti preziosi» come li abbiamo definiti all'inizio. Ci sono leopardi e persiani, «modesti» conigli e raffinatissimi breitschwanz. E ognuna di queste inimitabili pellicce veste in maniera impeccabile chi la indossa. Il taglio è perfetto e le rifiniture sono condotte con maestria e con tecniche ormai collaudate da una lunga esperienza.

Una volta scelta la taglia giusta, la figura del cliente assume un aspetto nuovo, ancora più signorile ed elegante: «Una pelliccia veste e nello stesso tempo riveste in maniera che dona alla persona un fascino unico», così ha detto recentemente un grande sarto. Tutto scivola sulle spalle in maniera proprio impeccabile e si attaglia alla persona seguendo le fattezze del corpo e arricchendo anche i più insignficanti particolari. E' come un'aggiunta, nel caso per esempio della signora, di un fascino nuovo e irresistibilmente sobrio.

La voga delle pellicce si è estesa in tutto il mondo in maniera incredibile negli ultimi tempi. E l'Italia in certo modo può definirsi ancora alla retroguardia di questo boom. In America, tanto per fare un esempio, i negozi di pellicce sono più numerosi di quelli di stoffe: negli Stati Uniti infatti la pelliccia ha assunto con gli anni un valore sempre maggiore e si è imposta all'attenzione dei compratori. Adesso i negozi hanno una clientela scelta che richiede continuamente capi nuovi.

Lo stesso discorso, sebbene con certe diversità da nazione a nazione, può essere fatto per tanti e tanti paesi della cosiddetta vecchia Europa, dove la pelliccia ha trovato una ben precisa collocazione nel difficilissimo ed esteso settore dell'abbigliamento. E' stato detto che in Germania, in Francia e in Inghilterra non c'è uomo, anche di modeste condizioni economiche, che non tenda a procurarsi per l'inverno il cappotto di pelo. Figuriamoci come si amplia il discorso nel caso delle signore e che in molti paesi d'Europa stanno diventando sempre più esigenti nel campo delle pelliccerie, richiedendo dal settore un'esperienza che si evolve giorno per giorno.

Il fatto che l'Italia sia alla retroguardia non deve però preoccupare. Le condizioni climatiche soprattutto hanno inciso e incidono molto sul mercato della pelliccia. Gli altri paesi sostengono che per tale settore la nostra nazione non è ancora preparata dal punto di vista climatico: gli inverni infatti sarebbero troppo miti rispetto alle gelate che si verificano in numerose parti d'Europa.

Ma anche tali argomentazioni sono parziali. Il nostro clima a volte è terribilmente rigido e richiede un abbigliamento tale, quale può essere necessario in Inghilterra o in Germania in certe giornate.

D'altra parte è ormai superato il concetto della pelliccia come portatrice unicamente di calore. La pelliccia è ideale quando è inverno, d'accordissimo, ma lo è altrettanto anche quando non è troppo freddo, per le sue inconfondibili doti. Le caratteristiche prime sono quelle dell'eleganza e dell'utilità. I giovani specialmente anche in Italia stanno comprendendo l'importanza di un simile capo di vestiario e le nuove generazioni apprezzano il simpatico «pelo da cappotto».

C.L.P.P. vuol dire garanzia e soprattutto pellicce di ogni gusto

La richiesta dunque in Italia è destinata ad aumentare giorno per giorno e il C.L.P.P. può rispondere ai clienti offrendo merce di prima scelta a prezzi incredibilmente bassi. Ma allora c'è un trucco?, si chiederà forse la signora trovandosi di fronte a una pelliccia che viene venduta a prezzi scontati in maniera «favolosa». Si verificano sconti che diminuiscono del trenta o del cinquanta per cento la cifra scritta sul cartellino appeso a ogni capo.

E il trucco c'è, ma non è un trucco nel vero senso della parola così come può pensare qualcuno. La manovra è giocata tutta muovendo abilmente due componenti essenziali del prezzo: il giro degli acquisti all'ingrosso e il giro delle lavorazioni su larga scala.

La società C.L.P.P. (che ha punti di vendita in molte città d'Italia, basti ricordare Milano, Verona, Varese, Sondrio, oltre che naturalmente Udine) si permette il lusso di comprare interi stock di pelli sui mercati esteri, usando poi ottimi laboratori specializzati per una trattazione di quello o di quell'altro pelo, usando modelli di taglio del capo preparati dai più rinomati specialisti.

In tal modo il C.L.P.P. riesce a ottenere dai fornitori prezzi più bassi fino al settanta per cento rispetto al trattamento riservato a quei proprietari di negozi di pellicceria che comprano un solo «mazzo» di pelli pregiate quando queste ultime sono già passate dalle mani di due, tre, sei o anche sette rivenditori. Si tratta di un commercio su larga scala che permette al C.L.P.P. di essere all'avanguardia e di ottenere all'ingrosso prezzi incredibili appunto per il quantitativo grandissimo della merce acquistata sulle piazze più prestigiose del mondo.

I visoni comprati alle aste in Scandinavia sono Saga Select, i Visel di produzione cinese sono venduti tutti in Londra da una casa esclusivista, come del resto i persiani: gli uomini del C.L.P.P. sono presenti alle aste scandinave, come a quelle londinesi, sono pronti a comprare volpi e visoni ai mercati russi, e tutte le pelli sudamericane ai mercati esclusivamente della Svizzera.

Ecco quindi la ragione dei prezzi ribassati. Ecco il motivo degli sconti che lasciano stupito il cliente. Si può comprare al C.L.P.P. pagando anche la metà del prezzo corrente di una pelliccia.

Il segreto del C.L.P.P. è allora il rastrellamento di un numero enorme di pacchi di pelli. Scendono così i prezzi e nello stesso tempo si procede, al momento dell'acquisto degli stock sulla piazza straniera di turno, alla scelta giusta e accurata delle misure e delle qualità dei singoli pezzi per le taglie e comunque per gli usi più adatti. E' inutile aggiungere che la ditta non butta via davvero niente, usufruendo al millimetro delle pelli che non possono essere sprecate. Ogni ritaglio viene fatto valere nella giusta dimensione e qualità.

E' ovvio che una ditta capace di produrre contemporaneamente tanto pellicce da 30 mila lire per bambini quanto pellicce maculate da un milione e mezzo per le signore più eleganti usa veramente ogni sua disponibilità nel modo migliore.

E' spiegato in tal modo il perché del boom delle pellicce. Chiunque può entrare nel negozio C.L.P.P. e chiedere di provare una pelliccia, da quella meno cara a quella più costosa e raffinata. Troverà davvero in ogni caso il capo di abbigliamento giusto e proporzionato alle sue capacità finanziarie.

«Non si può dire che la pelliccia abbia mai conosciuto veri e propri periodi di stasi», sostiene un sarto; la pelliccia è stata sempre all'avanguardia nel campo dell'abbigliamento. E ora è bene che la gente la rivaluti e se ne accorga, soprattutto servendosi di ditte che offrono pezzi buoni a prezzi ribassati. Se le ditte come il C.L.P.P. sono dotate di esperti capaci di attuare delle scelte oculate, allora i pezzi immessi sul mercato sono ottimi senza alcun dubbio. I clienti si devono fidare della lunga esperienza e della capacità di coloro che confezionano le singole pellicce. Atmosfera da favola? Forse è vero: il mondo della pelliccia è così fantasmagorico che entrandoci all'improvviso, si può avere la sensazione di far ingresso in un'atmosfera di sogno; ma basta abituarsi, e credete che per coprirsi non c'è niente di meglio di un bel cappotto di pelo.

La miglior cosa comunque è provare. E vale certo la pena approfittare adesso degli sconti. I prezzi vanno salendo sui mercati all'ingrosso in maniera vertiginosa, cosicché un pezzo che oggi può ancora essere comprato a 300 mila lire dovrà per forza, quando saranno finite le scorte di magazzino, salire a quattro-cinquecentomila lire. Basti pensare che nelle ultime aste una volpe rossa Virginia che si pagava ottomila lire è stata pagata 60 mila lire, e che una lince è salita da quarantamila lire a centosessantamila. Non resta che affrettarsi. In via Gemona 32, in uno dei punti più suggestivi di Udine, si trova il negozio del C.L.P.P.. E' sufficiente entrarci e provare i capi. Può darsi che qualcuno resti un po' confuso, ma non si meravigli, è effetto di quella meravigliosa, incredibile atmosfera da fiaba a colori.

Servizio a cura del C.L.P.P.

Nel negozio C.L.P.P. di via Gemona 32 pellicce a prezzi... incredibili

L'affascinante pelliccia di ocelot in un giovanile e sportivo modello che non sminuisce l'alta eleganza della linea

DOPO VENTUN MESI DI DETENZIONE PER SCONFINAMENTO

A MOSCA I TRE PILOTI RILASCIATI DAI CINESI

Disgelo Cina-Urss?

Pechino, 29

I tre piloti sovietici rilasciati il 27 dicembre scorso dopo ventun mesi e mezzo di detenzione in Cina, hanno lasciato stamane Pechino, con un volo regolare dell'«Aeroflot», per fare ritorno in patria.

All'aeroporto, questa mattina, l'atmosfera era carica di emozione. I tre piloti, pallidi, erano visibilmente commossi, uno non riusciva a trattenere le lacrime. Indossavano tutti cappotti imbottiti cinesi e colbacchi di pelliccia. Le mogli dei diplomatici sovietici presenti alla partenza hanno offerto loro dei fiori. L'ambasciatore Tolstikov li ha salutati con un caloroso abbraccio. Poi, quando l'apparecchio si è levato in volo, sovietici e cinesi, fianco a fianco, hanno salutato a lungo, con la mano, finché il velivolo non è scomparso all'orizzonte.

All'arrivo all'aeroporto Sheremetievo di Mosca i passeggeri sovietici che accompagnavano i tre a bordo dell'apparecchio hanno detto che gli aviatori erano «in ottima forma, in ottima salute e felici di ritornare nel loro paese».

Come è noto, a bordo di un elicottero da ricognizione armato, i tre — il capitano Kurbatov, il tenente Fuskov e il sottotenente Buchelkinov — erano penetrati il 14 marzo 1974 nello spazio aereo della regione autonoma cinese del Sinkiang-Ulghur. Dopo avere in un primo tempo sostenuto che l'elicottero era in missione di spionaggio, i cinesi, dopo lunghe investigazioni degli organi di sicurezza, hanno comunicato che la tesi sovietica della «non intenzionalità» del sorvolo era giudicata «credibile».

La conclusione delle indagini, il rilascio dei prigionieri (e la decisione di restituire anche l'elicottero, con l'equipaggiamento e i documenti che erano a bordo) potrebbero ora favorire — con questo inatteso disgelo Cina - URSS — la ripresa dei negoziati di frontiera.

(Ansa)

Pechino: «Tutto chiarito»

Pechino, 29

Interrogato in merito allo stato delle relazioni cino-sovietiche alla luce degli avvenimenti di questi giorni, un portavoce del Dipartimento dell'informazione del ministero degli esteri cinese ha dichiarato stasera alla corrispondente dell'«Ansa» da Pechino, Ada Principigalli, quanto segue: «Siamo sempre del parere che le divergenze di principio tra la Cina e l'Unione Sovietica non dovrebbero ostacolare il mantenimento di normali relazioni tra stato e stato. Che le relazioni cino-sovietiche possano migliorare, o no, ciò dipende dalla parte sovietica».

Interrogato, specificamente, sull'episodio del rilascio dell'equipaggio dell'elicottero sovietico, che il 14 marzo 1974 sorvolò lo spazio aereo cinese (e i cinesi giudicarono, all'epoca, che si trattava di una missione di spionaggio), lo stesso portavoce ha detto: «Ricercare la verità nei fatti, questa è la nostra coerente e costante linea di condotta. Fu necessario, allora, trattenere i tre membri dell'equipaggio, per condurre l'inchiesta. Ora, attraverso le indagini che sono state fatte, l'affare è stato chiarito, e viene presentato quale era».

Tensione tra gli arabi per il Sahara spagnolo

Algeri, 29

Cresce tra gli arabi la tensione per il Sahara occidentale. Boumedienne è rientrato questa mattina ad Algeri dopo aver incontrato, nel Sud petrolifero algerino, il Presidente libico Gheddafi. I due governi «hanno convenuto di far fronte a ogni provocazione contro di loro, qualunque sia la naetura o la localizzazione di essa. Di conseguenza, ogni offesa a una delle due rivoluzioni, libica e algerina, sarà considerata dall'altra come un'offesa diretta», afferma il comunicato diffuso dopo l'incontro al vertice.

Tripoli è stata sempre ostile al regime di Re Hassan II del Marocco, elogiando i tentativi di ribellione compiuti negli scorsi anni dall'esercito marocchino, ed ha tradizionalmente rapporti cordiali con il governo spagnolo. Grossa delusione ha quindi privocato in Libia la decisione del governo franchista di rinunciare al Sahara occidentale.

Anche radio Algeri ha intensificato le critiche all'annessione del territorio sahariano da parte marocchina, esortando la popolazione dell'Algeria a «vigilare e a restare raccolta intorno al governo di Boumedienne». La radio, inoltre, ha esortato la cittadinanza a fornire sostegno economico al «Fronte Polisario», un gruppo guerrigliero con base in Algeria, impegnato a combattere i marocchini e a chiedere l'indipendenza del territorio su cui, ufficialmente, Algeri e Tripoli non avanzano rivendicazioni. Anche la Mauritania ritiene di avere diritti sul territorio, vasto quasi come l'Italia, con una popolazione ridottissima, ricco di minerali pregiati.

VERSO LA NORMALIZZAZIONE A LISBONA?

«RADIO RENASCENCA» RITORNA ALLA CHIESA

Il giornale «O Seculo» riprende le pubblicazioni

Lisbona, 29

«Radio Renascenca» è tornata alla Chiesa cattolica. Sequestratea nello scorso maggio da elementi dell'estrema sinistra e fatta saltare in aria dai soldati in novembre, la stazione è stata ora restituita ai proprietari. Un comunicato governativo ha annunciato stamane che la voce della Chiesa cattolica in Portogallo potrà farsi sentire di nuovo con la restituzione dell'impianto radio al patriarcato e che la sua entrata in funzione avverrà appena tecnicamente possibile.

La stazione è stata per un lungo tempo il simbolo dell'assenza di autorità in Portogallo, poiché né le autorità militari né quelle civili erano in grado di imporre la decisione di restituire la stazione ai suoi legittimi proprietari. Per mesi i comunisti ed i loro alleati dell'ultrasinistra hanno impedito che venissero sloggiati dalla stazione coloro che l'avevano occupata in nome della classe lavoratrice.

Infine gli usurpatori, dopo essere stati ripetutamente invitati a desistere dal trasmettere appelli al disordine, come quello per l'assalto all'ambasciata spagnola, vennero costretti ad abbandonare l'impianto all'alba dell'8 novembre dai paracadutisti, che fecero saltare l'impianto con cariche al plastico.

Sempre oggi, il giornale «O Seculo» ha ripreso le pubblicazioni, sotto una nuova direzione; è l'ultimo dei giornali di stato a ricomparire nelle edicole dopo gli avvenimenti del 25 novembre scorso. Prima del 25 novembre «O Seculo» era un giornale vicino al Partito comunista e al Fronte unito rivoluzionario. In alcuni ambienti della sinistra si afferma che il quotidiano sarà ormai influenzato dal Partito popolare democratico.

SMENTITA LA FUGA

ANCORA A DAMASCO il capo del PC siriano

Damasco, 29

Il segretario del partito comunista siriano Khaled Bakdash è stato visto oggi entrare nel suo ufficio; vengono così smentite le notizie di fonte egiziana che lo davano per scappato dal suo paese.

Bakdash non ha voluto parlare con i giornalisti, ma un suo collaboratore ha definito «inventate» le notizie apparse sui quotidiani egiziani che parlavano dell'arresto di circa trecento comunisti siriani.

Dal canto suo, un portavoce del governo Assad ha spiegato che scopo di quelle notizie era quello di mettere in imbarazzo Assad durante la visita ufficiale compiuta a Damasco da Re Khaled dell'Arabia Saudita. *(Ap)*

ASILO IN ALGERIA ai terroristi dell'Opec

Algeri, 29

I sei terroristi che la settimana scorsa effettuarono un'incursione contro la sede viennese dell'Opec hanno ottenuto asilo politico dall'Algeria. Lo hanno reso noto fonti ufficiali le quali hanno spiegato che i terroristi potranno rimanere nel paese senza il rischio di essere estradati.

(Ap)

IL SUD AFRICA TENTA DI SGANCIARSI DAL CONFLITTO

Pretoria chiede a Mosca di ritirarsi dall'Angola

«Richiamiamo i nostri soldati se l'URSS fa rimpatriare i cubani»

Pretoria, 29

Il Sud Africa è disposto a rinunciare al suo intervento militare in Angola se l'Unione Sovietica si ritirerà anch'essa dal conflitto e ordinerà al governo dell'Avana di far rimpatriare i cinquemila soldati regolari cubani che combattono a fianco delle truppe dell'MPLA. Lo affermano fonti governative di Pretoria, in risposta alle proposte avanzate da alcuni stati africani che intendono far cessare ogni ingerenza straniera nel territorio dilaniato dalla guerra civile. Questi paesi dell'Africa nera lanceranno una nuova iniziativa diplomatica in questo senso nel corso della riunione d'emergenza dell'OUA sul problema angolano, che si svolgerà ad Addis Abeba il 10 gennaio.

Negli ambienti diplomatici l'iniziativa di Pretoria viene interpretata come un tentativo di mettere in imbarazzo l'Unione Sovietica e di dirigere contro il Cremlino il risentimento dei paesi africani. Se Mosca non accetterà la proposta del ritiro simultaneo di tutte le truppe straniere, su una base di reciprocità, essa potrebbe «perdere la faccia» di fronte all'Africa ed essere considerata come il principale ostacolo che impedisce la fine della guerra civile in Angola.

L'inopinato voltafaccia del Presidente dell'Uganda e dell'OUA, Idi Amin Dada, potrebbe però complicare le cose. Come è noto, Amin si è dichiarato ieri favorevole all'intervento sovietico in Angola e ciò potrebbe provocare profondi dissidi e duri scontri in seno all'organizzazione dell'unità africana. Lo stesso Amin, in precedenza, aveva adottato una posizione completamente opposta, fino al punto di definire «criminale e ubriacone» l'ambasciatore sovietico a Kampala che aveva cercato di indurlo ad appoggiare l'MPLA. L'incidente provocò la rottura temporanea dei rapporti diplomatici tra Uganda e Unione Sovietica.

Altri tre soldati sudafricani hanno perduto oggi la vita in un'azione militare nella cosiddetta «zona operativa». Lo rende noto il quartier generale del ministero della difesa, aggiungendo che i tre sono caduti per mano del «nemico». Per «zona operativa» si dovrebbe intendere quella compresa fra Africa di Sud-Ovest e l'Angola.

Dai primi di novembre i militari sudafricani uccisi in combattimento sono stati diciassette. Altri quattro sono stati fatti prigionieri dagli uomini dell'Mpla, il movimento filosovietico che opera nell'Angola.

(Ansa - Upi - Ap)

Sanguinoso tentativo di fuga dall'Ungheria

Budapest, 29

L'agenzia ungherese «Mti» dà oggi notizia di un sanguinoso tentativo di fuga dall'Ungheria avvenuto alla vigilia di Natale e conclusosi con due morti. Una delle vittime è il protagonista del tentativo, il ventisettenne Geza Fovenyi, che l'agenzia definisce un lavoratore «depravato».

Fovenyi, riferisce la «Mti», ha cercato di fuggire in Jugoslavia assieme alla moglie diciannovenne e mentre tentava di superare il confine ha ucciso un ferroviere e ne ha ferito un altro. E' stato poi ucciso durante uno scontro a fuoco con agenti di polizia e soldati.

(Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 29 corrente dopo lunghe sofferenze cessava di vivere la nostra cara

Edda Giombetti nata Gustin

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio GIORGIO, la mamma, le congiunte famiglie GUSTIN, STERLE, RUSSO e BALLARIN e parenti tutti.
Un sincero grazie ai medici dottori MARINUZZI, PINCETTI e TUVERI e a tutto il personale del dipartimento di radiochemioterapia.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1975

La famiglia VAGAIA partecipa al grave lutto per la perdita della cara

Edda

Trieste, 30 dicembre 1975

La S.S. San Giovanni partecipa al grave lutto del suo consigliere GIOMBETTI.

Trieste, 30 dicembre 1975

FRANCO BLOCCARI e famiglia partecipano al lutto dell'amico BRUNO

Trieste, 30 dicembre 1975

STELIO PETELIN e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 30 dicembre 1975

L'Unione Sportiva ESPERIA si associa al lutto del suo consigliere-allenatore GIOMBETTI.
Trieste, 30 dicembre 1975

La famiglia VENTURA partecipa al lutto.

Trieste, 30 dicembre 1975

Si associano al lutto
— Famiglia HELMERSEN
— Famiglia BOIS

Trieste, 30 dicembre 1975

Ricorderanno sempre la cara amica
— STELLIO, ANITA e DIEGO

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al lutto
— La mamma RINA
— I fratelli OTELLO e GIORGIO
— Le cognate LIDIA e ONDINA
— I nipoti BRUNO, FRANCO, MAURIZIO

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al lutto
— MARISA, GIAMPAOLO, ADRIANA e CRISTIANA

Trieste, 30 dicembre 1975

La famiglia BONNES partecipa al lutto per l'immatura dipartita di

Edda Giombetti

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipa al lutto
— La famiglia PALATINI

Trieste, 30 dicembre 1975

Prende parte al lutto
— La famiglia GALANTE

Trieste, 30 dicembre 1975

Si associano al grave dolore
— Le famiglie CRISMAN - LUCCHESI

Trieste, 30 dicembre 1975

Profondamente addolorati partecipano al dolore dell'amico BRUNO
— ANGELO, LAURA e ITALO PLET

Trieste, 30 dicembre 1975

Il Consiglio della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Consigliere regionale ARNALDO BARACETTI con la scomparsa del padre

Tullio

Trieste, 30 dicembre 1975

ANNIVERSARIO

30-12-1971 — 30-12-1975

Nel IV anniversario della scomparsa della cara

Maria Giurco ved. Arena

la sorella GIUSTINA, le famiglie CRESI, CAPUTO, de BASEGGIO, GIANNETTI, BANDELLI, la conoscente IRENE STANESE La ricordano.

Trieste, 30 dicembre 1975

Il 31 dicembre ricorre il terzo anniversario della scomparsa di

Giordano Andri

I suoi cari Lo ricordano con immutato rimpianto ed affetto.
Una S. Messa in Sua memoria sarà celebrata il 31 dicembre alle ore 8 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1975

---

†

Si è spento il nostro caro

Luciano Umer

Ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA, il figlio DIEGO con la fidanzata, i genitori e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— DANILO e DINA
— DUILIO e IOLE
— EMILIO e VILMA
— FELICE e LAURA
— MARA KENDA
— MARINO e BIANCA
— RINO e MARIUCCIA

Prendono parte al lutto i costernati cognati NINO e SILVANA D'ALO' con la figlia LUISA.

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al lutto VITTORIO e MARIA FERIN.

Trieste, 30 dicembre 1975

Si associano al dolore di DIEGO e la sua famiglia, gli amici della compagnia.

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al lutto gli amici EUGENIO, NIVES JURCEV.

Trieste, 30 dicembre 1975

L'architetto VITTORIO FRANDOLI assieme alla consorte profondamente commosso partecipa al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del suo valentissimo collaboratore

PER. IND.

Luciano Umer

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie CALLEA e GRANIERI
Trieste, 30 dicembre 1975

Profondamente addolorato partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

Luciano

LINO con la moglie e la figlia GIULIANA.

Trieste, 30 dicembre 1975

Si associano al lutto della famiglia l'impresa ing. GALLIANO BOLDRINI e la S.p.A. Tosco - Giuliana.

Trieste, 30 dicembre 1975

Prendono parte al lutto l'amico fraterno CARMELO BRADASCHIA e la sua famiglia.

Trieste, 30 dicembre 1975

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli amici:
— FRANCO e LIA
— BRUNO e ROSSANA
— VITTORIO e ISA
— RENATO e ALMA
— FABIO e NERINA
— GIOVANNI e TURIDDA
— e le famiglie ISLER e RITANI

Trieste, 30 dicembre 1975

SILVIA ZERAUSCHEK e GIOVANNA OPPENHEIM con le loro famiglie partecipano commosse al lutto della famiglia.

Trieste, 30 dicembre 1975

Si è spento il nostro caro

Francesco Melidoro

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 31 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1975

Si associano al lutto
— La famiglia de VIDOVICH
— Famiglia RIZZO

Trieste, 31 dicembre 1975

La famiglia FARSURA sentitamente ringrazia amici, collaboratori, Autorità, Colleghi e tutti coloro che hanno voluto esserle vicini e che con la loro partecipazione sono stati di conforto al dolore per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO

Angelo Farsura

Milano, 29 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Bruno Fontanot

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al grave lutto che li ha colpiti.

Trieste, 30 dicembre 1975

Sentitamente ringraziamo tutti i buoni che hanno voluto onorare il nostro caro

Romano

e ci sono stati vicini nel nostro immenso dolore.

Famiglia SCARPELLINI

Trieste, 30 dicembre 1975

---

†

Il 27 dicembre è mancato tragicamente il nostro caro

Afro Armilli

lasciando nel dolore la moglie GIOVANNA e il figlio UMBERTO, fratello e sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al lutto famiglie MACOVAZZI e GELSOMINA LUGNANI.

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al lutto VIRGILIO e RINA FRIGNANI.

Trieste, 30 dicembre 1975

La Rappresentanza Provinciale del Pers. di macchina del Sindacato Ferr. Italiani, Consiglio dei delegati e il Personale del Dep. Locomotive di TS C.le prende parte con profondo dolore alla prematura e tragica scomparsa del collega macchinista

Afro Armilli

formulando alla famiglia le più sentite condoglianze unite ai sensi della sua solidarietà.

Trieste, 28 dicembre 1975

La POLISPORTIVA FLAMINIO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del dirigente

Afro Armilli

Trieste, 28 dicembre 1975

RICCARDO, NELLA, ROBERTO partecipano al lutto.

Trieste, 28 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie LUGNANI e CAVANI

Trieste, 28 dicembre 1975

---

†

Il 28 dicembre è mancato ai suoi cari

Giuseppe Postet

Lo annunciano con dolore la moglie ANITA, i figli ENNIO, ANNAMARIA e GIANNA, la nuora, i generi, la sorella, il fratello e parenti.
Un sentito grazie ai medici e personale della cardiochirurgica dell'Ospedale Maggiore di Trieste, in particolare al medico curante dott. M. DE' BENEDITTIS.
I funerali si svolgeranno oggi 30 alle ore 11 dalla chiesa di San Lorenzo.

Ronchi dei Legionari, 30 dicembre 1975

---

†

Il 28 corrente si è spento serenamente

Carlo Oltramonti

Ne danno il triste annuncio i figli EGIDIO, EGEO, le nuore, i nipoti, la sorella STEFANIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1975

Si associano al lutto
— Famiglie COLUSSI e GODNIG

---

†

Il 28 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittorio Hlaca

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AIDA, le figlie ISA e VALNEA, i generi, i nipoti, le sorelle, fratelli e cognati.
I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1975

Prendono parte al lutto, suoceri, cognati e nipoti.

Trieste, 30 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

I parenti ringraziano tutti coloro che hanno voluto in vario modo onorare la memoria della cara

Giovanna Sturm

Un ringraziamento particolare ai colleghi dell'Ispettorato Forestale.
Trieste, 30 dicembre 1975

I familiari di

Maria Morrone

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie vada al Corpo dei Vigili Urbani.

Trieste, 30 dicembre 1975

Nel IV mese della scomparsa di

Giovanni Colic

una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19.30 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 30 dicembre 1975

---

†

Non soffre più la nostra cara

Maria Vitta in Gavinelli

moglie e madre esemplare.

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, i figli GUIDO, GIULIANO, CARMEN, le sorelle, le nuore, il genero, i suoi adorati nipotini, i cognati e parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. ENNIO DEL NERI per le sue amorevoli cure.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al lutto le famiglie TUCCI (da Campobasso), BOSCHINI e JORI.

Partecipano al lutto:
— CARLO, TILDE e famiglie

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipa al lutto della fam. GAVINELLI
— MARIO TRAMPUS

Trieste, 29 dicembre 1975

Gruppo Ufficiali Gara e Comitato Regionale FIN prendono parte al dolore del collega GUIDO per la perdita della sua cara mamma.

Trieste, 29 dicembre 1975

Partecipano al lutto della fam. GAVINELLI i colleghi d'ufficio del figlio GIULIANO.

Trieste, 29 dicembre 1975

---

†

Il giorno 29 dicembre ha cessato di vivere

Lidia Perissutti ved. Losich

Ne danno il triste annuncio le sorelle NERINA con il marito avv. PIERO PIEROTTI e figlio PAOLO, VITTORIA ved. FURLAN e figlia MARLENE, LIBERA con il marito GIOVANNI JAHNEL e figlio ROBERTO, i pronipoti e parenti tutti.
Si ringrazia in modo particolare il medico curante dott. ENZO de ROSA e le Rev. Suore del Sanatorio Triestino che l'hanno amorevolmente assistita.
I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— ADRIANO e ALBERTA ROSADA

---

†

Dalla notte di Natale vive nel Signore l'anima buona di

Elisabetta v. Privileggi nata Cibin
d'anni 82

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli ANGELO, don CLAUDIO, GIUSTINA, GIACOMO, le nuore LIVIA n. PECORA, ROMANA n. PISCH, le sorelle MARIA ANTONIA ved. DAVID, CATERINA ved. FRANCO, i nipoti, gli altri parenti.

Gorizia, 30 dicembre 1975

---

†

Il giorno 27 dicembre si è spenta la nostra cara

Ermenegilda ved. Pravisani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata e i nipoti tutti.
Un grazie al prof. CAMERINI e a tutta la sua équipe per le cure prestateLe.

Trieste, 30 dicembre 1975

---

†

I funerali di

Mario Crevatin

avranno luogo oggi, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.
Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo vorranno onorarne la memoria.

Muggia, 30 dicembre 1975

Profondamente addolorati per l'improvvisa e immatura scomparsa del carissimo

Tino Tombazzi

gli amici ERNESTO, MARIO, TUCCI, SERGIO, MICHELE e ALDO partecipano al lutto.

Trieste, 30 dicembre 1975

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Giorgio Radivo

con profondo rimpianto Lo ricordiamo a parenti e amici.

La FAMIGLIA

Trieste, 30 dicembre 1975

---

†

Discretamente come sempre è vissuto, ci ha lasciati il nostro

Pietro Valle
Cavaliere di Vittorio Veneto

Partecipano il loro dolore a quanti Lo conobbero e apprezzarono le Sue elevate virtù di uomo, la moglie REGINA, i figli GIACOMO, ISA, ALICE, ANITA, MARIUCCIA e LUCIANA, unitamente alla nuora, ai generi ed ai nipoti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.
Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al lutto le congiunte famiglie
— FICICH e SCABINI

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al lutto della famiglia
— ITALO WEIS ed EZIO RIZZIAN con le rispettive famiglie

Trieste, 30 dicembre 1975

Si associa al lutto della famiglia VALLE
— L'amica ROMANA

Trieste, 30 dicembre 1975

---

†

Il 28 dicembre, serenamente si è spenta a Bari

Ester De Salvia ved. Di Fonzo

Ne dà il triste annuncio il figlio dott. NICOLO' con la moglie SILVANA SMAREGLIA e i nipoti FRANCO e SANDRA, anche a nome degli altri figli e parenti tutti.

Grado, 29 dicembre 1975

---

†

Il 27 dicembre serenamente si è spenta dopo un'esistenza semplice ed onesta

Giuseppina Bolaffio ved. Donati
di anni 89

Lo annunciano i figli.
I funerali seguiranno oggi, martedì 30 dicembre, dall'abitazione di corso Italia 79, alle ore 11 per la Chiesa dei Padri Cappuccini.
Si dispensa dalle visite.

Gorizia, 30 dicembre 1975

---

†

E' mancato ai suoi cari

Massimiliano Castellani (Mano)

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della II Medica.
I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1975

RENATO e GIULIANA, con ALESSANDRA e MARCO profondamente addolorati ricordano con infinito rimpianto

Gianni Zanin

il loro amico più caro e sono vicini a SILVIA e MICHELE con tanto affetto.

Lesmo, 21 dicembre 1975

Partecipa al lutto:
— BERTA NANNICINI

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Cristini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie PIERINA FAIT, la figlia, il figlio, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada a tutti coloro che, in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 30 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del nostro caro papà

Antonio Lucas

I figli LIVIA e GASTONE

Trieste, 30 dicembre 1975

30-12-1972 — 30-12-1975

Oggi ricorre il terzo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Bruno Nardin

La moglie e la figlia Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 30 dicembre 1975

---

†

Il 29 dicembre improvvisamente è mancata la nostra cara mamma e nonna

Margherita Fabbro ved. Tauriani

Lo annunciano con profondo dolore le figlie, i generi, le nipoti, le sorelle, i fratelli, i cognati e parenti.
I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— ROBERTO, CARLA e ORNELLA ZAR

---

†

Il 28 dicembre dopo lunghe sofferenze ha raggiunto la sua cara ALICE

Armando Musina

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO con la moglie AMELIA, MAURO con la moglie FULVIA, i nipotinni MASSIMO e ROBERTO, le sorelle ARGIA ed ERMINIA e i parenti tutti.
Un vivo ringraziamento al Primario, ai medici, alla suora e al personale tutto del II reparto lungodegenti.
Il funerale avrà luogo il 30 dicembre alle ore 12.30, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 1975

---

†

Il 28 dicembre è mancata improvvisamente al nostro affetto per raggiungere la figlia ANITA prematuramente scomparsa

Giovanna Debernardi ved. Tulliani

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ROSA, nipote ELLIDA, genero GIULIANO, i nipoti MARIO, NELLA, BRUNA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 30 corrente alle ore 9.15.

Trieste, 30 dicembre 1975

---

†

Il 27 corrente è mancato al nostro affetto

Giuseppe Berti

Desolatissimi ne danno l'annuncio la moglie ALBINA, la figlia ONDINA e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto del reparto infettivi dell'Ospedale Maddalena.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1975

---

†

Il giorno 28 dicembre è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara

Grazia Maria Denittis

Ne danno il triste annuncio il marito MICHELE, la sorella ANTONIA, le figlie, i generi, la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1975

---

†

Il 27 dicembre si è spento improvvisamente

Carlo Mainardi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NINA, le sorelle ANITA e NIVES, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Mentre riposa in pace il nostro indimenticabile buon papà

Vittorio Mattini

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che, tanto generosamente, ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 30 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Enrico Cantini

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 dicembre 1975

Nel XX anniversario della dipartita di

Vittorio Urbani

la moglie ANNA Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 30 dicembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Domeniche e giorni festivi 20% in più. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. DOMESTICA stabile con dormire, da affiancarsi ad altra collaboratrice già fissa in casa famiglia abitante Trieste vacanze Cortina d'Ampezzo, offre stipendio 200.000 mensili più contributi. Telef. 768790 ore uffficio. 30929 B

CONIUGI cercano referenziata per mattina con aiuto, alta paga. Rivolgersi portineria via Donota 3. 52438 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter sedicenne offresi Cassetta SPI, 6-H. 30961 C

LAVORANTE parrucchiera, tel. 422954 ore pasti. 30939 C

OFFRESI baby sitter giorni 31 dicembre-1 gennaio. Telefonare 812654. 30963 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telef. 35537. 30977 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. 414244. 30979 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/C. Telefono 790497. 52889 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti, verniciati e il tutto che compete. Telefonare 7514229. 30927 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 52440 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura, verniciatura, pavimenti legno, plastica, porte soffietto 811504. 0031278 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000. Telefonare 793616. 30937 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. CAMERIERE e banconiere assume dancing «Paradiso», lavoro bisettimanale, telefono 813259 - 812391, presentarsi. 52921 D

APPRENDISTA tornitore primo impiego cerca officina, Corridoni 6. 75518 D

AVETE tempo libero? Desiderate guadagnare molto? Scrivere Piccoli, corso Lodi 113, Milano. 8143 D

CERCASI aiuto cuoco volonteroso, capace. Telef. 61300. 30933 D

COMMESSA capace non giovanissima, esperta abbigliamento femminile, assume subito boutique Posarini, Galleria Protti. 30949 D

LAVORANTE parrucchiera anche orario ridotto cercasi Salone Americo, tel. 795925. 30973 D

SOCIETA' Italcementi, via Caboto 17, cerca due operai generici, adibire lavori cava. 30965 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

PITTORE insegna metodo pittura figurativa. Tel. lunedì all' 812175. 30829 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE caccia spinone bianco media taglia smarrito zona Padriciano compenso rinvenitore. Telefonare 31086. 75520 H

CANE pastore tedesco due anni nome Ajax smarrito zona Miramare Grignano lauta mancia. Pregasi telefonare 224250. 30991 H

CANI dalmati smarriti uno di 2 (due) anni bianco a chiazze nere risponde al nome di Tigar e uno di 4 (quattro) mesi bianco a chiazze marrone risponde al nome di Alan. Telefonare 820182-733346. 30953 H

SMARRITO incrocio spinone di nome Bambi colore nero bianco marrone senza collare zona Crispi Nordio. Lauta mancia. Tel. 727476. 30971 H

TROVATO pastore scozzese domenica mattina zona Portici Chiozza. Telefonare Annis, ore ufficio 61102. 30943 H

Mediterranean Middle East Conference

Aumento del Congestion Surcharge per il porto di Doha. Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che il Surcharge di Congestionamento per il porto di Doha verrà aumentato dal 60 percento al 70 percento. Il nuovo Surcharge del 70 percento verrà applicato su tutto il carico destinato al suddetto porto per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 5-1-1975 e dopo tale data.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

ALTIPIANO affittasi appartamento ammobiliato L. 130.000. Tel. 225386 lunedì. 31302 I

LIBERO marzo affittasi inintermediari zona residenziale centralissima lussuoso semi panoramico recentemente restaurato pranzo salone biletto di bagno guardaroba superarmadiato cucina ripostiglio poggioli cantina arredata impianto filodiffusione antenna TV pluricanale 200.000 più spese. Telefonare 60570. 0075494 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

GORIZIA signora cerca in affitto appartamento decoroso ammobiliato riscaldamento anche periferia minimo un anno. Tel. 31797. 8295 L

URGENTE giovani sposi cercano affitto appartamentino modesto anche da restaurare. Telefonare 53098. 0052843 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CARROZZELLA Giordani nuova e accessori occasione. 412161. 30941 M

CUCCIOLI maschi pastore tedesco pura razza vendonsi. Tel. 0481-41390. 305 M

CUCCIOLO Boxer tigrato pedigree vendo. Telefono 775740. 31314 M

CUCINA formica completa seminuova lettino bambini con Permaflex piumino due piazze letto smaltato con Permaflex panchetta letto vendonsi. Tel. 823420 - 825911. 30957 M

PELLICCE apertura stagione prezzi strabilianti: persiani grigi neri marrone L. 300.000; zampe L. 200.000; ratmousque ogni colore bellissimi ocelots; visoni naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte, volpi, murmel taglie da 42 a 56, nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 34 M

VENDESI pastore tedesco femmina 4 mesi con pedigree. Tel. 820149. 30975 M

VENDONSI cuccioli Boxer razza pura con pedigree. Telefonare 418285. 30947 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE: salotti 150.000, salottietto 210.000, pelle 599 mila. «Polli», Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi. Altra usata. Piccardi 49. 52873 NN

OCCASIONE causa trasloco svendo arredamento completo. Telefonare pomeriggi n. 746622. 30981 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. NUOVA DISTRIBUTRICE VINI A DOMICILIO vi offre una vasta gamma di vini ognuno nel suo genere veramente imbattibile per prezzo e qualità. Per dare la possibilità ai nuovi clienti di convincersi della qualità e convenienza dei nostri vini abbiamo predisposto anche consegne di quantitativi minimi. Disponiamo inoltre di varie confezioni regalo. Interpellateci al 759080. 0031344 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti alimentari e vini largo consumo per bar, ristoranti, drogherie, alimentari, assume rappresentanti muniti auto, licenza scuola media, età 25-40 anni per Trieste e Friuli. Ottimo trattamento economico con minimo garantito lire 300.000 mensili. Massima assistenza. Scrivere Cassetta SPI 5 H Trieste. 30951 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA V.LE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112. FIAT 128 coupé, 128 berlina, 124, 850, 600 D. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI MINI 120, Mini Minor. N.S.U. Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. LANCIA Fulvia coupé. SIMCA 1000, LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1500 Special. 53 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. 30931 Q

CITROEN DS 21 '71, D super 5 '72 perfette vendonsi anche permutando con dilazioni a 30 mesi consegna immediata, D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 49 Q

CORTINA GT unico proprietario privato vende. Telefonare 68217 ore pasti. 30988 Q

DYANE 6 '73, '74, perfette vendonsi in garanzia con dilazioni a 30 mesi, D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 49 Q

FIAT 126 '75 7.000 km vendesi in garanzia con dilazioni a 30 mesi, D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 49 Q

FIAT 127 special '75 18.000 km '74 35.000 km '71, '72, vendonsi in garanzia minimo anticipo dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 49 Q

FIAT 128 40.000 km, con garanzia vendesi a prezzo speciale 900.000 lire. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 49 Q

FIAT 128 Rally '74 30.000 km garanzia vendesi a prezzo speciale. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 49 Q

FIAT 124 Berlina bella occasione, telefono 827427. 52442 Y

GS 1220 perfette in garanzia vendonsi prezzi speciali minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi D. Conti F. Severo 124, tel. 775133. 49 Q

MERCEDES 200 Diesel, 850 coupé 1970, Campo Belvedere garage. 52444 Q

MOTOSCAFO 8 metri «Cranchi C8» '73, 2 Volvo Penta Diesel da 106 HP, 5 letti, cabina wc, autoclave, gommone, fuoribordo 4 HP, 10 persone. Vende privato, telef. (0481) 77173 feriali ore 7-13. 30969 Q

MINI fine 1968 perfetto carrozzeria meccanica gommato occasione telefono 827427. 52442 Q

NAUTICA «Adriaboats» Grumula 2: cabinati vela, pilotine fuoribordo 4,99 senza patente senza immatricolazione, gommoni «Zodiac» e «Novurania», motori Mercury e Tomos sconti specialissimi e omaggi prenotando subito. 52919 Q

OPEL GT 1900 a prezzo eccezionale con permuta e dilazioni vendesi, D. Conti, Fabio Severo 124, tel. 775133. 49 Q

PER A 112 vendesi quattro gomme neve quasi nuove, telefono 762138. 30945 Q

PEUGEOT 504 iniezione 72 in garanzia vendesi a prezzo speciale. D. Conti F. Severo 124. Tel. 775133. 49 Q

PILOTINA 4,99 bellissima, marina. Prezzo imbattibile. Esposta «Adrdiaboats» Grumula 2. 52919 Q

PRIVATO vende Ford Escort RS 1600 seminuova, telefono 93629 ore 13.30-14.30. 52446 Q

PRIVATO vende Mercedes 220 SE 1963, telef. 734146 mattina. 30967 Q

PRIVATO vende 750 fine 1969 gommata km 50.000 tel. 827427. 52442 Q

ROULOTTE usata perfetta. Vendo visibile presso Nauticaravan Rio Cspo Muggia. 30935 Q

T.T.T. TAUNUS FORD occasione da non perdere: su tutte le Taunus nuove uno **sconto speciale di L. 200.000.** Approfittate della pronta consegna. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24 tel. 826181 Trieste.

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, 500 L 71, 500 F 69, 850 Special 70, 850 Sport 69-71, 850 Siata 68, 128 73, 74, 131 1300 75, 125 Special 70, Alfa Romeo 1300 Super 73, Fulvia Coupé 1300 74, Fulvia 2 C 66, Flavia 2000 con condizionatore 70, Mini 90 75, Mini 1001 73, Mini 1000 72, Prinz 4 L 69, Simca 1000 71, Escort Sport 1300 75, Escort 1300 GT 73, Escort 1100 XL 71, 72, 73, 74, Escort 940 70, 71, Capri 1300 XL 70, Capri 1600 GT 75, Taunus 1300 XL 72, 74, Taunus GXL 74 e 72, Taunus GXL 1600 72, Transit 175 Cassone 74 e tante altre. 113 Q

VENDESI 128 s.l. 1100 anno 74 telef. 53206. 30959 Q

VENDO berlina 124 impianto gas 1969 telefono 827427 occasione. 52442 Q

VENDO 500 L 71, tel. 746164. 30987 Q

VOLKSWAGEN Passat 1300 L, 4 porte 74 vendesi in garanzia ritiro anticipo dilaziona 30 mesi. D. Conti F. Severo 124. Tel. 775133. 49 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali copertura assicurativa. Documentazione esauriente. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova, tel. 049-654755. 8195 R

VENDESI profumeria drogheria affarone, telefonare 741678. 00 75416 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti mare, natura, nautica, pesca, campeggio, vendonsi campicelli terreno sulla costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Organizzazione «Agriturist», ottime prospettive sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 8249 S

AGENZIA immobiliare Eureka: occasioni di fine anno, pagamento agevolato fino al 50 per cento, telef. (0431) 71950-71411. 8294 S

CERCO 1.000 mq terreno costruibile provincia di Gorizia e limitrofi oppure Udine - Morena scrivere Cassetta 5 SPI 34170 Gorizia. 800 S

NUOVI due stanze in palazzina zona verde soleggiata favorevoli condizioni pagamento. Impresa ing. Cumin, via San Lazzaro 16, tel. 35186. 30985 S

SALONE tre stanze terrazze box cantina in zona residenziale con grande giardino alberato rifiniture lusso dilazioni di pagamento prossima consegna. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 38985 S

VENDESI casa con terreno a Malborghetto. Per informazioni telefonare 0432-69307, dalle 13 alle 15. 8301 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

APPARTAMENTO Piancavallo affittasi mese gennaio, telefonare 53336. 75522 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DIPLOMATO trentenne relazionerebbe signorina, vedova, adeguata età scopo matrimonio, carta d'identità 16551793 fermoposta Trieste. 00 31310 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CENTRO studi astrologia esegue oroscopi individuali, telefonare ore 15-17 773727. 30983 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
8.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.18 L	Portogruaro
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso l'1-1-976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 escluso il 5-1-1976

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine
7.56 D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L	Udine
9.00 D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.03 L	Udine
16.10 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi il 4-1-1976 e 19-3-1976

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.